Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6121 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DI FRONTE ALLE CRESCENTI MINACCE DI NUOVE E IMMANI STRAGI PER L'UMANITA'

«IN NOME DI DIO FERMATEVI!» GRIDA IL PAPA AI GOVERNANTI

L'angoscioso appello esorta a «trattative leali» prima che sia troppo tardi - Bisogna stabilire la pace fondata sulla giustizia e sulla libertà degli uomini - Confermata fiducia nell'ONU - Una «giornata d'impetrazione» indetta per il 4 ottobre nel mondo cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Un nuovo drammatico appello per la pace nel mondo, e specialmente nel Vietnam, il Papa ha rivolto ai Governi nella epistola enciclica «Christi Matri Rosarii» pubblicata stamane in Vaticano. Ai belligeranti Paolo VI rivolge un grido accorato: «In nome del Signore: fermatevi!». A tutti i responsabili della politica mondiale ripete: «Occorre riunirsi per addivenire a trattative leali» prima che sia troppo tardi.

L'appello — che viene dopo tutta una serie di iniziative diplomatiche del Papa, di messaggi, di sollecitazioni che hanno sempre cozzato contro difficoltà di ogni genere — è stato reso noto alla vigilia della riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. E il fatto non è casuale: vuol dire che il Pontefice guarda ancora all'ONU come ad uno dei baluardi estremi della pace. E, pertanto, rievocando nell'odierno documento il viaggio che un anno fa compì al Palazzo di Vetro, ricorda anche e ripete, come tuttora validi, i concetti informatori del discorso che pronunciò di fronte all'Assemblea: «Là abbiamo ammonito che non si permetta più che gli uni siano inferiori agli altri, ma che tutti contribuiscano con lo zelo e con l'opera a stabilire la pace».

Il nuovo monito e la esortazione del Papa per la pace sono inseriti al centro della epistola enciclica — da non confondere con le «encicliche» vere e proprie che sono essenzialmente di carattere dottrinarie — rivolta a tutta la gerarchia cattolica con l'invito ad organizzare manifestazioni di preghiera per la pace nel prossimo mese di ottobre dedicato al Rosario: in particolare, il Papa stabilisce che il prossimo 4 ottobre, anniversario del suo viaggio all'ONU, sia celebrato in tutto il mondo cattolico come «Giorno di impetrazione per la pace». In tale giorno egli scenderà in San Pietro per presiedere ad una pubblica orazione.

Accenti di accorata mestizia e di profondo dolore echeggiano nella epistola, che è senza dubbio uno dei documenti più vibranti e più sofferenti del Papa: «Si addensa il pericolo di una più vasta e dura calamità, che incombe sulla umana famiglia, poichè, specialmente nelle regioni dell'Asia orientale ancora si combatte con spargimento di sangue e infuria una guerra difficile; e pertanto ci sentiamo spinti a tentare nuovamente e con maggior forza tutto quanto è in nostro potere per garantire la pace. Sono inoltre motivo di turbamento le notizie di ciò che avviene in altre regioni del mondo, come la crescente corsa agli armamenti nucleari, i nazionalismi, i razzismi, i movimenti rivoluzionari, la forzata divisione dei cittadini, i criminosi attentati, l'eccidio di persone innocenti. Tutte queste cose possono fornire l'esca di un immane flagello».

Dopo aver compiuto questa analisi sul mondo attuale, il Papa dice che continuerà ad assumere «con lavoro paziente ed instancabile il faticoso impegno per la pace» e ricorda che, fin dall'inizio del suo ministero papale, non ha nulla trascurato per sostenere, con la preghiera, l'incoraggiamento e la esortazione, la causa della pace. Questa responsabilità nasce dal fatto che la Chiesa non è legata ad interessi politici. E così continua:

«Eleviamo ancora la nostra voce con forte grido e con lagrime per scongiurare insistentemente i governanti a fare ogni sforzo perchè l'incendio non si estenda, ma sia totalmente estinto. Non dubitiamo minimamente che tutti gli uomini di qualsiasi stirpe, colore, religione e ordine sociale, il cui desiderio sia la giustizia e l'onestà, non abbiano gli stessi nostri convincimenti. Tutti coloro, dunque, che vi sono interessati creino le necessarie condizioni per far sì che siano deposte le armi, prima che il precipitare degli eventi tolga perfino la possibilità di deporle».

Il Papa così prosegue: «Sappiano coloro nelle cui mani stanno le sorti della umana famiglia, che in questo momento essi sono legati da un gravissimo dovere di coscienza. Scrutino e interroghino questa loro coscienza, pensando ai loro popoli, al mondo intero, a Dio, alla storia; pensino che i loro nomi saranno fra i posteri in benedizione se avranno seguito con sapienza questa implorazione. Nel nome del Signore gridiamo: fermatevi! Bisogna riunirsi per addivenire con sincerità a trattative leali. Ora è il momento di comporre le divergenze, anche a costo di qualche sacrificio e pregiudizio, perchè più tardi si dovrebbero comporre, forse, con immensi danni e dopo dolorosissime stragi. Ma bisogna stabilire una pace, fondata sulla giustizia e sulla libertà degli uomini, che tenga quindi conto dei diritti delle persone e delle comunità, altrimenti essa sarà debole e instabile».

Nell'ultima parte della Enciclica il Papa esorta alla più viva preghiera, alla pia pratica del Rosario, ricordando che la Madonna è la «Madre della Chiesa» e «per la sua intercessione brilli finalmente sugli uomini l'aurora della vera pace anche nei confronti della religione, che purtroppo in quest'epoca non tutti possono professare liberamente. In modo particolare desideriamo che il 4 ottobre, giorno anniversario del nostro viaggio di pace alla sede delle Nazioni Unite, sia celebrato quest'anno in tutto il mondo cattolico come "Giorno di impetrazione per la pace". Per lo zelo di pietà che vi distingue, e per l'importanza della iniziativa, di cui vi rendete conto, venerabili fratelli, sarà vostro compito istituire sacre cerimonie, affinchè, in quel giorno la Madre di Dio e della Chiesa sia invocata con unanime fervore dai sacerdoti, dai religiosi, dal popolo fedele, in special modo dai fanciulli, che sono adorni del fiore dell'innocenza, dagli infermi e dai sofferenti. In quel giorno anche noi, nella Basilica Vaticana, presso il sepolcro di Pietro eleveremo una speciale supplica alla Vergine Madre di Dio, tutela del nome cristiano e intermediaria di pace. Così in tutti i continenti la preghiera della Chiesa, risonando come un'unica voce, toccherà il Cielo, poichè, come dice Sant'Agostino, "nella diversità delle lingue di carne, è unica la lingua nella fede del cuore"».

Il documento papale è stato consegnato stamane ai giornalisti alle 11 nella sala stampa vaticana: erano convenuti i rappresentanti di tutti i più grandi giornali del mondo. Solitamente i testi delle epistole anciclicche, che sono in latino, vengono consegnati ai giornalisti nella versione italiana che viene pubblicata dall'«Osservatore Romano»: in questa occasione la Segreteria di Stato aveva fatto approntare la traduzione nelle lingue francese, inglese, tedesca, spagnola e portoghese.

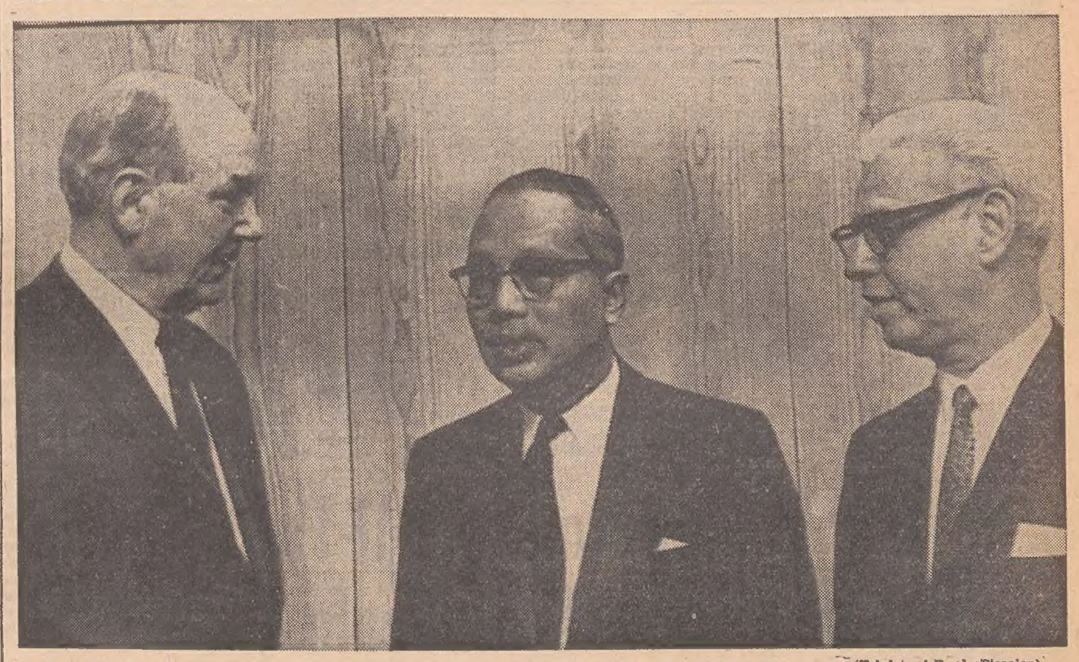
La Radio Vaticana ha commentato il documento di Paolo VI con una nota, nella quale è detto fra l'altro: «La Chiesa non ha mai creduto alla fatalità della guerra, l'ha sempre ritenuta frutto di una scelta libera e responsabile, tanto più libera e responsabile quanto più vivace è la consapevolezza delle conseguenti inutili stragi che la ipotesi bellica suscita nella mente di chi ha il potere delle grandi decisioni. La Chiesa ha sempre respinto la teoria che la guerra sia un mezzo idoneo e necessario a dirimere conflitti e a stabilire giustizia».

Un commento dedica al documento papale anche «L'Osservatore Romano», che ne sottolinea i passi salienti: «Il grido "fermatevi finchè siete in tempo!" fa pensare a precedenti storici ed inascoltati messaggi. Ma oggi le situazioni sono fortunatamente diverse. Il grande argomento di fede — la intercessione di Maria, Madre della Chiesa — è il movente della Enciclica, ma non senza radicare ed illustrare i suoi motivi con la forza della ragione, in cospetto della realtà che ci sta dinanzi, traendo convincimento e forza dal grido della umanità sofferente e dalla imminenza di minacce che potrebbero diventare inarrestabili». Il giornale vaticano sottolinea anche la pericolosità insita nella «pratica della violenza», che trova la sua espressione nei nazionalismi, nei razzismi, nei criminosi attentati, nell'eccidio di persone innocenti: «Il Papa questi errori — scrive il giornale — li indica nominativamente per porli alla riflessione e alla condanna della coscienza mondiale».

In Vaticano fin dal primo pomeriggio sono giunti i primi messaggi di adesione da ogni parte del mondo all'appello del Papa: alcuni, a quanto sembra, sono partiti proprio dal Palazzo di Vetro.

A. Paglialunga

Incontro ad alto livello al Palazzo di Vetro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il Segretario di Stato Rusk, U Thant e l'Ambasciatore all'ONU Goldberg a colloquio nello studio del Segretario

ALMENO FINO AL TERMINE DELLA 21.a SESSIONE DELL'O.N.U. CHE SI APRE OGGI

U Thant rinvia il ritiro dall'alta carica di pace

Lasciato aperto uno spiraglio per un rinnovo del mandato quinquennale - Due le condizioni: miglioramento del clima mondiale e maggior autonomia politica del Segretario generale

New York, 19

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha fatto oggi delle dichiarazioni che lasciano aperto uno spiraglio alla possibilità che egli accetti un nuovo mandato per l'alta carica; nella consueta conferenza stampa, che si tiene alla vigilia di ogni apertura di sessione, U Thant ha detto che, se gli sforzi del Consiglio di sicurezza e dell'Assemblea generale per trovare un'altra candidatura non avranno successo entro le prossime settimane, egli è disposto a conservare l'incarico anche dopo la scadenza dell'attuale mandato, il 3 novembre, fino alla conclusione dei lavori della Assemblea.

La ventunesima sessione, che si aprirà domani, si protrarrà prevedibilmente fino a Natale; «comunque, ha rilevato U Thant, a mio parere due mesi possono essere più che sufficienti per cercare l'uomo adatto; sono anche incline a credere, ha soggiunto, che sarebbe ben poco desiderabile cambiare il Segretario nel bel mezzo dell'Assemblea». E' da rilevare che, questa mattina, nelle ore precedenti la conferenza stampa, il presidente uscente dell'Assemblea generale, Fanfani, e quindi il Segretario di Stato americano, Rusk, si erano recati da U Thant: non vi è dubbio che i due uomini politici abbiano caldamente esortato il diplomatico birmano ad accettare un nuovo incarico.

Dopo le prime dichiarazioni, U Thant — sotto le pressanti domande dei giornalisti — ha lasciato intendere che egli potrebbe anche «lasciarsi persuadere» a rimanere in carica per un altro quinquennio; U Thant ha però posto due condizioni: un «certo miglioramento» della situazione politica e un'effettiva politicizzazione della carica di Segretario generale. Per quanto riguarda il primo punto, U Thant, pur sostenendo che nel momento attuale le delegazioni dell'ONU devono preoccuparsi soprattutto di trovarghi un successore, ha indirettamente esortato a cercare un miglioramento del clima politico, almeno in qualcuna, se non in tutte, delle difficili situazioni mondiali da lui stesso enunciate nella lettera del 1.o settembre e nel rapporto annuale pubblicato ieri.

A prescindere dalla questione vietnamita — a proposito della quale U Thant ha ribadito oggi il proprio scetticismo di veder profilarsi una soluzione, almeno fino a quando il conflitto che vi si combatte sarà considerato una specie di «guerra santa tra ideologie comuniste e non comuniste» —, il problema del finanziamento delle Nazioni Unite e quello della Rodesia sembrano le aree nelle quali sono più probabili i «miglioramenti» che U Thant considera un contributo a una sua eventuale permanenza alla Segreteria generale.

Quanto all'altro fattore che potrebbe indurre U Thant a riconsiderare la sua posizione, esso è stato individuato dagli osservatori — sulla base delle altre dichiarazioni fatte nella conferenza stampa — nella eventualità che il Segretario generale dell'ONU sia messo effettivamente in grado di far fronte ai problemi che a mano a mano si presentano sulla scena internazionale. Nel rispondere ad alcune domande, infatti, U Thant ha dichiarato di considerare inaccettabile l'atteggiamento di quei Paesi che considerano quella di Segretario generale poco più di una carica onorifica e di essere convinto della necessità che invece il Segretario generale — anzichè un «prestigioso burocrate» — debba essere in grado di prendere iniziative diplomatiche più ampie di quelle che alcuni membri sembrano disposti a permettere.

L'Ambasciatore americano Goldberg è stato il primo delegato all'ONU a felicitarsi per le dichiarazioni di U Thant e per la sua decisione di restare alla Segreteria generale almeno per tutta la durata della ventunesima Assemblea: «Noi continuiamo a sperare — egli ha detto — che U Thant resterà in carica anche dopo, per un intero mandato». La premura americana risalta ancora di più in quanto essa ha superato un certo malumore che si era diffuso a Washington dopo la pubblicazione del «rapporto» di U Thant: il diplomatico birmano aveva affermato che la principale nube sull'orizzonte mondiale è quella che si addensa sul Vietnam, e aveva dichiarato (ribadendolo oggi) che quella crisi diventa più pericolosa nella misura in cui viene trattata come «guerra santa», laddove essa rappresenterebbe solo una lotta «per l'identità e la sopravvivenza del Vietnam».

Il Segretario di Stato, Rusk, interrogato dai giornalisti sul concetto espresso da U Thant, ha respinto il termine di «guerra santa», dichiarando: «Abbiamo impegni in quel settore e dobbiamo mantenerli. Vi sono accordi che non sono stati mantenuti. La situazione di fondo rimane immutata».

Giorgio Fait

L'INDONESIA RIOCCUPA il suo seggio all'ONU

New York, 19

L'Indonesia ha comunicato oggi al Segretario generale dell'ONU che essa riprenderà il suo posto al Palazzo di Vetro, domani, quando l'Assemblea generale le inaugurerà la ventunesima sessione. L'annuncio, che era atteso dopo la recente evoluzione politica verificatasi in Indonesia, è stato dato da U Thant, che oggi stesso ha ricevuto una lettera in questo senso dallo Ambasciatore indonesiano a Washington, Palar.

L'uscita dell'Indonesia dalle Nazioni Unite fu provocata formalmente dall'elezione della Federazione della grande Malesia al Consiglio di Sicurezza, per un anno (cioè per metà di un mandato non permanente), avvenuta nel gennaio 1965.

La situazione

«Nel nome del Signore gridiamo: fermatevi!»: questo il nuovo drammatico appello per la pace nel mondo rivolto da Paolo VI nella Epistola enciclica pubblicata ieri in Vaticano. L'accorata invocazione del Pontefice contiene anche un caloroso invito a tutti i responsabili della politica mondiale perchè si riuniscano «per addivenire con sincerità a trattative leali». Il documento assume un valore tutto particolare anche perchè pubblicato alla vigilia della riunione della 21.a Assemblea delle Nazioni Unite e all'indomani delle pessimistiche valutazioni contenute nel discorso pronunciato dal Segretario generale dell'ONU, U Thant. Dopo aver esortato i cristiani a intensificare le preghiere, Paolo VI ha stabilito che il prossimo 4 ottobre, anniversario del suo viaggio all'ONU, sia celebrata in tutto il mondo cattolico una «Giornata di impetrazione per la pace».

A New York, U Thant, nel corso di una conferenza stampa, si è dichiarato disposto a rimanere in carica fino alla fine della nuova sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e cioè fino al prossimo 20 dicembre. Egli ha però insistito sul fatto che il Consiglio di Sicurezza e tutte le delegazioni dell'ONU compiano un decisivo sforzo per trovare un successore nelle settimane precedenti la fine del suo attuale mandato. U Thant, dopo aver espresso la speranza che la prossima Assemblea generale susciti una presa di coscienza dei pericoli inerenti al conflitto vietnamita, ha illustrato i motivi di carattere privato e «soprattutto politici» che stanno alla base della sua rinuncia alla rinnovazione del mandato. A New York si è appreso che l'Indonesia ha formalmente chiesto di rientrare a far parte delle Nazioni Unite.

Il capo del Partito comunista sovietico Breznev ha iniziato la sua visita in Bulgaria. Tale viaggio, a giudizio degli osservatori, testimonia che Mosca intende chiarire i rapporti tra Pechino e gli altri Paesi comunisti. La volontà di creare una fascia anticinese è dimostrata anche dalla visita che Breznev effettuerà in Jugoslavia dal 22 al 25 settembre. Al suo rientro a Mosca il leader del PCUS si incontrerà con i dirigenti polacchi.

Al Senato si apre oggi il dibattito sulla questione altoatesina. Sono state presentate due mozioni, otto interpellanze e sei interrogazioni da parte dei vari gruppi. Il dibattito si concluderà giovedì con la replica del Presidente del Consiglio.

UNA RIUNIONE DIFFICILE GIOVEDI' ALLE BOTTEGHE OSCURE

IL PCI SEMBRA INVESTITO DA UN PROFONDO MALESSERE

La crisi avrebbe colpito i quadri, l'organizzazione nel Sud e le finanze Nel PSI la battaglia per l'unificazione non è ancora del tutto finita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Socialisti e socialdemocratici stanno apportando gli ultimi ritocchi all'organizzazione della fase decisiva dell'unificazione. De Martino convocherà i dirigenti centrali del partito per discutere e decidere sulle varie questioni riguardanti i precongressi e tutti gli altri problemi connessi all'unificazione. Le assemblee sezionali e provinciali del PSI avranno luogo tra il 3 e il 12 ottobre; De Martino provvederà quanto prima a emanare le norme procedurali. La base sarà chiamata a discutere non su mozioni o ordini del giorno, bensì sui documenti dell'unificazione. Ovviamente, il dibattito conoscerà spunti polemici data la presenza in varie federazioni di nuclei ancora consistenti della cosiddetta «sinistra» del partito. Tuttavia Nenni e De Martino non hanno dubbi; pensano di poter contare almeno sull'80 per cento dei suffragi. Del resto, se si pensa all'esito dell'ultimo congresso del partito, si vedrà che si tratta di una previsione fondata.

Di scena, intanto, nella giornata odierna, vi sono alcune voci sul partito comunista, voci che ci limitiamo a riprendere per dovere di cronaca, mancando qualsiasi conferma, come è ovvio. Giovedì si riunirà la direzione del PCI. Orbene, c'è da ritenere che sarà una riunione «difficile» per molti dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Anche se si tratta di voci, il fatto è che non si può negare che all'interno del partito, sia ai vertici che alla base, c'è un senso di disagio, di stanchezza e di incertezza. Una specie di crisi, insomma, avvertita dai dirigenti che hanno dato incarico al comitato esecutivo di valutare e analizzare le cause della difficile situazione.

Secondo alcune segnalazioni, l'esecutivo, che è poi il vero «ufficio politico» del partito, avebbe sintetizzato in un documento gli aspetti principali della crisi che sarebbero tre: crisi dei quadri, crisi nel Mezzogiorno (dove il PCI anche nelle ultime elezioni ha subito flessioni rimarchevoli) e crisi finanziaria. I primi due aspetti della crisi (dei quadri e nel Mezzogiorno) discenderebbero dalla inefficienza dell'on. Longo, di cui tutti sarebbero consci, ma che nessuno oserebbe affrontare apertamente.

Nel Meridione non è un mistero che il PCI sta pagando da tempo la politica equivoca, ambigua, prima barricadiera, poi milazziana, seguita per anni. La struttura organizzativa si è così lentamente deteriorata, forze fresche non sono venute a ridare vita e slancio al partito, il PCI si è trovato in posizione di difesa e non riesce ad uscirne. Amendola segue con particolare interesse questa situazione — si dice da alcuni — perchè se ne vorrebbe servire al momento opportuno per tentare la scalata alla segreteria.

La crisi dei quadri è dovuta soprattutto alla difficoltà di trovare forze fresche che possano rinsanguare i dirigenti anziani. Giovani che vogliano fare i funzionari di partito se ne trovano pochi, anche in quelle regioni come la Toscana, le Marche e l'Emilia che sono considerate le roccaforti del comunismo italiano. La deficienza di quadri porta con sè l'impossibilità di varare quel rilancio e quel potenziamento organizzativo del partito di cui i dirigenti di via delle Botteghe Oscure, e il relativo fallimento, quindi, delle molte manifestazioni organizzate dal PCI per raccogliere fondi.

A questo punto viene fuori anche la crisi finanziaria. Un tempo gli aderenti davano quattrini, in modo entusiastico, al partito. Ora non lo fanno più o di malavoglia. Le sottoscrizioni per il tesseramento, per le varie feste dell'«Unità», per i contributi straordinari non trovano rispondenza nella base. Un tempo i comunisti trovavano «aiuti» anche presso molti operatori economici che cercavano di entrare in contatto commerciale con l'URSS. Ma oggi le nostre industrie trattano direttamente con Mosca. D'altra parte, i dirigenti del Cremlino, a suo tempo, rimasero delusi per il «ritardo» con il quale il PCI scelse la sua posizione nel conflitto tra Mosca e Pechino e anche questo fatto ha finito per ripercuotersi su taluni aspetti della situazione finanziaria del PCI, una difficile situazione che colpisce non solo il partito ma anche i fiancheggiatori (in primo luogo, sembra, il PSIUP, alcuni esponenti del quale sarebbero andati oltre cortina nell'estate appunto per cercare di bussare a quattrini, dicono alcuni, non sappiamo peraltro con quale e quanto fondamento).

La realtà, a parte le chiacchiere, le illazioni, le voci più o meno fondate, è che nel PCI c'è uno stato di disagio profondo e che i dirigenti stanno cercando il modo di venirne fuori. Il disagio sarebbe ancor più forte per alcuni degli «oppositori» come Ingrao e Natoli. Alcuni di costoro penserebbero anzi di ritirarsi dalla vita politica attiva. Come si è già detto, si tratta di voci. Ma anche se mancano di conferma, non vi è dubbio che dietro le quinte del PCI c'è una situazione di sostanziale malessere.

C. M.

TENSIONE IN ALTO ADIGE MENTRE L'ESAME DEL PROBLEMA PASSA OGGI AL SENATO

Stillicidio di allarmi e sparatorie nella notte lungo la fascia di confine

Due colpi contro gli alpini sulla linea del Brennero - Battute senza risultato per ombre e rumori sospetti - Un soldato in Val Venosta ferito accidentalmente da un commilitone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 19

La calma in Alto Adige non è durata più di quarantott'ore: come già brevemente riferito, ieri sera, poco dopo le 21, si è nuovamente sparato, questa volta contro due militari di sorveglianza lungo la linea del Brennero. L'episodio è avvenuto in località «Le Cave», poco oltre Fortezza e prima dell'abitato di Vipiteno: due alpini vigilavano la linea ferroviaria, quando hanno scorto un uomo che si aggirava presso un traliccio, poco distante. I militari gli hanno intimato l'«alt», ma lo sconosciuto ha replicato sparando al loro indirizzo due colpi d'arma da fuoco. I proiettili sono andati fortunatamente a vuoto e la reazione dei soldati è stata immediata: fatto segno a sua volta a raffiche di mitra, il terrorista si è dato alla fuga, dileguandosi nella boscaglia.

Sempre ieri sera, i militari di servizio presso la centrale idroelettrica di Prati di Vizze hanno sparato alcuni colpi in aria, verso le 23, a scopo intimidatorio, insospettiti dalla presenza di alcuni individui, che non avevano risposto alle intimazioni di «alt». E' stato un carabiniere che ha notato, nel bosco che copre la montagna degradante sulla centrale, alcune ombre: ha gridato l'«alt» e poi, assieme a un altro carabiniere, ha cercato di intercettare gli sconosciuti, sparando anche fucilate in aria, ma invano.

Nella nottata altri allarmi sono stati segnalati lungo la fascia di confine. A Passo Stalle, nella zona di Anterselva, verso le 22.15, i finanzieri in servizio di vigilanza al rifugio, udendo dei rumori sospetti, hanno lanciato razzi illuminanti e hanno chiesto l'intervento degli alpini in servizio di vigilanza presso il vicino rifugio «Genziana». Una battuta, eseguita subito nella zona, non ha dato alcun risultato.

Dopo le tre, ancora tensione, in prossimità di un ponte ferroviario, a tre chilometri a Nord di Bolzano. I soldati di guardia sono stati quasi investiti da alcuni sassi caduti dalla parete rocciosa, che in quel punto sovrasta la linea ferroviaria. Si poteva pensare che fossero stati smossi da qualcuno che camminava lungo il costone roccioso, oppure lanciati appositamente. I militari hanno acceso alcuni razzi illuminanti, senza però notare nessuno. Hanno ugualmente avvertito la polizia ferroviaria, i cui uomini hanno accuratamente ispezionato i binari senza riscontrare alcunchè di anormale. Data anche l'ora, i treni non hanno subito alcun ritardo.

Da segnalare anche, più come indice dello stato generale di tensione, che come episodio inquadrabile nella repressione antiterroristica, un'interferenza nei programmi radio locali, che ha fatto pensare a un clamoroso tentativo di «Radio Tirolo», l'emittente clandestina dei terroristi, di inserirsi nei programmi italiani: una frase in tedesco che accennava alla morte del brigadiere Eriberto Volgger, ha dato corpo a questi sospetti, ma poi si è potuto chiarire che si era verificata una sovrapposizione tra il programma Radio locale in lingua italiana e quello in lingua tedesca.

In mattinata, i carabinieri hanno messo a disposizione dell'autorità giudiziaria il giovane muratore di Falzes, Corrado Auer, di 19 anni, fermato una settimana fa allorchè esplose un colpo di pistola contro i carabinieri. Trovato in possesso di armi (che teneva in casa e in una grotta) l'Auer è stato dichiarato in arresto. Spettera ora ai giudici se incriminarlo come componente un'organizzazione terroristica, oppure solo per i reati connessi alla sua attività individuale.

Infine, una presa di posizione del Vicecommissariato del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, secondo la quale, da oggi in avanti, le notizie ufficiali relative a qualsiasi attività terroristica in provincia verranno fornite di persona dallo stesso Vicecommissariato. Il provvedimento è stato deciso in seguito a una protesta del quotidiano e organo ufficiale della D.C. della Regione, «L'Adige».

E' successo così che, riguardo al ferimento di un artigliere alpino avvenuto questa mattina a Forcella delle Capre (m. 2880 di altezza) nelle Alpi Venoste, il Vicecommissariato del Governo ha diramato un comunicato di sole cinque righe, in cui si fa il nome del ferito (Giuseppe Cerutti, di 21 anni, da Montecalvo, in provincia di Pavia) e si dice solamente che è stato ferito accidentalmente da un colpo di pistola, sparato da un commilitone, e che è stato trasportato all'ospedale civile di Merano, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Intanto, del problema dell'Alto Adige si occuperà domani il Senato; l'assemblea di Palazzo Madama inizierà con la discussione delle mozioni presentate dal MSI e dal PLI. Secondo informazioni ufficiose, non si prevede che la discussione sia aperta da una dichiarazione del Presidente del Consiglio, come invece è avvenuto all'apertura della Camera. L'on. Moro interverrà solo per replicare, il giorno della conclusione del dibattito.

Oltre le due mozioni menzionate, sono all'ordine del giorno anche otto interpellanze e sei interrogazioni; comunque, la lista degli oratori si accrescerà per le dichiarazioni di voto. Sono preannunciate, infatti, quelle del democristiano Gava, del socialdemocratico Viglianesi e del liberale Bergamasco. Come è ovvio, le posizioni dei diversi gruppi che verranno a galla durante i lavori di Palazzo Madama rispecchieranno, nella sostanza, gli orientamenti già emersi a Montecitorio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Due soldati di guardia lungo la linea del Brennero, dove si continua a sparare

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DA OGNI SETTORE DELLA CAMERA

UN MARE DI EMENDAMENTI ALLA LEGGE PER AGRIGENTO

L'estrema sinistra ha insistito nei suoi attacchi agli amministratori locali
Si profila uno scandalo edilizio a Caltanissetta: intervento della Magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Nella seduta odierna a Montecitorio si è continuato a parlare di Agrigento. E' proseguita infatti la discussione per la conversione in legge del decreto varato a suo tempo dal Governo per fronteggiare i danni provocati nella città siciliana dal noto movimento franoso di luglio. Il dibattito sarà concluso domani dagli ultimi oratori iscritti a parlare e dalle repliche del relatore (il democristiano Degna) e del Ministro dei Lavori Pubblici (il socialista Mancini). Nella seduta odierna sono intervenuti, nell'ordine, gli onorevoli Santagati (MSI), Lauricella (PSI), Todros (PCI), Di Leo (DC), Cottone (PLI), Ivano Curti (PSIUP), Sinesio e Ripamonti (DC).

Tutti hanno in pratica annunciato il proposito di presentare emendamenti per migliorare il contenuto del decreto legge. Lo hanno fatto anche i socialisti, che compongono la maggioranza e al cui gruppo appartiene il Ministro dei Lavori Pubblici. Tutto lascia perciò pensare che il provvedimento verrà effettivamente modificato, non fosse altro per essere adeguato alle situazioni createsi fra la data della sua approvazione da parte del Governo ad oggi. Fra gli emendamenti che saranno presentati e che probabilmente saranno accolti vi sono quelli tendenti ad assicurare una serie di provvidenze agli artigiani e ai commercianti le cui attività sono state danneggiate dalla frana.

Per quanto riguarda le responsabilità di quanto è accaduto nella città siciliana, mentre comunisti e socialproletari sono stati violenti mettendo sotto accusa i democristiani, colpevoli — secondo loro — di avere consentito e favorito «la più frenata speculazione edilizia e il saccheggio della città», gli altri hanno usato un linguaggio alquanto prudente, sollecitando ed auspicando l'individuazione di tutti i colpevoli e la loro più esemplare punizione. I liberali hanno profittato dell'occasione per estendere le loro critiche all'istituto regionale, contro il quale giocherebbe l'esempio della Sicilia. «Va respinto — ha detto il socialista Lauricella — lo scandalismo gratuito e va respinto altresì ogni tentativo di coprire responsabilità di uomini e di ambienti politici».

Contro lo «scandalismo gratuito» hanno parlato con particolare foga i due parlamentari democristiani, i quali hanno difeso il loro partito sostenendo che non è possibile generalizzare fatti particolari. L'on. Sinesio se l'è presa anche con la stampa «indipendente», che si sarebbe prestata al gioco dei comunisti mettendo sotto accusa l'intera classe dirigente siciliana. Poichè alcuni deputati hanno sollevato già nella seduta di venerdì scorso e ripetuto oggi alcune riserve di natura costituzionale sul decreto legge, socialisti, liberali e democristiani hanno illustrato oggi le ragioni per le quali il provvedimento andrebbe ritenuto perfettamente legittimo, anticipando evidente quello che dirà domani il Ministro Mancini. Le opere necessarie ad Agrigento — hanno sostenuto in modo particolare Cottone e Lauricella — sono di carattere nazionale, per cui lo Stato è potuto e potrebbe nuovamente intervenire con propri provvedimenti in materie, come l'edilizia, che è deferita in via ordinaria alla competenza della Regione.

Ad Agrigento intanto verrà eletta una nuova Giunta monocolore democristiana, dopo le dimissioni rassegnate nei giorni scorsi da quella presieduta dal prof. Ginex, anche essa comprendente soltanto assessori della D.C., che vanta la maggioranza assoluta: 22 consiglieri su 40. A questa decisione è pervenuta la segreteria provinciale della D.C., nel corso della riunione tenuta oggi. La notizia è implicitamente contenuta nel documento approvato al termine dei lavori in cui viene posta in rilievo «la indisponibilità del PSI per il problema amministrativo del capoluogo», mentre si sottolinea l'urgenza di dare vita al più presto all'Amministrazione comunale perchè questa possa fronteggiare la grave situazione già precaria che la frana del luglio scorso ha ancora peggiorato. La segreteria provinciale della D.C. ha dato mandato ai suoi organi di promuovere una serie di iniziative tendenti alla realizzazione del piano di sviluppo della Provincia e di quei progetti relativi alla ripresa delle attività economiche e all'insediamento di nuovi complessi industriali.

A Caltanissetta infine, il giudice istruttore del Tribunale ha disposto il sequestro dei progetti e degli atti relativi alle licenze edilizie concesse dal Comune negli ultimi dieci anni. Il sequestro è avvenuto nei locali dell'Ufficio tecnico del Comune. Il provvedimento è stato adottato in seguito ad un'indagine preliminare condotta dalla Procura della Repubblica sulla base di alcune denunce su presunte irregolarità.

R. R.

ONORANZE AI CADUTI nell'eccidio dell'Aldriga

Mantova, 19

E' stato commemorato stamane, il 23.o anniversario dell'eccidio dell'Aldriga. Il gruppo, comprendente le autorità locali e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, si è recato sulla strada cremonese, presso il cippo eretto nel punto dove il 19 settembre 1943 dieci soldati italiani prigionieri furono uccisi per rappresaglia dai nazisti.

PRESO A GENOVA il rapinatore solitario

Genova, 19

Il rapinatore solitario Lino Pagnoncelli di 28 anni, di Fara D'Adda in provincia di Bergamo, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Genova in collaborazione col Nucleo di polizia criminale di Milano. Lo arresto è avvenuto stasera alle 21,25 in un bar nella zona della Stazione Principe, in piazza Acquaverde. Al momento della cattura il Pagnoncelli ha tentato di estrarre una rivoltella cal. 6,35 che aveva in una tasca interna della giacca, ma è stato immobilizzato prontamente da due sottufficiali e dal dott. Palmeri della «Mobile». Quest'ultimo puntandogli una pistola sul petto, gli ha intimato di alzare le mani. Il rapinatore ha obbedito senza dire parola. Gli sono stati tolti la pistola «Beretta» 6,35 e un fazzoletto contenente 34 proiettili. Il Pagnoncelli si è poi lasciato tranquillamente ammanettare.

Da qualche giorno il «rapinatore solitario» era stato segnalato a Genova. Egli era stato visto in compagnia di un pregiudicato napoletano che frequentava abitualmente un bar di piazza Acquaverde. Questa sera, il vicequestore di Genova, dott. Campenny, ha disposto i suoi uomini nell'interno del bar. Quando il Pagnoncelli, in compagnia del pregiudicato napoletano, è entrato nel locale, gli agenti li hanno circondati impedendogli qualsiasi possibilità di reazione. Dopo l'arresto, in serata, il Pagnoncelli è stato condotto in auto da Genova a Milano

UN SILURO AL LARGO della spiaggia di Siracusa

Siracusa, 19

Un siluro di sei metri è stato avvistato da un subacqueo al largo della spiaggia siracusana di Fontanebianche: l'ordigno è adagiato a una profondità di parecchi metri, in mezzo a una folta vegetazione. Del ritrovamento sono state avvertite le competenti autorità.

NUOVI TERREMOTI e panico a Ciminna

Palermo, 19

Nuove scosse telluriche sono state avvertite la notte scorsa a Ciminna. Il fenomeno ha provocato vivo panico fra la popolazione che si è riversata per le trade e nelle campagne. I danni sono comunque limitati ad alcune lesioni apertesi nei muri dell'edificio che ospita il «Boccone del povero». L'Istituto nel quale si trovano circa 150 persone, fra suore e ricoverati, con tutta probabilità dovrà essere evacuato.

Le scosse di terremoto sono avvenute all'una, alle quattro e poco dopo le cinque del mattino. L'ultima è stata la più forte e ha fatto balzare dal letto migliaia di persone. Il movimento sismico durato pochi secondi, ha avuto, comunque, carattere locale. E' stato infatti avvertito nel vicino Centro di Baucina, mentre i sismografi dell'Osservatorio Pennisi di Acireale e del Seminario arcivescovile di Palermo non hanno registrato alcuna scossa. Altri movimenti sono avvenuti a Ciminna nei giorni scorsi.

Stasera, sono partiti da Palermo alla volta di Ciminna militi del XII Battaglione carabinieri di Palermo e agenti del XII Battaglione mobile guardie di P. S. I reparti svolgeranno servizio di ordine pubblico.

CON UNA LETTERA AL «GAZZETTINO» RADIOFONICO DELLA SARDEGNA

Esorta il figlio a costituirsi la madre dell'evaso assassino

Accorata descrizione dell'ambiente sociale che portò il giovane al delitto
Un rapinatore latitante da un anno si è consegnato alla polizia di Oristano

Cagliari, 19

La signora Caterina Pinna, madre di Graziano Mesina, il giovane orgolese evaso domenica 11 settembre con lo spagnolo Miguel Atienza dalle carceri di San Sebastiano in Sassari, ha inviato una lunga lettera al corrispondente di Orgosolo del «Gazzettino Sardo», la trasmissione regionale della RAI-TV. Nella lettera si descrive la vita dura di lavoro e di sacrifici della famiglia Mesina nel tentativo di giustificare i motivi che hanno indotto il figlio Graziano a violare le leggi. «La stessa società — è detto nella lettera — che oggi troppo severamente lo giudica, lo condanna e lo teme, è quella che ha partorito Graziano».

La lettera prosegue ricordando i fatti più recenti avvenuti dopo la morte del capo famiglia Pasquale Mesina e che hanno portato il paese di Orgosolo ad una lunga serie di delitti fra alcune famiglie in lotta tra di loro. La signora Caterina Pinna ricorda il lavoro dei figli al servizio di proprietari di bestiame, il tentativo degli stessi figli di crearsi un lavoro proprio senza dipendenze e del triste episodio del luglio 1960 quando venne trovato ucciso dai banditi che lo avevano sequestrato, il commerciante Pietrino Crasta. Poi l'arresto dei fratelli Mesina, il loro rilascio dopo due anni di carcere, l'uccisione di Giovanni Nicolò Mesina assassinato per coprire l'omicidio del latitante Raimondo Mattu.

«Nonostante i timori e le minacce — prosegue la lettera — non ci aspettavamo quest'altro dolore ed è stato ciò che ha spinto Graziano a vendicarsi uccidendo, anche se ingiustamente, Andrea Mucau. Un gesto che noi condanniamo, anche perchè aggrava la nostra situazione». Dopo un'altra lunga pagina di fatti dolorosi e tristi, la lettera giunge a parlare della fuga di Graziano dal carcere di Sassari. «Premetto — scrive la signora Mesina — che condanno questo gesto e farò di tutto per individuare ed indurre Graziano a controllarsi e a costituirsi quanto prima. Finora non abbiamo avuto con lui alcun contatto e di conseguenza non abbiamo potuto imporre la nostra volontà. Non vogliamo che compia qualche gesto che aggravi la situazione, ma vogliamo, per quanto ci riguarda, conservare la tranquillità di Orgosolo. Soprattutto temiamo, ed i sospetti sono giustificati dall'esperienza, che qualcuno approfitti del nome di Graziano e del fatto che la Giustizia sospetti di lui per compiere qualche vendetta personale. Ed è soprattutto per questo che faremo di tutto, per indurre Graziano a consegnarsi prima che qualcuno ne approfitti».

Oggi intanto Alfredo Murgia di 19 anni da Ruinas in provincia di Cagliari, si è costituito al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Oristano dopo oltre un anno di latitanza. Il giovane, colpito da due mandati di cattura della Procura di Cagliari, è stato rinviato a giudizio per due diverse rapine consumate in agro di Pauli Arbarei in danno dei pastori Danilo Saiu e Antonio Congiu. I fatti addebitati ad Alfredo Murgia avvennero nel luglio del '65. Subito dopo la emissione dei mandati di cattura il giovane si rese irreperibile. Nell'ottobre dell'anno scorso, conclusa l'istruttoria, Alfredo Murgia venne rinviato a giudizio quale responsabile delle due rapine. Ora in attesa del processo, il Commissario di Oristano dott. Sechi, avvicinati i parenti del giovane li ha convinti ad effettuare pressioni perchè Alfredo si costituisse.

Dal canto loro le autorità di polizia di Nuoro hanno comunicato che in seguito a recenti operazioni compiute in collaborazione tra la Polizia e i Carabinieri, sono state fermate e messe a disposizione dell'Autorità giudiziaria sei persone per essere sottoposte al provvedimento di domicilio coatto.

L'ASTENSIONE PROCLAMATA PER VENERDI' PROSSIMO

Sciopero alla RAI-TV niente «Scala reale»

Pure la puntata del «Conte di Montecristo» salterà
In agitazione anche gli aiuti assistenti ospedalieri

Roma, 19

Le organizzazioni sindacali di categoria comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori della RAI dalle ore zero alle ore 24 di venerdì 23 settembre. La manifestazione è stata proclamata in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nel darne notizia, le organizzazioni sindacali (FILS-CGIL, UIL-Spettacolo, Libero sindacato lavoratori RAI della CISL, S.N.A.T.E.R. e SAI) comunicano di essersi costituite in comitato di agitazione centrale e di aver disposto «la costituzione di comitati di agitazione nei centri di Torino, Milano, Roma e Napoli al fine di esaminare le possibilità e l'opportunità di particolari azioni in loco».

In conseguenza dello sciopero proclamato, oltre alle riprese dirette della giornata di venerdì, salteranno la puntata dal «Conte di Montecristo» e l'inizio della trasmissione di «Scala reale».

Anche altre categorie hanno annunciato l'inizio di agitazioni sindacali: la segreteria nazionale dell'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (A.N.A.A.O.) comunica di aver proclamato uno sciopero nazionale della categoria per i giorni 6, 7 e 8 ottobre. La manifestazione — è detto nel comunicato — sarà attuata qualora, entro la data fissata per gli scioperi, non sia stata ancora raggiunta una soluzione positiva sul problema della stabilità del posto d'impiego dei medici d'ospedale interni e straordinari.

Cominciano invece domani gli scioperi articolati dei lavoratori elettrici dipendenti dalle aziende municipalizzate, proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL per i giorni 20, 21, 22 e 23 settembre. Durante questi giorni, ogni categoria del settore si asterrà dal lavoro per una durata di 24 ore complessive. Le stesse organizzazioni sindacali hanno già proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 28 e 29 settembre. La categoria è in agitazione «per ottenere il rispetto dell'accordo raggiunto al Ministero del Lavoro in occasione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'ENEL».

Da questa mattina è in corso invece lo sciopero nazionale di 48 dei lavoratori dolciari proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria della F.I.L.Z.I.A.T.-CGIL, FULPIA-CISL ed UILIA-UIL. La manifestazione, che si concluderà domani 20 settembre, è stata proclamata in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore.

FUOCHI DI PROTESTA dei «baraccati» romani

Roma, 19

Alcune decine di persone, alloggiate in baracche di fortuna nella zona della borgata Gordiani, hanno compiuto stamane una manifestazione per sollecitare l'assegnazione di case popolari: ai dimostranti si sono unite altre persone — alle quali recentemente sono stati assegnati alloggi — per chiedere una migliore organizzazione dei pubblici servizi nel quartiere di Centocelle.

I dimostranti hanno raccolto in via Teano vecchie suppellettili, tavole, sedie e immondizie e vi hanno appiccato il fuoco.

TRAGICO «RECORD» DI UNA CRUENTA GIORNATA SULLE STRADE

Quattro morti nell'auto che si infila sotto un camion

La sciagura è avvenuta ieri notte sull'Autostrada del Sole presso Cassino
Ferito gravemente un quinto passeggero - Ancora ignoti nomi e particolari

Roma, 19

Ancora una cruenta giornata sulle strade, con diversi incidenti a esito mortale: la sciagura più tremenda è quella avvenuta a tarda notte sull'Autostrada del Sole, e sulla quale mancano ancora particolari e si ignorano perfino i nomi delle vittime. Ma il suo tragico bilancio è noto: quattro persone dilaniate e una gravemente ferita, tra i rottami di una «Fiat 1500» targata Napoli che, sulla grande arteria, nei pressi di Cassino, ha tamponato con estrema violenza un autotreno che la precedeva, anch'esso diretto verso Sud, andando a infilarsi sotto di esso.

Si è potuto sapere soltanto che la persona rimaste ferita, e trasportata con un'autoambulanza della polizia stradale all'ospedale di Teano, è uno studente universitario, Luigi Gaeta, di 20 anni, di Portici. Il Gaeta, che frequenta il terzo anno della Facoltà di medicina, ha riportato ferite al viso e in altre parti del corpo e non è in condizioni di parlare; egli è stato ricoverato con riserva della prognosi. Sul luogo dell'incidente si è recato il comandante della sezione della Polizia stradale di Caserta.

In una collisione frontale avvenuta ieri sera nel Bresciano, sulla provinciale Rovato - Erbusco, tra un furgone e una «1100», due persone sono morte e altre due hanno riportato gravi ferite: l'autofurgone, guidato da Giacomo Pelizzeri, abitante a Rovato, che aveva al fianco la moglie Maria Redoglio, di 27 anni, stava procedendo alla volta di Erbusco quando, per cause imprecisate, è andato a cozzare violentemente contro una «1100» che procedeva in senso contrario guidata da Giovanni Zappettini di 40 anni, di Montichiari (Brescia), che aveva a bordo un amico, Giuseppe Marini, di 59 anni, pure di Montichiari.

Nell'incidente hanno perso la vita il Marini, deceduto sul colpo, e lo Zappettini, morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Il Pellizzari e la moglie, pure ricoverati, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venticinque e trenta giorni.

Due persone sono morte (Pietrina Maggiolu, di 46 anni, e Barbara Carai, di 41) e altre quattro sono rimaste gravemente ferite (Agostino Puddu, Maria Satta, Ignazio Falconi e il piccolo Aldo Pala, di 9 mesi) in un incidente stradale avvenuto in Sardegna, sulla statale 131 «Carlo Felice», presso Macomer: La «Fiat 600» condotta da Ignazio Falconi, stava percorrendo il rettilineo che da Macomer conduce a Campeda, quando, per cause non ancora accertate, è sbandata sulla destra, andando a cozzare contro un albero, poi contro un paracarro e ribaltando infine sulla sede stradale.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto i feriti, tutti residenti a Olzai, e li hanno trasportati all'ospedale di Ghilarza. Durante il tragitto è però deceduta la signora Maggiolu, mentre subito dopo il ricovero è spirata anche Barbara Carai. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili con prognosi varie.

Un morto e cinque feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale, avvenuto vicino a Siders, in Svizzera, lungo la strada internazionale del Sempione, Losanna - Briga, e nel quale un automobilista italiano, Peppino Navacchia, di 53 anni, nato a Roversano ma residente a Cesena, è rimasto ucciso sul colpo. I suoi due compagni di viaggio, Rino Navacchia, di 30 anni, e Ferruccio Medri, di 29, entrambi residenti a Cesena sono rimasti gravemente feriti, e sono stati ricoverati all'ospedale di Siders.

I tre passeggeri dell'automobile contro la quale i tre hanno cozzato, sono rimasti tutti feriti, e sono stati ricoverati all'ospedale. Sono di nazionalità svizzera e di età compresa tra i 18 e i 20 anni; abitano a Riddes, nei dintorni di Martigny.

La polizia ritiene che l'incidente sia stato causato da un eccesso di velocità da parte di una delle due automobili.

Autista dal grilletto facile

FERISCE TRE PERSONE a colpi di pistola

Catanzaro, 19

L'autista Antonio Attuario, di 32 anni, ha sparato quattro colpi di pistola contro Pasquale Colello, di 46, ferendolo gravemente. Il fatto è avvenuto a Spilinga, al termine di un'animata discussione sorta tra i due per futili motivi. Un solo colpo ha raggiunto al petto il Colello, mentre altri due hanno ferito alle gambe due pasansti: Matteo Pontiero, di 31 anni, e Ferdinando Costa, di 21. Il quarto colpo è andato a vuoto.

SUCCESSO DI UN'OPERAZIONE DI POLIZIA ITALO-FRANCESE

Due italiani arrestati a Nizza per spaccio di banconote false

Erano in possesso di una ingente somma in dollari contraffatti
Uno degli spacciatori è un giovane di ottima famiglia palermitana

Sanremo, 19

Due uomini sono stati arrestati dalla polizia francese in collaborazione con gli organi inquirenti italiani per spaccio di monete false. Si tratta di Franco Oliveri, di 29 anni, abitante a Palermo, e di Francesco Seguino, di 60, nato a Siracusa e residente a Nizza. Le indagini cominciarono all'inizio del mese. La «polizia economica» di Nizza chiese al Commissariato di Pubblica sicurezza di Sanremo di intervenire presso il nucleo di coordinamento di Milano, diretto dal dott. Nardone, per identificare una persona che disponeva di una Fiat «1300» targata MI 995632. Il nucleo accertò che l'auto era stata noleggiata il 12 luglio presso una agenzia di Napoli da un certo Aristide Vatentino, i cui documenti risultarono però falsificati. Dopo questa informazione la polizia economica e la polizia giudiziaria di Nizza fermarono il sedicente Aristide Vatentino, il cui vero nome è Franco Oliveri.

L'uomo aveva addosso numerose banconote false da 20 dollari. Successivamente fu fermato anche un suo amico il Seguino e, in una cassetta di sicurezza che questi aveva in una banca di Nizza furono trovati assegni rubati per un valore complessivo di circa 225 milioni di lire. Sterline e marchi tedeschi, passaporti e altri documenti contraffatti. Il Seguino era già stato condannato in Francia per spaccio di monete false. L'Oliveri è un pregiudicato; già residente a Sanremo, era uscito da poco tempo dal carcere dopo aver scontato cinque anni per una rapina di circa 30 milioni di lire compiuta in una oreficeria della riviera.

Ulteriori indagini condotte dalla polizia di Sanremo hanno permesso di stabilire che il Seguino, recentemente, sotto il falso nome di Giuseppe Lolacono, aveva anche frequentato il Casinò municipale. In una cassetta intestata a suo nome nella Banca Commerciale Italiana di Bordighera, la polizia, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Clemente Vanfredi, ha trovato banconote ritenute false da 20 dollari statunitensi per un totale di 15 mila dollari, documenti e materiale per le falsificazioni. Il nucleo di coordinamento di Milano e il capo dell'ufficio centrale dell'Interpol italiana, Aristide Manopolos, stanno indagando per accertare la provenienza dei dollari falsi.

Franco Oliveri, il palermitano arrestato con il siracusano Francesco Seguino per spaccio di monete false, è un ex studente della facoltà di giurisprudenza e figlio di un funzionario dell'Amministrazione delle finanze. A Palermo, l'Oliveri aveva una numerosa cerchia di amici fra i frequentatori dei locali notturni. Giovanissimo incontrò a Mondello una donna svosata ad un professionista e madre di due bambini con la quale strinse un'affettuosa relazione. Decisero di fuggire al Nord e, poichè si trovavano senza mezzi necessari, escogitarono una truffa ai danni di una nota gioielleria del centro di Palermo. La donna acquistò alcuni preziosi con un assegno risultato poi a vuoto. Quando il gioielliere si accorse di essere stato raggirato per una decina di milioni era ormai troppo tardi. I due infatti erano riusciti a varcare lo stretto di Messina, Franco Oliveri e la sua compagna, vivendo con i proventi della truffa e di espedienti, girarono per numerose località turistiche dell'Alta Italia. Spesi gli ultimi soldi al Casinò di Sanremo, Franco Oliveri commise una rapina che gli fruttò trenta milioni di lire. Venne però scoperto e arrestato e fu condannato dal Tribunale di Sanremo ad alcuni anni di reclusione, in parte condonati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni su Emilia ed Appennino settentrionale. Banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e la mattinata. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali molto nuvoloso con piogge; manifestazioni temporalesche più probabili al Sud. Sulle isole nuvolosità variabile con temporali più probabili su Sicilia. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità più sensibile al Nord e sul Medio versante tirrenico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche moderati intorno Nord-Est. Altrove deboli variabili con rinforzi dai quadranti settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 17, 21; Venezia 17, 22; Milano 14, 23; Torino 12, 25; Genova 16, 25; Bologna 16, 18; Firenze 17, 22; Pisa 16, 23; Ancona 17, 21; Perugia 14, 19; Pescara 15, 20; L'Aquila 8, 17; Roma (Fiumicino) 14, 24; Roma (città) 15, 25; Campobasso 14, 15; Bari 17, 23; Napoli 15, 23; Potenza 12, 20; Catanzaro 15 24; Reggio Calabria 15, 25; Messina 19, 25; Palermo 18, 24; Catania 16, 30; Alghero 12, 23; Cagliari 14, 26.

ALLAGAMENTI A BARI CON DANNI ALLA FIERA DEL LEVANTE

LA COSTA DEL BASSO ADRIATICO COLPITA DA UN FURIOSO MALTEMPO

Sul litorale abrazzese una macchina rischia d'essere travolta dalle acque

Bari, 19

Per oltre sette ore è piovuto su Bari. La pioggia ha causato numerosi allagamenti nella città vecchia e in locali seminterrati dei quartieri periferici. Il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto oltre 600 chiamate. Allagati anche alcuni viali e danneggiati alcuni padiglioni della Fiera del Levante e i sottovia dove l'acqua — che ha raggiunto l'altezza di circa quaranta centimetri — ha bloccato numerosi autoveicoli. Sono state necessarie le idrovore dei vigili del fuoco per ripristinare il traffico. Le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto il «postale» a dirottare sull'aeroporto di Napoli, saltando gli scali di Bari e di Brindisi. Anche in questa città infatti si è abbattuto, durante la notte, un violento temporale.

Un violento nubifragio si è abbattuto anche sulla fascia costiera tra San Benedetto del Tronto e l'Abruzzo e nell'entroterra fino alle zone di Monsampolo e Pagliare, in provincia di Ascoli. L'acqua, caduta a rovesci, ha fatto straripare il torrente Ragnola che ha invaso la statale adriatica a Porto d'Ascoli. La Polizia stradale ha tratto in salvo i cinque occupanti di una vettura e l'autista di un autofurgone che stavano per essere travolti. Tutte le pattuglie della Stradale della zona sono intervenute per regolare il traffico. L'agente Tullio Salvucci, del distaccamento di Fermo, mentre controllava la viabilità all'altezza di una frana che aveva interrotto l'Adriatica, è stato investito da una «1100», targata Ascoli Piceno, alla guida della quale era Claudio Di Lorenzo, di 37 anni, ed ha riportato varie fratture per le quali è stato ricoverato nell'ospedale di San Benedetto con prognosi di trenta giorni.

Il maltempo ha colpito particolarmente la zona di Montepradone e la frazione Centobuchi. L'acqua, scendendo dalle colline, ha trasformato i ruscelli in torrenti ed ha invaso la statale Salaria che è rimasta interrotta per varie ore. L'asfalto è tuttora ricoperto da una coltre di circa mezzo metro di fango per un tratto di sei chilometri, dal 224.o al 230.o chilometro. Sul posto si sono recate squadre dei vigili del fuoco, della Polizia stradale e dei carabinieri di Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto e di altri centri vicini. Non si sono avuti finora danni alle persone.

Un nubifragio si è abbattuto anche su Ragusa in Sicilia e sui dintorni. L'acqua, caduta in abbondanza, ha trasportato fango e pietrisco che si sono ammassati in vari punti, intralciando il movimento degli automezzi. In qualche zona, la violenza dell'acqua ha guastato la sede stradale. I vigili del fuoco sono accorsi in contrada «Iliaci», dove un fulmine ha colpito una casa colonica, causando un incendio. Le fiamme hanno danneggiato gravemente l'edificio. Sempre a Ragusa il temporale ha causato interruzioni della energia elettrica e di molte linee telefoniche.

ALTRI TRE MORTALI INCIDENTI DOMENICA

DOPPIETTE MICIDIALI MA NON PER LA SELVAGGINA

Cacciatore freddato in Maremma da un contadino senza porto d'armi - Bimbetto ucciso dal padre

Grosseto, 19

Altri tre mortali incidenti, dei quali due verificatisi in Maremma, ha insanguinato la seconda domenica di caccia: nei pressi di Arcidosso (Grosseto), un cacciatore romano, Francesco Sorrentino di 28 anni, mentre stava imbracciando il fucile per sparare a un'allodola, ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto alla nuca, da brevissima distanza, il bracciante agricolo Ivo Pellegrini di 42 anni, da Rondinelle di Arcidosso. Il Pellegrini è deceduto sul colpo. Il Sorrentino, che non aveva con sè il porto d'armi, è stato arrestato.

In località Siari, sempre presso Grosseto, un padre ha ucciso inavvertitamente il figlio di diciotto mesi che si trovava fra le braccia della madre. Rodolfo Baldi, di 38 anni, che era andato a far visita ai suoceri insieme alla moglie, Antonietta Stefanini di 28 anni, e ai tre figli, tra cui Maurizio di 18 mesi, si era messo a cacciare intorno al casolare dei genitori della moglie. Rientrando, l'uomo si è avvicinato alla moglie, che aveva in braccio il piccolo Maurizio; improvvisamente, dalla sua arma è partito un colpo che ha raggiunto al petto il piccino, uccidendolo sul colpo. La donna è rimasta illesa.

Il terzo incidente è avvenuto presso Verbania (Novara); mentre in compagnia del padre partecipava a una battuta di caccia nei boschi di Bieno, un giovane di 18 anni, Enrico Cardoletti, è scivolato sul terreno bagnato ed è caduto a terra. Dalla doppietta che portava a tracolla è partito un colpo, che l'ha ferito gravemente al ventre. E' morto mentre veniva portato all'ospedale di Verbania.

Da segnalare, infine, che in Sardegna, un pescatore di frodo, Dante Rivetta di 36 anni, da Gonnesa (Cagliari), è rimasto dilaniato da una bomba, da lui costruita, lungo il litorale di «Portopaglia» a pochi chilometri da Iglesias. L'esplosione è stata udita da un uomo che si trovava nelle vicinanze, il quale si è subito recato sul posto dove il Rivetta stava pescando e ha rinvenuto il poveretto, ormai privo di vita, dilaniato dall'ordigno esplosivo. I carabinieri, nel corso delle indagini, hanno accertato che la deflagrazione è avvenuta a causa dell'improvviso scoppio della bomba adoperata per la pesca di frodo, che il Rivetta custodiva in una tasca.

PETROLIERA ITALIANA arenata ad Est di Aden

Aden, 19

La petroliera italiana «Mare Nostrum» di 20.501 tonnellate, ha comunicato per radio di essersi arenata nelle acque dell'arcipelago delle Kuria Muria al largo della costa dell'Oman, nel Mare Arabico.

Una unità ausiliaria della Marina inglese, la «Pearleaf», e vari mercantili si sono diretti verso la citata zona.



BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 19 settembre 1966

Mercato irregolare con scambi abbastanza attivi. Le ultime sistemazioni di partite della doppia liquidazione agosto-settembre sono avvenute senza scosse, anche se il listino ha assunto un andamento più irregolare. Apertura sulle basi precedenti per gran parte dei valori; solo i mercuriferi e le Magona sono apparsi in tensione ed il denaro è andato sviluppandosi anche nel corso della riunione. In chiusura sono aumentati i contrasti, ma i prezzi hanno mantenuto le basi precedenti. Vanno tuttavia segnalati gli ampi rialzi delle distillati, Co.Ge., Silos Genova, Magona, Amiata, Fisac, Unione Manifatture, Mondadori e Terme Acqui. Piuttosto deboli, invece, le Cementi, Assicuratrice, Gas Napoli, le due Ledoga e Milano Centrale. Calme anche le due Olivetti, Pirelli e C., Stet e Gavardo. Meno attivo il reddito fisso, a prezzo prevalentemente stazionario.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro: 371.000.000; obbligazioni 541.000.000; azioni n. 2.267.875.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,85 (103.80); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.10 (88.05); Ricostr. 5% 96.60 (96.70); Trieste 5% 95.80 (—); Rif. fond. 5% 95,875 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,025 (100); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (100,05); 1973 100 (—); 1974 100 (—).

Alimentari: Certosa 3028 (3030); Distillerie 3340 (3235); Eridania 3450 (3399); Es. Molini 2140 (2110); Mellta 12400 (12350); Romana Z. 1820 (1810).

Assicurativi: Ass. Generali 104000 (103980); Ass. Milano 28300 (28350); Ass. Milano priv. 21660 (22000); Ass. Torino 7000 (—); Ass. Torino priv. 5480 (5505); Incendio 9200 (9300); Fond. Vita 23040 (23110); L'Assicuratrice 72500 (73800); Ras 40300 (40500).

Bancari: Mediob. 76800 (76550).

Chimici: Anic 1507 (1509.50); Briochi 16600 (—); Caffaro 200 (201.25); Gas Napoli 785 (805); Erba 1000 (10020); Erba priv. 6400 (—); Italgas 1379 (1385); Iniz. Ind. Com. 3360 (3340); Ledoga ord. 4015 (4100); Ledoga priv. 4965 (5070); Liquigas 191 (191); Mira Lanza 37600 (37700); Orsigeno 1515 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1650 (1651); Saffa 5299 (5280); Sarom 1002 (1007).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2800 (—); Emiliana 2179 (2190); Magnadyne 1985 (1079); Marelli 650 (646); Orobia 2440 (2450); Sip 2595 (2603); Tecnomasio 1420 (1412); Terni Nuovo 356.50 (360.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5400 (5450); Bastogi 2270 (2275); Breda 4003 (4020); Finmare 412 (410.25); Finsider 773 (780); Generalfin 975 (971); Gim 4126 (4125); Invest 3220 (3241); Italpi 3160 (3162); La Centrale 9065 (9095); Pirelli e C. 4465 (4505); Safep 90 (—); Sifir 1170 (1134); Sme 2320 (2329); Stet 2815 (2849); Sviluppo 2092 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2200 (2185); Beni Stabili 3190 (—); Borgofiche 784 (780); Co.Ge. 9000 (7720); Imm. Roma 559 (562); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2220 (2185); Milano Centrale 25500 (25700); Risanamento 6145 (6140); Silos Genova 4000 (3890).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 941 (—); Fiat 2754 (2764); Fiat priv. 2177 (2185); Nebiolo 6[illegible] (—); Olivetti ord. 3250 (3290); Olivetti priv. 3257 (3299); Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3940 (—); Acc. Falck priv. 3880 (—); Broggi-Izar 1114 (—); Dalmine 1450,5 (1465); Ilssa-Viola 665 (670); Italsider 1000 (1008); Magona 1145 (1104); Metalli 3850 (3820); M. Amiata 16900 (16080); Montecatini 1830 (1835); Montepeloni 590 (586.50); Siele 8250 (8277); Trafilerie 721 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5140 (5115); Cot. Cantoni 15600 (15730); Val Ticino 12,125 (12); Olcese 510 (520); Cucirini 7000 (7015); Stampati 2920 (2884); Cascami seta 5200 (5250); Fisac 396 (369.50); Lanerossi 2880 (2900); Gavardo 1968 (1995); Scotti 150 (—); Linificio 548 (550.50); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18000 (18150); Rotondi 25100 (—); Manif. Tosi 2635 (2630); Pacchetti 507 (509); Snia Viscosa 4285 (4266); Snia priv. 3051 (3057); Bernasconi 913 (816); Tiiane 250 (—); Un. Manif. 30000 (28500).

Diversi: Alto Ve

LETTERE DEL MARINO

«VI do aviso che son a Parigi, dove mi son dato tutto al linguaggio francioso, del quale però altro sin qui non ho imparato che „oui" e „nani"; ma nè anco questo par poco, poichè quanto si può dire al mondo consiste tutto in affirmativa e negativa. Circa il paese che debbo dirvi? Vi dirò ch'egli è un mondo. Un mondo dico, non tanto per la grandezza, per la gente e per la varietà, quanto perchè egli è mirabile per le sue stravaganze. Le stravaganze fanno bello il mondo; perciocchè, essendo composto di contrari, questa contrarietà constituisce una lega che lo mantiene...».

Così Giambattista Marino all'amico torinese Lorenzo Scoto, in una lettera del 1615. Fa parte del volume edito da Einaudi e che per cura di Marziano Guglielminetti, riunisce ben circa 600 «lettere», opportunamente riordinando e ampliando il testo mariniano uscito da Laterza nel 1911-12.

Nel 1615 il Marino aveva 46 anni. E arrivava a Parigi — sull'onda della sua fama poetica — dal settennale, burrascoso soggiorno torinese presso la corte sabauda. Esperto già della «routine» cortigiana che dalla Napoli natia — a seguito della rottura col padre, che ostacolava la sua vocazione letteraria — l'aveva fatto vagare in diversi centri della Penisola. A Torino il Marino aveva tra l'altro rischiata la pelle sotto le pistolettate d'un letterato geloso. E, nonostante gli onori, aveva pure dovuto riprovare — per certe poesie che avevan fatta saltar la mosca al naso del duca Carlo Emanuele I — il gusto amaro della prigione che già in anni lontani l'aveva costretto alla fuga da Napoli.

Parigi solletica immediatamente la sua fantasia immaginifica, impostata sulla poetica barocca della «meraviglia» e del capzioso gioco dei «contrari». Dando via libera al tono pirotecnico delle lettere cosiddette «burlesche»: «Nè più nè meno la Francia — continua nelle lettera allo Scoto — è tutta piena di ripugnanze e di sproporzioni, le quali però formano una discordia concorde che la conserva. Costumi bizzarri, furie terribili, mutazioni continue, guerre civili perpetue, desordini senza regola, estremi senza mezo, scompigli, garbugli, disconcerti e confusioni: cose, insomma, che la dovrebbero distruggere, per miracolo la tengono in piedi. Un mondo veramente, anzi mondaccio più stravagante del mondo istesso. Incominciate prima dalla maniera del vivere: ogni cosa va alla rovescia...».

Al centro di questo «mondaccio» che va alla rovescia: parigine e parigini con tutti i loro «tic»: «Qui gli uomini son donne e le donne sono uomini: intendetemi sanamente. Voglio dire che quelle hanno cura del governo della casa, e questi si usurpano tutti i loro ricami e tutte le lor pompe. Le dame studiano la pallidezza... Per esser tenute più belle, sogliono mettersi degli impiastri e dei bullettini in sul viso. Si spruzzano le chiome di certa polvere che le fa diventar canute, talchè da principio io stimava che tutte fossero vecchie...».

E dopo il «bullettino» o belletto, ecco gli enormi «cerchi di botte» delle sottane. Ecco gli uomini in camicia anche d'inverno, stivalati e speronati come tanti galletti anzi pappagalli, per i pennacchi, le cappe, le cauze, le parrucche multicolori... E Parigi tutta una festa. Ci si bacia allegramente per le vie e si mangia e beve a crepapelle. Padroni di Parigi i carrettieri, che scorazzano indisturbati inzaccherando i passanti e parlano coi loro cavalli come fossero persone.

E il gergo parigino? «L'oro — annota Marino — s'appella „argento". Il far colazione si dice „digiunare". Le città son dette „ville". I medici „medicini". I vescovi „vecchi". I ruffiani „maccheroni". Il brodo „un buglione", come fossero della schiatta di Goffredo. Un buso significa un pezzo di legno. Avere una „botta" in una gamba, vuol dire uno „stivale"...». Insomma, un mondo alla rovescia, che solletica la fantasia mariniana: come era successo quando si trovava nientemeno che in carcere a Torino.

Certo è che — secondo la sua prediletta poetica barocca — tutto ciò che esce dalla norma è tanto più buono per il poeta. E Marino — dopo averlo messo in pratica nei suoi versi — vuol ripetercelo anche nelle lettere. Per star Parigi e il favore della corte significano per Marino, finalmente, ordine e sicurezza nel suo incerto girovagare di poeta-cortigiano. Colmato di onori, può curare la stampa di sue opere. Il poema dello «Adone» — l'opera sua più ambiziosa, dalla quale s'attende d'emulare il grande Tasso della «Gerusalemme», e alla quale lavora da tanti anni — vedrà appunto la luce in Parigi: «per privilegio del re», cioè in sontuosa edizione illustrata dal patrocinio di Luigi III.

Così la pioggia di scudi di oro, che sottolinea il fausto periodo parigino, diventa il leit-motiv delle lettere francesi del Marino: «Cento scudi d'oro del sole il mese di pensione ben pagati — subito scrive allo Scoto sollecitando il benestare della corte piemontese al suo trasferimento — oltre cinquecento altri di donativo che mi sborseranno, sono tremila scudi di moneta l'anno. Ho accettato il partito con condizione che Sua Altezza sarà contenta. Credo che non vorrà opporsi a questa mia fortuna, sapendo lo stato mio e come io sono stato trattato in cotesta corte. Con tuttociò io voglio il suo beneplacido. S. M. mi lascia libero di potere andare in Italia e tornare a volontà mia. Mi pare che importi assai vivere sotto l'ombra d'una corona così grande».

E continuerà a ripetere, nelle lettere francesi: «Mi trovo qui come un papa ed ho tanti quattrini che non so quel che farne»; «Le mie fortune qui vanno bene. Son ben veduto da questa maestà ed accarezzato da tutti questi prencipi».

E se uno scrupolo l'assale, trova pure da giustificarsi: «Io servo (non ha dubbio) ma non mi posso vergognare della mia servitù, poichè servo ad uno de' primi re del mondo; e soggiungo che molti prencipi vi sono che si recherebbero a gloria servire nella medesima maniera. Duemila scudi di pensione, oltre i donativi, ed esser libero da qualsivoglia obligo cortegiano, son condizioni molto onorevoli, e vi ha in Roma cardinali che non hanno tanto...».

Risparmia; mette denaro in banche italiane. Ma vive nel miraggio di farsi — com'egli dice e ridice — «una galeria in Napoli in una casa molto deliziosa, e quivi ho raccolta una quantità di libri tutti scelti ed egregiamente legati, che passano la somma di tremila scudi». Per arricchirla d'ogni ornamento possibile, voglio circondarla di diversi quadri di buona mano a mia fantasia. In Roma, in Vinegia, in Bologna, in Milano, in Genova e in altre parti si travaglia per questo...».

Era una sua vecchia passione quella del raccogliere dipinti. E accentua quel suo miraggio e v'intreccia una spina sempre più pungente: «L'amor d'Italia mi tira, ed il desiderio di riveder gli amici antichi mi fa languire di sfinimento. Spero in breve dare una passata per coteste bande...». Sarà una «passata» che, praticamente, sospira per otto anni. Sempre sembra possibile; sempre un ostacolo imprevisto la rinvia. O il ritardo nella stampa dell'«Adone»; o il conflitto tra Maria de' Medici e Luigi XIII. O i primi acciacchi della decadenza fisica.

Finalmente la «passata» riesce. E' il maggio 623. Ora spera di potersi finalmente goder in pace la «deliziosa» casa di Napoli, i libri e i quadri. E così sarà, in parte. Ma come agli onori dovuti al poeta illustre s'intrecciano le riserve e le ostilità di certi ambienti: così sarà anche la salute a tradirlo, ora, sul più bello.

Nel 1624 ci dà questo quadro, tutto sommato, felice del suo stato attuale: «Mi trovo assai allegro di animo e sano di corpo in questo scoglio, non so s'io debba chiamarlo villa o dilizie di Napoli. Qui l'acque del mare sono sempre tranquille, perchè, come quelle che vivono sicure da' venti sotto il patrocinio de' monti che fanno loro graziosissima corona, non temono di tempesta. Qui l'ombre degli alberi anche nel fitto meriggio difendono dal caldo il nocchiere. Qui le fontane sempre dolcissime e purissime porgono diletto e refrigerio ai marinai: ed insomma questo spazio di mare è un teatro gloriosissimo, dove ogni sera viene la nobiltà napolitana dentro le gondole a goder un'aria di paradiso...».

Ma appena un anno dopo — il 25 marzo del 1625 — aggravatesi improvvisamente le sue precarie condizioni di salute, la morte lo ghermisce. Appena cinquantaseienne.

Antonio Manfredi



Questo originale cappello invernale fa parte di una collezione londinese ispirata nei suoi modelli ad antichi copricapi militari

ANCHE SE NELLO YEMEN LA RIVOLUZIONE NASSERIANA HA CAMBIATO POCO

L'HAREM INACCESSIBILE È SOLTANTO LEGGENDA

Cugini o nipoti del re, o anche semplici soldati della guardia, riescono a entrare di tanto in tanto e a mantenere delle relazioni con qualcuna delle «recluse»

Ta'izz, settembre

Mohammed, cameriere d'albergo addetto alle stanze del secondo piano, continuava a guardarmi sbalordito mentre cercavo di spiegargli come una doccia a muro, che schizzava il suo getto d'acqua un paio di metri al di fuori della vasca da bagno, avesse urgente bisogno di riparazioni. «Doccia good», ripeteva imperterrito; «doccia not good» insistevo io; e intanto una piccola processione di scarafaggi, sbucata dal foro di scarico, prendeva definitivamente possesso dell'inutilizzabile bagnarola.

«Coffe or tea?», cercava di blandirmi Mohammed, asciugandosi i piedi nudi sullo scendiletto. Al diavolo? L'unico punto a favore di quell'albergo era la veduta panoramica che si godeva dalla finestra. Tutta la città di Ta'izz se ne stava lì sotto, ranicchiata nel fondo valle, con i minareti e le cupole bianche, i palazzi rabescati e intarsiati come ninnoli di madreperla, gli orribili casamenti moderni, repubblicani, dipinti di viola o di verde, e tutt'intorno montagne scoscese, impervie, e sopra le balze montane altri palazzi e case di fango, boschi di acacie, rocce aguzze.

Un odore greve, oleoso mi colpì mentre scendevamo verso Ta'izz, sul «land rover» della Ambasciata italiana. E' l'odore delle città yemenite, il medesimo che poi ho sentito a Sana'a, a Ibb', e non so se provenga dai piccoli cimiteri appena fuori delle mura, dove i cadaveri si liquefanno al sole sotto semplici piramidi di ciottoli, o dalle cucine delle case, dove le donne ammucchiano palle di sterco e paglia, da bruciare nel fuoco. So solo che dovunque andassi quell'odore mi veniva dietro.

Tinte vivaci

Ad una curva, per poco il nostro «land rover» sconquassato non piombò sopra un gruppo di donne velate. Venivano avanti in mezzo alla strada, con i loro passetti brevi, saltellanti, e prima si gettarono da un lato, poi dall'altro, squittendo come un branco di topolini e con un gran svolazzare di sithara e tharah, le lunghe vesti dalle tinte vivaci. Colori, il segretario dell'Ambasciata, sacramentò cercando di non uscire di strada. «Un milione l'una — disse, — tremila rials». Tanto vale, da morta, una donna yemenita. Da viva vale molto meno.

Gli yemeniti, come i sauditi, ignorano le donne. Guai a domandare a qualcuno: «Come sta vostra moglie?» o a dire semplicemente: «Ossequi alla signora». Questa intromissione negli affari privati viene considerata offensiva. Tutt'al più è concessa la formula, vaga e rispettosa: «Saluiate quelli che vivono con voi». Cioè i figli, i cammelli, le capre e le donne di casa. Non soltanto le donne yemenite non fanno vita sociale, ma anche in famiglia gli uomini non gradiscono la loro presenza: naturalmente sono stupide, incapaci di capire lo insegnamento del Corano e di salvarsi l'anima.

Il dott. Andrej, un esule romeno che dirige il reparto femminile dell'ospedale di Ta'izz, è di tutt'altro avviso. Scendeva nel sole con il suo passo elastico, tirando calci alle pietre del sentiero, che dall'ospedale porta alla Medina, il centro dove c'è il «souk» e la gran Moschea, e sorrideva con il suo sottile sorriso da etrusco.

Rivedevo i volti di cera, con i grandi occhi sgranati, nerissimi, un po' allucinati delle ospiti del suo reparto. Avevo seguito la dottoressa Jannello nel giro delle visite. «A un uomo fa sempre piacere la vista di donne in camicia da notte», aveva detto la Jannello, che è siciliana, ed è nello Yemen da undici anni. Ce n'erano di graziose, con le piccole mani e i piedi esili dipinti con il rosso di «hennè», di orribili, grinzose e con le membra deformate dalla «bilarsia». Le più giovani si ravviavano vicendevolmente i lunghi capelli neri. Avevano monili ai polsi, alle caviglie e collane sul petto smunto, incavato dalla tubercolosi. La loro bellezza era tutta negli occhi, brucianti di curiosità, di malizia, di sensualità repressa e distorta, d'ingenuità quasi infantile, gli stessi occhi che si intravvedono dietro lo schermo del «maqramah» e che sembrano ansiosi di riempirsi di luce e di colori, come quelli di animali sotterranei, abituati a vivere nell'ombra.

La Jannello era, fino alla morte dell'Imam Ahmed, il medico di fiducia delle ospiti dell'harem reale. Di notte o di giorno, le capitava spesso di essere chiamata d'urgenza per assistere una partoriente, visitare un'ammalata, praticare un clistere o suggerire un rimedio contro il mal di testa: c'erano duecento donne nell'harem di Ahmed. Non che fosse un lussurioso, intendiamoci, perchè di quelle duecento soltanto quattro erano le mogli dell'Imam e poche le concubine. La maggior parte, come avviene ancora negli harem dei grandi signori yemeniti o sauditi, erano sorelle, cognate, zie, inservienti o figlie di capitribù accolte in casa perchè avevano avuto l'onore di allietare, magari una sola volta, la notte dell'Imam. Non avevano niente da fare, neanche le mogli o le concubine, specie negli ultimi tempi, perchè Ahmed si era ingrassato e invecchiato e non cercava che assai raramente la loro compagnia. Qualche volta dovevano danzare per lui, ma più spesso se ne stavano in ozio, a coltivare i vizi che germinano da una vita promiscua e inutile. L'harem, mi spiegò la Jannello, non era poi così inaccessibile come si crede: cugini o nipoti di Ahmed, o anche semplici militari della guardia riuscivano ad entrarvi, di tanto in tanto, e a mantenere intime relazioni con qualcuna delle «recluse». Lo scambio di biglietti e lettere d'amore, spesso di poesie (si tratta d'un pezzo forte della cultura araba), era intensissimo. Il viavai notturno, anche quando nessun maschio era riuscito a penetrare nell'harem clandestinamente, era ugualmente intenso, per via di quella brutta abitudine cui accennava il dott. Andrej.

La condizione delle donne non è cambiata con la rivoluzione dell'ottobre '62. Nasser, è vero, predica l'emancipazione femminile, ma gli yemeniti preferiscono fare a modo loro. Così come continuano a fare di testa loro in fatto di amministrazione della giustizia: leggi scritte, nello Yemen, non ne sono mai esistite, e anche adesso che gli egiziani cercano di introdurle, nessuno le applica o s'incarica di farle rispettare. I Kadi, giudici di nomina popolare (non eletti, ma ritenuti per consuetudine saggi e capaci di scoprire la verità), condannano o assolvono gli imputati in base ai versetti del Corano. Chi ruba, rischia ancor oggi di perdere la mano sotto la mannaia. Chi uccide può cavarsela, ammesso che sia benestante, pagando alla famiglia della vittima il cosiddetto «prezzo del sangue». Una volta, per gli assassini nullatenenti, pagava l'Imam di tasca propria, in talleri d'argento di Maria Teresa, adesso i ministri repubblicani hanno pochi «rials» svalutati di stipendio e non possono permettersi certe liberalità. Gli adulteri sono puniti ancora, in molti casi, con la lapidazione. Il taglio della testa è riservato ai traditori e agli autori di gravi delitti contro lo Stato.

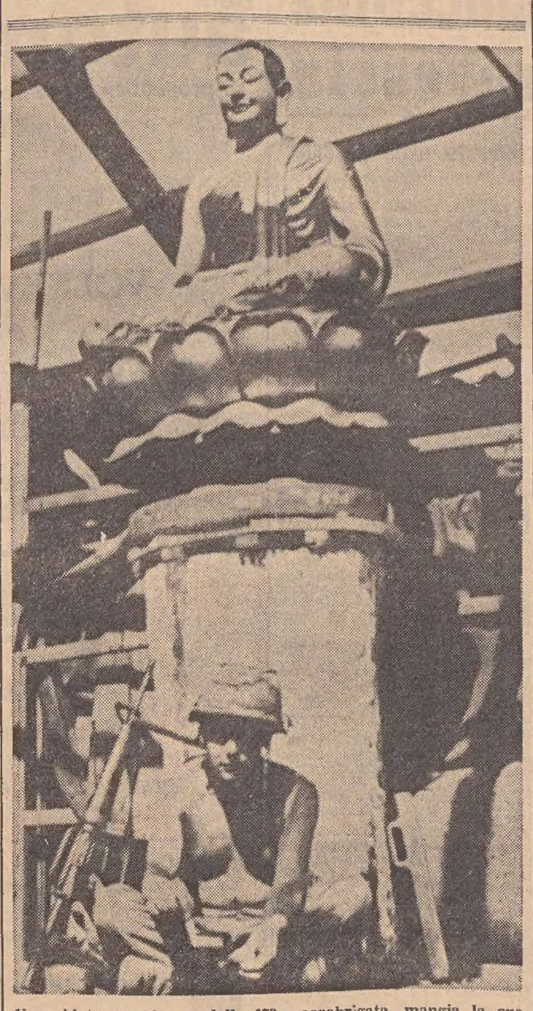
La decapitazione è pubblica e comporta un cerimoniale complesso e spettacolare, che la Repubblica non ha abolito. Quasi sempre le esecuzioni richiamano una grande folla, che si stringe intorno al boia armato di scimitarra, mentre il condannato, con le mani legate dietro la schiena, attende i tre colpi che dovranno spaccargli la colonna vertebrale, proprio sotto la cervice. Qualche mese fa è toccato ad un ufficiale addetto all'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Aveva scritto un violento articolo contro gli egiziani e i russi, e in favore dei cinesi, pubblicandolo senza autorizzazione: naturalmente gli avevano sospeso lo stipendio. Per tutta risposta, l'ufficiale fece fuori, a colpi di pistola e di jambia, il Ministro delle finanze e quello delle amministrazioni locali. Venne decapitato a Sana'a, insieme a un presunto complice.

Ammonizione macabra

Sulla Bab-el Yemen di Sana'a o sulla porta della Medina di Ta'izz può capitare ancora di trovare, inchiodata nel legno, la mano mozzata di un ladro. E' un modo piuttosto macabro di ammonire i cittadini affinchè rispettino i precetti del Corano, tuttavia non manca d'efficacia. Come, d'altra parte, si è rivelata efficace l'usanza barbara di staccare il naso e le orecchie ai prigionieri di guerra, largamente praticata dai lealisti dell'Imam El-Badr, che combattono con fortuna contro gli invasori egiziani. Ad Aden, un marinaio italiano mi aveva mostrato due fotografie scattate nello Yemen del Nord e regalategli da un suo amico yemenita, partigiano dell'Imam. Da principio mi sembrò che ritraessero cesti di sogliole e di molluschi, e pensai che volesse illustrarmi i brillanti risultati d'una partita di pesca. Poi guardai meglio e vidi che non erano molluschi ma nasi, e quelle che m'eran sembrate sogliole erano orecchie: nasi e orecchie di egiziani. Mi venne in mente l'incontro con Ante Pavelic descritto da Malaparte in «Kaputt». Qui i collezionisti non erano croati ma yemeniti, e i pezzi da collezione non serbi, ma egiziani.

Quando raccontai il fatto al dott. Andrej, mentre scendeva per il sentiero polveroso, tirando calci alle pietre, e gli chiesi cosa ne pensasse, lo vidi distendere le labbra nel suo triste sorriso. «Oh le pauvre Nassèr — disse — avec son armée sans nèz et sans oreilles. On dit qu'il fait fusiller ces pauvres garçons mutilés, parce que le peuple égyptien ne sache rien du tout. Il est bien gentil, n'est-ce pas?».

Claudio Cesaretti



Un soldato americano, della 173.a aerobrigata, mangia la sua razione seduto sotto la statua di Budda, nell'interno di una pagoda semidistrutta in una località a 35 miglia ad Est di Saigon

GLI AVVENIMENTI SPAZIALI NEL PRIMO DECENNIO ASTRONAUTICO

La lunga via verso le stelle

Meraviglie, ansie e timori hanno caratterizzato tutti questi anni di esplorazioni di cui solo due nazioni, Stati Uniti e Unione Sovietica, sono state protagoniste

La data del 4 ottobre 1966 segna l'inizio del decimo anno delle esplorazioni spaziali. In questi primi anni della ancora giovane astronautica l'umanità si è arricchita di una visione più ampia, oseremo dire più veritiera, dell'universo in cui vive. Orizzonti senza limiti stanno aprendosi alla vista dell'uomo mentre le piccole luci ruotano attorno alla Terra. Entro pochi mesi la circumnavigazione lunare sarà un fatto compiuto; di lì a qualche anno il primo essere umano sbarcherà sul misterioso suolo di un altro corpo celeste, la Luna. Come il «dopo» dipenderà da quello che faremo per proseguire sulla via millennaria delle stelle, così questa vittoria è legata a ciò che è stato fatto finora.

Perciò alla vigilia del grande primo balzo nel cosmo, non è ozioso uno sguardo retrospettivo sugli avvenimenti spaziali che caratterizzarono questo eccezionale periodo colmo di meraviglie, ansie e timori. E poichè le cause non sono mai disgiunte dagli effetti ed un'analisi storica per quanto succinta, deve tener conto dei precedenti, dovremo in primo luogo soffermarci brevemente sullo stupore generato dal lancio del primo satellite artificiale, uno stupore acuito dal fatto che gli Stati Uniti, nazione posta alla estrema frontiere del progresso tecnologico, si era lasciata battere in velocità dalla sua grande antagonista, l'Unione Sovietica.

Alle volte sembra ci sia sopra il destino degli uomini un misterioso direttore d'orchestra che impugni la sua bacchetta. Perchè gli uomini, specie quando stanno bene sono pigri, e per agire hanno bisogno di incentivi. Per ragioni politiche propagandistiche e di prestigio, il primo Sputnik scatenò una grandiosa corsa di emulazione. Ma è molto probabile che senza la sorpresa, senza la violenza dello «choc», saremo ancora all'epoca dei Vanguard.

Il 4 ottobre 1957 non ci fu alcun ritardo. La verità cruda è che, per insipienza, malgrado il loro enorme potenziale industriale, tecnologico e scientifico, gli Stati Uniti in campo astronautico erano quasi completamente assenti. Solo così si può spiegare la notevolissima differenza del carico utile portante nei primi anni dello spazio.

D'altro canto si è detto e ripetuto che l'URSS aveva svolto i suoi programmi nel più assoluto silenzio. Ciò in gran parte è vero; ma se analizziamo gli indizi numerosissimi che precedettero lo storico lancio, constateremo che mai come nel caso dei primi due Sputnik i sovietici hanno fornito in anticipo tante utili indicazioni. In realtà la ricca, opulenta America si lasciò cullare allora da un falso sentimento di sicurezza dettato da una tradizionale superiorità tecnologica e da una brillante attività scientifica nei più svariati campi del sapere, mentre esistevano gravi motivi di riflessione, come lo dimostrano i seguenti esempi che abbiamo desunto da un elenco tutt'altro che breve:

1) Il 4 ottobre 1951 il professor Tikonravov dichiarava che l'URSS era in procinto di realizzare il satellite artificiale ed il volo spaziale umano. Egli inoltre asseriva che in dieci anni i sovietici avrebbero superato di gran lunga gli occidentali e non solo nella tecnologia spaziale. Pochi giorni dopo un comunicato ufficiale parlava di un vasto piano di lavori per la produzione di razzi da mille tonnellate che sarebbero occorsi entro una decina d'anni per i viaggi lunari.

2) Il 20 giugno 1952 il colonnello Zoeckler, dell'Air Forces, deponeva al Congresso americano che l'Unione Sovietica stava facendo spettacolari progressi sui missili teleguidati e che per l'anno 1953 avrebbe speso per tali ordigni una somma equivalente a più di un miliardo di dollari.

3) Il 27 novembre 1953 il professor Nesmeyanov annunciava al Consiglio Mondiale della Pace, a Vienna, che «la scienza sovietica aveva raggiunto un tale stadio da permetterle in breve tempo l'invio di uno stratoplano sulla Luna».

4) Ma intanto in America il generale James Doolittle «prevedeva» la costruzione di un satellite artificiale entro cinquant'anni!

5) Il 5 aprile 1954 il professor Sternfeld affermava che il volo cosmico in Russia era di prossima attuazione.

6) Il 5 maggio 1954 il dottor Fred Singer invitava gli Stati Uniti ad iniziare d'urgenza i lavori per un satellite artificiale da approntarsi entro il 1957. Scienziati americani e tedeschi paventavano che l'Unione Sovietica potesse sopravanzare gli USA nelle ricerche sui razzi. Secondo George Sutton un vettore spaziale in mani dell'URSS sarebbe divenuto un simbolo della potenza sovietica.

7) Il 26 settembre 1954 un annuncio di Mosca parlava di missili lanciati a quote di 500 km. e di razzi interplanetari in fase di realizzazione.

8) Il 10 gennaio 1955 Radio Mosca riportava le considerazioni di eminenti scienziati russi, secondo i quali il lancio di un satellite sovietico era prossimo.

9) Il 15 aprile 1955 veniva costituita a Mosca una Commissione permanente per i viaggi interplanetari, allo scopo di coordinare i lavori di soluzione dei problemi conessi allo spazio cosmico. Uno dei membri era il celebre fisico atomistico Peter Kapitza.

10) Tutto ciò non impediva il 18 aprile 1955 ai Reali astronomi di Granbretagna di affermare candidamente che i viaggi spaziali dovevano attendere ancora alcuni secoli.

11) Il 26 aprile 1955 Radio Mosca riportava che nell'Unione Sovietica sarebbero iniziati entro due anni l'esplorazione della Luna mediante veicoli telecomandati e voli umani verso altri mondi. Nello stesso tempo James Hardford, dirigente dell'American Rocket Society, ironizzava su coloro che ritenevano possibile il volo lunare dei russi in così breve tempo.

12) Il 29 maggio 1955 da un rapporto scientifico risultavano interessanti notizie sulle ricerche sovietiche circa la fusione dell'idrogeno per la propulsione spaziale.

13) Nell'agosto 1955 al Sesto congresso della Federazione internazionale Astronautica, il professor Sedov confermava che il satellite russo sarebbe stato lanciato entro due anni. Una nuova conferma veniva dai giornali «Pravda» ed «Izvestia». Ed anche il professor Karpenko avvertiva dell'imminente lancio, dando anche i parametri orbitali di previsione. Inoltre il londinese «Daily Worker», il 3 gennaio 1956, asseriva che la Unione Sovietica avrebbe lanciato un satellite sei mesi prima degli Stati Uniti.

14) Il 4 marzo 1956 Wernher von Braun ammoniva a non perder tempo nella costruzione di un'astronave, in quanto i sovietici erano andati molto avanti con gli studi e le esperienze.

15) Il 6 marzo 1956 Radio Mosca riportava che il primo satellite sarebbe stato «piccolo, sferico e dal peso di oltre cinquanta chili». La Tass annunciava il completamento del progetto per un veicolo destinato a compiere un viaggio di andata e ritorno alla Luna. Inoltre illustrava un vasto programma di ricerche sulla propulsione nucleare e fotonica delle future astronavi.

16) Nel marzo 1956, il Segretario dell'Aria, Quarles, dichiarava al Congresso americano: «Sulla scorta delle informazioni in mio possesso, io credo che noi siamo sempre alla testa per quanto riguarda lo sviluppo di un missile intercontinentale».

17) Il 2 giugno 1957 Nesmeyanov dichiarava sulla «Pravda» che razzi e strumenti del primo satellite erano già pronti.

18) Il 26 agosto un comunicato della Tass faceva sapere che il primo missile ICBM del mondo era stato lanciato nella Unione Sovietica. La notizia veniva accolta dalle sfere responsabili con forte scetticismo.

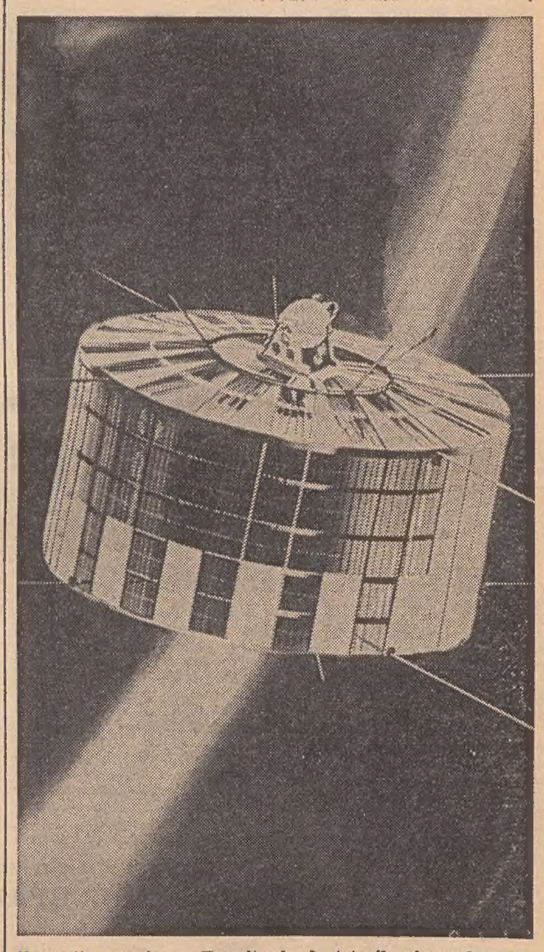
19) Il 4 ottobre 1957 Sputnik I era in orbita satellitaria terrestre.

Questi sono soltanto alcuni dei tantissimi indizi che avrebbero dovuto spingere ad azioni immediate. I programmi spaziali necessitano di lunghi periodi di tempo per essere approntati. D'altro canto nessun progetto invecchia tanto rapidamente quanto quelli relativi alla missilistica o all'esplorazione spaziale in particolare. L'America invece, narcotizzata dalla sua stessa potenza tecnologica, assunse ingenuamente la parte del «più-veloce» Achille nella celebre gara con la tartaruga. Sicchè al momento del risveglio dovette sudare sette camicie per portarsi al livello della sua formidabile avversaria. E ciò le riuscì soltanto in grazia alla sua immensa capacità di ricupero.

Questo spirito di rivincita ebbe un'importanza determinante in quanto la pacifica contesa dei due colossi diede un fortissimo impulso all'esplorazione spaziale. Soltanto due nazioni, per la loro ciclopica struttura economica ed industriale erano allora in grado di pensare seriamente allo spazio. Tutte le altre, ad onta di alcune velleità, dovettero accontentarsi di seguirle a rispettosa distanza.

(continua)

Luigi Berto



Il satellite americano «Transit» che è stato il primo ad essere costruito con un sistema ausiliario sfruttante l'energia atomica

Libri ricevuti

«MOBY DICK» TASCABILE

Herman Melville: «*Moby Dick*» (Garzanti ed., due vol. di 264 e 274 pag., lire 350 l'uno). Esce in due volumi nella serie Garzanti «I grandi libri» una nuova traduzione italiana del capolavoro della letteratura americana. Poderosa avventura e ponderosa allegoria, culmine dello sviluppo unitario di una straordinaria arte, «Moby Dick» è il più grande libro della letteratura americana e uno dei più grandi di quella mondiale. La balena bianca cui il «Pequod» dà tanto accanitamente la caccia è per ognuno tutto quello che ognuno è capace di credere secondo la propria mente e il proprio cuore. Per Padre Mapple, è il mostro biblico, strumento misterioso di quel Dio di cui bisogna accettare doni e proibizioni: blasfemia, dunque, perseguirla con spirito di vendetta. Ma per capitano Achab è l'incarnazione del male metafisico, per Queequeg uno di quei demoni contro i quali i suoi fratelli selvaggi hanno sempre lottato, per Stubb e Flask un mero sorcio d'acqua ingigantito, per qualcuno addirittura può non esistere. Solo per Ismaele, il narratore della storia, la balena bianca è tutto questo, e ancora di più, ambigua come la Natura, come lei splendida e orribile al nostri occhi, benigna e malvagia, vulnerabile e immortale. Asserzione dell'inscrutabilità cosmica, la leggendaria Moby Dick comprende in sè l'essere e il non essere.

Helman Melville nacque da famiglia agiata nel 1819 a New York e vi morì nel 1891. Ridotto in ristrettezze per la morte del padre, s'imbarcò diciassettenne come mozzo. Cominciò a scrivere al ritorno da quattro anni di avventure. Il suo primo libro, un resoconto esotico, composto più per desiderio di guadagno che per amor d'arte, ebbe successo nel 1846. Minor successo dovevano incontrare le sue opere maggiori che solo mezzo secolo dopo la sua morte sarebbero state riconosciute come espressione della più poetica voce americana. Opere: «Typee», «Omoo», «Mardi», «Redburn», «White Jacket», «Moby Dick», «Pierre or the Ambiguities», «Israel Potter», «The Piazza Tales», «The Confidence Man», Billy Budd».

◎

Il numero di settembre di «*Tac*», la rivista di tiro, armi e caccia edita dalla Casa editrice Nuova Mercurio di Milano, presenta la prima parte del servizio che Mauro Miragli andrà svolgendo sulla caccia all'estero, a cominciare dalla Jugoslavia. Questo Paese è ancora un paradiso di caccia per la regolamentazione razionale e per la buona organizzazione, che hanno per scopo principale la conservazione delle specie faunistiche tuttavia numerose, dove lo habitat ha potuto essere mantenuto intatto e conservato ad esse. Il servizio è ricco di informazioni pratiche: come si va in Jugoslavia, dove si va e quando si va a cacciare, che cosa si può cacciare. E dopo il calendario federale venatorio, fissato sulla maturazione di ogni singola specie, e non genericamente a periodi, vengono trattati in particolare il capriolo, il camoscio, il cinghiale, il cervo e l'orso. Nella parte del fascicolo dedicata alla caccia, viene anche trattata la questione del Monte di Portofino, com'è noto chiuso allo esercizio venatorio, e delle richieste dei cacciatori liguri che lo vorrebbero aperto alla caccia da fermo, e alla sola selvaggina migratoria, limitatamente a un valico che la selvaggina sorvola senza sosta. Nella parte riservata alle armi, assai nutrita, Gastone Catellani ricorda i 150 anni della Remington e Remo Testoni propone al lettore di valutare insieme il fenomeno del rinculo, rilevando come un esercizio numerico semplificato e fondato su note leggi fisiche può darci risultati assai prossimi al vero. Il fascicolo si chiude con le rubriche, cinema, filatelia e libri, e con una puntata del Piccolo Dizionario della Caccia, a cura di Pier Luigi Nessi, sempre assai vivo e interessante.

CRONACA DELLA CITTA'

VALUTAZIONE STAMANE DEI NOSTRI ARGOMENTI E DI QUELLI GENOVESI

Da Moro con le ragioni di Trieste il Presidente Berzanti e il Sindaco

Con loro sono il segretario d.c. e l'on. Belci - Interpellanza dei parlamentari democristiani Pieraccini a colloquio con gli esponenti del PSI - Incontri a Roma sollecitati dai sindacati

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Sindaco Franzil, con una delegazione di esponenti triestini sono partiti ieri sera per Roma. Essi si incontreranno stamane con il Presidente del Consiglio, Moro. Parteciperanno alla riunione, fissata per le ore 11 a palazzo Chigi, anche l'on. Belci e il segretario provinciale della D.C., Botteri, con il vicesegretario Coloni. In precedenza, alle ore 10.30, il Presidente del Consiglio riceverà il presidente dell'IRI, Petrilli, con il quale ha avuto ripetuti incontri in questi ultimi giorni, per cui è da presumere che stamane egli sarà presente all'incontro con gli esponenti triestini. Saranno nella capitale anche il segretario provinciale del P.S.D.I., Pierandrei, ed il segretario del P.S.I., Pittoni, che già nei scorsi giorni, assieme al segretario regionale del partito, on. Fortuna, ha avuto una serie d'incontri a livello governativo e di partito: ieri, la delegazione socialista è stata ricevuta anche dal Ministro del Bilancio, Pieraccini. Tema di tutte queste riunioni: il ruolo di Trieste nel quadro della riforma dell'industria cantieristica nazionale.

Nella stessa mattinata, il Presidente del Consiglio ascolterà anche le ragioni di Genova, ricevendo una delegazione della D.C. capeggiata dal Sindaco Pedullà e formata dal segretario provinciale del partito, Borgna, dal Presidente della Provincia, Cattanei, e dal presidente della Camera di commercio del capoluogo ligure.

Il problema dell'industria cantieristica è stato frattanto oggetto di un'interpellanza presentata ieri al Presidente del Consiglio ed al Ministro del Bilancio da parte dei parlamentari della D.C. del Friuli-Venezia Giulia. Nel documento — firmato dagli onorevoli Belci, Bologna, Armani, Biasutti, Bressani e Toros — si chiede «quale sia, a giudizio del Governo, l'organo competente chiamato a prendere le decisioni complete e definitive sulle proposte formulate dalla Commissione interministeriale Caron per la ristrutturazione dell'industria cantieristica nazionale».

Si chiede inoltre se, a giudizio del Governo, le soluzioni prospettate nel rapporto Caron, in particolare sulla concentrazione dei centri di produzione e sull'unificazione delle società, «debbano essere considerate globalmente, così come richiede la logica unitaria della programmazione, o se siano invece ammissibili parziali anticipazioni».

L'interpellanza presentata dai parlamentari regionali della D.C. così prosegue: «Poichè le decisioni di Governo sono destinate ad incidere profondamente nel tessuto economico della Regione Friuli-Venezia Giulia ed in particolare della città di Trieste, gli interroganti chiedono di sapere:

«1) se le decisioni relative all'ubicazione della sede e della direzione della proposta società unificata Italcantieri saranno prese — sempre in coerenza con gli indirizzi della programmazione — tenendo conto degli squilibri regionali esistenti ed in modo speciale di quelli ulteriormente determinati dal ridimensionamento dei centri di produzione, come dovrebbe avvenire nel caso di Trieste; si fa osservare che la valutazione di tali squilibri, sia essa riferita al potenziale economico generale o al solo settore delle aziende IRI delle Regioni interessate, è facilmente rilevabile dal Governo;

«2) se, il Governo non ritenga quindi urgentissima la definizione dell'intero problema cantieristico nonchè indispensabile per un corretto equilibrio economico del settore e per gli interessi generali del Paese la fissazione a Trieste della sede e della direzione dell'Italcantieri».

Dal canto loro, i sindacati hanno deciso di chiedere al Presidente del Consiglio, on. Moro, un urgente colloquio «per esprimere la posizione dei lavoratori ed evitare che essi siano gli unici esclusi dalla consultazione». Lo afferma un comunicato emesso al termine della riunione congiunta di ieri delle segreterie della CISL locale, CCdL e CGIL, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione sul problema della cantieristica navale.

Riaffermato che tale problema non può essere interpretato quale contrasto e opposizione tra città sedi di cantieri, le organizzazioni sindacali — nel richiamare la necessità di un piano di riordinamento, coordinamento e potenziamento del settore collegato ai problemi dell'economia marittima — sostengono che esso deve tenere conto delle economie locali in un quadro di sviluppo regionale e di programmazione nazionale: e ciò, al fine di corrispondere alle esigenze delle popolazioni interessate e per la salvaguardia e il miglioramento dei livelli d'occupazione.

Dopo aver espresso un parere critico sui piani predisposti dall'IRI, i sindacati insistono sul proprio diritto d'essere i naturali e insostituibili interlocutori nell'elaborazione di ogni programma, in quanto portatori degli interessi della classe lavoratrice. Richiamandosi poi alle posizioni più volte assunte e alle conclusioni unanimi del comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale sulla continuazione dell'attività del San Marco, della concentrazione a Trieste della costruzione di motori Diesel, della sede della progettata azienda cantieristica unificata, conclusioni che — a quanto si dichiara — costituiscono una valida base di impostazione e confronto, le organizzazioni sindacali triestine riconfermano la propria opposizione a ogni soluzione che comporti una riduzione del peso economico e occupazionale.

Le tre segreterie — conclude il comunicato — hanno concordato una serie di iniziative, tra cui una manifestazione pubblica da tenersi a breve scadenza. Hanno stabilito inoltre di riprendere l'azione sindacale qualora non venisse soddisfatta la richiesta della preventiva consultazione e, in ogni caso, qualora nel piano definitivo per il riassetto del settore navalmeccanico, non venissero accolte le indicazioni e le istanze formulate dalle organizzazioni dei lavoratori.

Prodotti Meraklon
in vendita presso:
CAMICERI BOTTERI
corso Italia 8 - trieste

Presentata da Natali la legge sull'Ente porto

Il disegno di legge per l'istituzione dell'Ente porto è stato presentato ieri alla Camera dal Ministro alla Marina mercantile, on. Natali. Nella relazione unita al provvedimento è previsto che lo Stato erogherà al nuovo ente — come noto — un contributo annuo di un miliardo e mezzo di lire, al quale verrà ad aggiungersi il mezzo miliardo della Regione. Il Ministro ha presentato pure un secondo provvedimento, concernente il contributo straordinario di 2 miliardi di lire ai Magazzini Generali, a copertura del deficit pregresso. A carico dell'amministrazione dei trasporti rimarranno gli oneri ferroviari nell'ambito portuale, che finora invece gravavano sul bilancio dell'azienda portuale.

Borse di studio INAIL sono messe in palio per l'anno accademico 1966-'67 con cinque concorsi per il perfezionamento post-universitario in Italia (800 mila e 600 mila lire) all'estero (1 milione e mezzo e un milione) nelle seguenti discipline: medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica. Informazioni alla sede provinciale dello INAIL.

Al Municipio (stanza 97, II piano) possono essere richieste copie del bando di concorso per l'erogazione di un premio di studio riservati agli iscritti alle Accademie Militari i quali dimostrino di appartenere a famiglie di condizioni economiche disagiate.

La bora a più di cento spazza via l'estate

La bora sembra decisa a voler spazzar via l'estate. Il vento d'Est-Nord-Est, dopo due giorni di tempo incerto e nuvoloso ha ripreso a soffiare nella tarda serata di domenica.

Dapprima le raffiche sono state più che normali, ma nel corso della notte aumentate di intensità e per tutta la giornata di ieri la città è stata spazzata da una bora degna del massimo rispetto: infatti dall'altipiano scendevano refoli che frequentemente hanno superato la velocità di 100 chilometri all'ora, soprattutto tra le 11 e mezzogiorno. Verso le 11.15 gli anemometri dell'Istituto talassografico sperimentale hanno registrato la raffica record di questo settembre (almeno fino a ieri sera): 110 km. all'ora.

Si tratta di una velocità indubbiamente notevole se non addirittura eccezionale per il nono mese dell'anno: infatti, negli ultimi dieci anni soltanto in una occasione — per la cronaca il 30 settembre 1957 — la bora ha imperversato con maggiore violenza in questo mese. Allora venne registrata una raffica di 113 km.

Ieri per tutto il pomeriggio, seppure in fase di leggera attenuazione, la bora si è mantenuta su una media di 75-80 km. all'ora. Verso sera è diminuita ancora, tanto che le raffiche raggiungevano appena i 60 km., ma successivamente la intensità dei refoli è aumentata notevolmente. Il mare è stato per tutta la giornata piuttosto agitato con frangenti molto forti.

LA MISSIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Metanodotto e strade temi trattati a Vienna

Discussi anche i problemi dei traffici portuali Prese di contatto in Cecoslovacchia e in Ungheria

Fra qualche mese dovrà essere portato a soluzione il problema riguardante le importazioni di metano in Austria. Attualmente, intanto, si sta attentamente esaminando fra le varie possibili soluzioni, pure quella di costruire un metanodotto con terminal a Monfalcone. A quanto si è potuto apprendere, tale progetto dovrebbe avere buone prospettive di realizzazione, considerato principalmente che questo impianto interessa anche l'industria della nostra Regione.

Il problema è stato trattato in questi giorni nel corso dei colloqui che una delegazione della Camera di commercio di Trieste, diretta dal presidente Caidassi, ha avuto con vari esponenti dell'amministrazione austriaca, per discutere alcune questioni interessanti i traffici portuali di Trieste e numerosi altri aspetti delle relazioni economiche fra la nostra città e la Repubblica austriaca.

Durante questi incontri, tenutisi nell'ambito della Fiera di Vienna, si è appreso anche che nel corso del prossimo anno si inizieranno i lavori per una diramazione dell'oleodotto transalpino per il rifornimento della raffineria di Schwechat, alla raffineria della capitale austriaca, e di un'altra raffineria che verrà costruita in Stiria. I colloqui viennesi hanno comunque trovato il loro comune denominatore nei problemi autostradali, che interessano l'economia della nostra città e quella della vicina Repubblica. Particolare attenzione è stata posta — come ha avuto occasione di rilevare il segretario generale della CdC, Steinbach — ai finanziamenti delle costruzioni autostradali in Austria, che interessano direttamente l'attività del porto e, d'altra parte, vengono a inserirsi necessariamente nel sistema delle comunicazioni stradali della Comunità europea.

Si è appreso così che prossimamente sarà completato l'ultimo tronco dell'autostrada Salisburgo-Vienna, mentre nel primo semestre del prossimo anno verrà aperta al traffico la Felbertauernstrasse; continuano intanto i lavori per la costruzione del tronco austriaco dell'autostrada del Brennero.

Dagli esponenti austriaci è stato anche riferito che promettenti sviluppi hanno recentemente assunto i lavori per la progettazione della direttissima dei Tauri, che rappresenta il collegamento stradale più diretto fra Trieste e la Germania federale. Il progetto di massima di tale arteria sarà ultimato nelle prossime settimane; l'inizio dei lavori è subordinato alla risoluzione del problema del finanziamento.

Oltre che in Austria, la delegazione economica triestina ha compiuto un viaggio ed ha avuto dei contatti pure in Cecoslovacchia e Ungheria; su questi colloqui riferirà il presidente Caidassi, il cui ritorno a Trieste è da ritenersi imminente.

Il PRI sulla carenza di scuole materne

Si sono aperte ieri le iscrizioni alle Scuole materne comunali e la Sezione di Trieste del PRI, nel rilevare come il numero di questi asili sia insufficiente ha diffuso una mozione per esortare il Municipio a dotare ogni rione di attrezzature adeguate in questo delicato settore.

«Puntualmente — rileva la mozione repubblicana — anche quest'anno si sono formate lunghe file di genitori, molti dei quali dopo aver trascorso la notte all'aperto si sono viste respingere la domanda di accoglimento per i loro bambini».

Alla Scuola materna «Ferrante Aporti» di Scoglietto — secondo quanto afferma il PRI — la «coda» si è formata già alle 19 di domenica e per ben 67 bambini è rimasta insoddisfatta la richiesta d'iscrizione.

Comizi del PCI saranno tenuti oggi alle 12 di fronte alla Fabbrica Macchine dal dott. Paolo Sema e davanti al Cantiere S. Marco da Claudio Tonel; alle 16.30 in piazza Cavana da Jole Burlo.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

Oggi si riapre...

...ingrandita, ingentilita, più confortevole, più assortita, la nostra filiale di via Oriani 3. I vecchi affezionati clienti sono invitati a rifrequentarla; i nuovi troveranno in essa la più calda accoglienza. Questa filiale — che è poi la «primogenita» — ha servito già due generazioni in fatto di confezioni e abbigliamento in genere per signora, uomo e bambino. Il reparto bambini è stato potenziato; entro un mese sarà pronto anche lo attiguo reparto sport, ora in allestimento, con le attrezzature per tutti gli sport: così anche in Barriera i clienti troveranno, oltre all'abbigliamento sportivo — che è già in vendita — anche le attrezzature per lo sci, per la montagna e per tutti gli altri sport.

CONFEZIONI Godina

Mancia generosa

a chi farà pervenire alla S. G. S. — AGRATE BRIANZA (Milano) — Direzione del Personale — una borsa metallica nera in samsonite contenente documenti importantissimi, smarrita sul direttissimo per Milano in partenza da Trieste alle 15.30 del 16 settembre.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24725 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24046
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA MESSAGGERIA LIGURE LOMBARDA di Giulio Vergani & C. S. p. A.
SPEDIZIONI - AUTOTRASPORTI
con Sede ed Amministrazione a Milano - via Cenisio, 16 - Tel. 389.092/6 e Filiali a Monfalcone - Gorizia - Udine - S. Daniele del Friuli - Pordenone - Conegliano - Portogruaro - MESTRE - VENEZIA - Treviso - Padova - Bologna - Firenze, ha il piacere di comunicare l'apertura della Filiale di Trieste:
VIA DEI TOMINZ, 11 - TELEFONO 761.057.
Il migliore servizio di trasporto - depositi - trasporti aerei nazionali ed esteri - Agente IATA
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Direzione: via Nicola Fabrizi, 43
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 23 e sabato 24 settembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

Esposizione dell' automobile
Vi presentiamo una vasta gamma di modelli


e vi invitiamo cordialmente a fare un giro di prova, gratuitamente e senza impegno.
TRIESTE
Via Coroneo ang. Via Carpison - Tel. 31532 - DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7 - Telefono 2069 - AUTO SACCHETTI
PORSCHE Audi

Il sospirato biglietto



Puntuali hanno fatto ieri la loro prima comparsa i sospirati nuovi biglietti da 500 lire. Il loro formato è di 110 mm. per 55 e il disegno 104 per 49. Con l'emissione di 20 milioni di esemplari, al ritmo di un milione al giorno, si ritiene di risolvere alfine il problema della scarsità di spiccioli che ha costretto banche e privati a sopperire alla mancanza di monete metalliche da 500, in massima parte «tesaurizzate», mettendo in circolazione assegni dello stesso importo. Il nuovo dimesso biglietto da 500 lire è stato osservato ieri con curiosità anche se non con ammirazione da quanti, per primi, ne sono venuti in possesso a Trieste. Più piccoli ancora delle già ridotte banconote da mille, i biglietti giallo-azzurrini sono in compenso ricchi di simboli: un'aquila, un serpente, quattro pesci che saltano e la testa di una ninfa, il tutto preso a prestito da monete greche dell'antichità.

CARNEVALE DI RIO
30 gennaio - 14 febbraio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LA DUPLICE CONSULTAZIONE AMMINISTRATIVA DI NOVEMBRE

ANCORA NIENTE DI PRECISO SULLA DATA DELLE ELEZIONI

Un rimpasto alla Regione dopo l'unificazione socialista Ripartizione di seggi fra PSDI e PSI - Fusioni e alleanze

La preparazione dei partiti alle elezioni d'autunno procede piuttosto a rilento, in un'atmosfera d'incertezza, determinata soprattutto dall'attesa delle decisioni romane sulla questione cantieristica, al cui esito i partiti del centro-sinistra, ad esempio, hanno addirittura legato la loro stessa partecipazione alla prossima, doppia consultazione.

Un'atmosfera d'indecisione, alla quale contribuisce anche la mancanza di comunicazioni ufficiali sulla data in cui dovranno tenersi le elezioni comunali e provinciali. Il Ministro degli Interni avrebbe dovuto annunciare tale data entro la scorsa settimana, ma tuttora si ignora se le elezioni si terranno il 20 o il 27 novembre. Ed è un ritardo di cui ci si lamenta negli ambienti politici locali. Infatti, se dovesse essere fissata la data del 27 novembre, il «quarantacinquesimo giorno antecedente» a tale data (cioè il termine dal quale prendono avvio le scadenze dei vari adempimenti: revisione degli elenchi degli elettori, presentazione delle liste, indizione dei pubblici comizi, ecc.) cadrebbe il 13 ottobre.

Ebbene, di norma la data ufficiale delle elezioni viene fissata con almeno un mese di anticipo rispetto la scadenza di quel «quarantacinquesimo giorno»; il termine di questo preavviso risulta pertanto trascorso senza esito.

Per cui se resterà valida la data, finora presunta, del 27 novembre, i tempi entro i quali dovrà operare la complessa macchina elettorale saranno stavolta sensibilmente ristretti. E' comunque da ritenere che il Ministro degli Interni intenda a propria volta aspettare i risultati delle decisioni sui cantieri prima di dare l'avvio alle nostre elezioni.

I partiti, frattanto, mentre attendono una schiarita all'orizzonte della cantieristica, sono impegnati nell'operazione, sempre difficile e delicata, della formazione delle liste dei candidati. Infatti, si tratta di proporre ai cittadini gli elenchi dei nomi, nell'ambito dei quali dovranno scegliere i futuri amministratori per la durata di quattro anni, al Comune, e di cinque, alla Provincia.

I socialdemocratici e i socialisti, che hanno preceduto gli altri partiti nell'affrontare gli impegni elettorali in quanto dovevano innanzi tutto ricercare fra loro un accordo sull'unificazione, sono già pervenuti non solo alla definizione, in linea di massima, delle candidature sulle quali intendono puntare per il Comune e la Provincia, ma anche alla risoluzione di un nuovo rimpasto giuntale alla Regione.

Come primo risultato della unificazione, quando essa si sarà concretata a Trieste, si avrà il ritorno nella Giunta dell'ex vicepresidente regionale, prof. Dulci. Il comitato regionale del P.S.D.I., d'accordo i socialisti, ha già ratificato la proposta; lo stesso comitato regionale dovrà ora decidere se il prof. Dulci subentrerà all'assessore Nardini oppure all'assessore Marpillero, entrambi socialdemocratici.

Per quanto riguarda le elezioni comunali, il comitato paritetico P.S.D.I.-P.S.I. ha inoltre deciso che la lista unificata sarà formata da trenta rappresentanti socialdemocratici e da altrettanti socialisti; ma se gli eletti saranno dieci, 6 saranno del P.S.D.I. e 4 del P.S.I.; se saranno nove: 5 P.S.D.I. e 4 P.S.I.; se otto: 5 P.S.D.I. e 3 P.S.I.

I socialdemocratici punteranno sul prof. Lonza quale Vicesindaco; su De Gioia, Silvano Miani, Bonicioli quali assessori; sull'ex consigliere Lovero e su Giorgio Cesare, quest'ultimo come vice-capogruppo del partito unificato. I socialisti puntano su Pittoni capogruppo e su Mocchi e Hrescak, assessori. Dal PSI verranno inoltre proposte, sia per il Comune, sia per la Provincia, le candidature del prof. Apih e del prof. Balzano. Il PSDI non inserirà invece in lista l'attuale Vicesindaco, avv. Miani; includerà invece forse lo ex repubblicano Bazzaro, come indipendente, ed allo stesso titolo — secondo le prime proposte — l'ex liberale avv. Carbone, il titolare dell'impresa Porfirio, Tassi, e il direttore della Salpat, Ramella.

I comunisti, dal canto loro, sono vivamente preoccupati dal «fenomeno» indipendentistico che sembra volersi acuire stavolta alle loro spalle, grazie anche a un'altra unificazione che va profilandosi all'orizzonte delle prossime elezioni: quella fra il gruppo capeggiato da Marchesich e il gruppo finora concorrente ma rimasto da ultimo senza il proprio «leader».

Scomparso Tolloy, i suoi «delfini» stanno per essere infatti fagocitati da Marchesich, che ha già provveduto a inserirne un paio nel direttivo del suo movimento; entrambi i giornaletti indipendentisti sembrano inoltre, da qualche tempo, far capo ormai a Marchesich, dato lo scambio delle «collaborazioni».

E infine i monarchici, gli eterni assenti, che finora facevano confluire i loro voti sulla lista liberale, con un apporto presunto di mille-duemila voti, starebbero per maturare, proprio in questi giorni, un'operazione di avvicinamento al MSI, trovando in questi giorni, un'operazione di avvicinamento al MSI, trovando così una collocazione politica propriamente di «destra». Vi sarebbero infatti trattative fra il PDIUM e il MSI per lo inserimento nella lista missina di un paio di candidati proposti dai monarchici. Il problema è già stato esaminato dalla direzione regionale del PDIUM, la quale si è dichiarata d'accordo — afferma un comunicato monarchico — con «quanto predisposto dalla locale federazione per evitare che valutazioni del passato possano pesare negativamente sull'effettivo rafforzamento dello schieramento di destra a Trieste». Ogni decisione è stata tuttavia rinviata, anche in questo caso, nell'attesa delle decisioni romane sui problemi cantieristici, un tema sotto la cui insegna stanno svolgendosi tutti i preparativi elettorali.

UN PREOCCUPANTE INCENDIO A TREBICIANO

Mentre si parla di incenerirli i rifiuti vanno a fuoco in Carso

Il problema dello smaltimento immondizie è stato alfine risolto, anche se solo parzialmente e non di certo secondo i dettami delle leggi sanitarie e dei metodi in uso nei moderni stabilimenti. Ci ha pensato il fuoco, ieri, a incenerire una parte di quei rifiuti che giornalmente vengono accatastati nella zona di Trebiciano - Orle, tanto da formare delle vere e proprie collinette maleodoranti, sulle quali spicca il cartello — apposto dalle autorità sanitarie — con la scritta «zona infetta».

Una donna, che ogni giorno è impegnata nel duro lavoro di cernita di quello immenso immondezzaio, afferma di avere notato, verso le 8 di ieri mattina, un uomo (che dichiara di non conoscere) avvicinarsi alla zona terminale e appiccarvi il fuoco. In breve, le fiamme si sono propogate a un'area vastissima, alimentate dal vento che già a quell'ora soffiava con una certa intensità. E' stato dato lo allarme alla direzione della Nettezza urbana, che ha provveduto ad inviare sul posto alcune delle proprie autobotti.

Contemporaneamente venivano avvertiti anche i funzionari dell'amministraizone comunale e una notevole preoccupazione si diffondeva per le conseguenze che il fuoco avrebbe potuto provocare; comunque è stato ventilato il proposito di sporgere già nella giornata odierna una denuncia contro ignoti per incendio doloso.

Nel frattempo è intervenuta sul posto una campagnola dei vigili del fuoco, che hanno tenuto sotto controllo la situazione perchè c'era pericolo che le fiamme si appiccassero agli alberi del vicino bosco; lo stato d'allarme è stato mantenuto per tutto il giorno, soprattutto a causa delle violente raffiche

La piazzola di discarica interessata all'incendio misura una lunghezza di 250 metri ed è alta una quindicina di metri; il fuoco ha trovato facile esca nelle immondizie in superficie, e per tutto il tempo si è seriamente temuto che le fiamme riuscissero a penetrare pure nell'interno della immensa catasta. Quest'atmosfera di preoccupazione e di tensione si è protratta per l'intera giornata.

Ciò che è successo ieri a Trebiciano era purtroppo da temere. Non è un mistero, d'altro canto, che specialmente nei mesi estivi l'intera zona e ammorbata dalle esalazioni pestilenziali di quelle tonnellate di rifiuti, la cui fermentazione provoca l'autocombustione, per cui il cielo è costantemente semioscurato da una nube «a fungo», prodotta dalle immondizie in via di putrefazione. Tutta la zona, inoltre, è da tempo invasa da centinaia di ratti, estremamente pericolosi per coloro che sono addetti al lavoro di cernita dei rifiuti; e, con l'aumento dei ratti, hanno fatto da tempo la loro comparsa le vipere, in numero sempre maggiore.

L'incendio di ieri, se non altro, dovrebbe accelerare quel processo di esame degli ultimi particolari, che si confida possa portare finalmente all'approvazione del progetto per l'impianto di smaltimento immondizie, di cui Trieste da anni sente la necessità. Come noto, è recente l'ultima riunione, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione e si sono tirate le somme di uno studio che si protrae da anni. Si è anche ristretta la rosa delle ditte che, interpellate per la presentazione del progetto di stabilimento, hanno dato la loro risposta all'Amministrazione comunale. Ora la scelta dovrebbe cadere su due imprese; l'indirizzo attuale riguarderebbe una ditta di Firenze, che avrebbe offerto condizioni migliori.

Per quanto concerne i particolari del contratto, il Comune dovrebbe pagare la somma di 84 milioni di lire all'anno quale contributo per la gestione diretta da parte della ditta costruttrice (praticamente è lo stesso importo che attualmente deve affrontare per la gestione del servizio); inoltre, verrebbero versati 140 milioni per l'ammortamento delle spese di impianto fino alla concorrenza del costo totale, che si aggirerebbe sugli 800-850 milioni di lire. Lo stabilimento sarà composto anche di due forni, che serviranno, qualora si rendesse necessario, per mutare eventualmente i programmi d'incenerimento e unificazione dei rifiuti: saranno costruiti otto accessi, che permetteranno l'ingresso e lo scarico contemporanei di altrettanti autocarri.

Ora, sull'intero problema, dovrà pronunciarsi la commissione consiliare, istituita a suo tempo su richiesta del liberale Trauner; la riunione è prevista nella prossima settimana. Già domani, dunque, la questione dovrebbe venir esaminata dalla Giunta comunale.

Prodotti Meraklon
in vendita presso:
PERCOSSI ERCOLE
via dania 13 - muggia

STATO CIVILE

19 settembre 1966

MORTI: Deponte ved. Brandolin Antonia a. 72; Andriani Ferruccio a. 75; Biagi Edoardo a. 46; Gustincich ved. Moratto Gisella a. 70; Melillo Lovito a. 81; Furlan in Skerlovaj Mira a. 23; Balanzin Marino a. 56; Costerni Raimondo a. 80; Labinaz Giovanni a. 71; Pillin Galliano a. 68; Riccardi Daniela 1 giorno; Bernich ved. Valente Laura a. 86; Fragiacomo ved. Fragiacomo Gabriella a. 75.
NATI: 17.

SULLA STRADA PER ALBARO VESCOVÀ

Urta due macchine e poi si rovescia

Lievemente ferito il protagonista della gimcana

Esce di curva, sbatte contro due auto e si rovescia: queste le fasi di uno spettacolare incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la strada statale che porta al posto di blocco di Albaro Vescovà. La scena: una curva che volge a destra (per chi viene da Trieste) e che si snoda a circa due chilometri dalla linea di demarcazione.

Il protagonista della paurosa carambola è il trentunenne Nicolò Borghetto domiciliato a San Dorligo della Valle 306, che si trovava alla guida di una «Fiat 1100», di colore azzurro, targata TS 46865.

Pochi minuti prima delle 18 egli stava dirigendosi verso Albaro Vescovà quando, non è riuscito a mantenere il controllo della vettura che, invece di seguire il diagramma della curva, ha sbandato sulla destra andando a urtare con la fiancata sinistra la parte posteriore sinistra della «Fiat 600», targata TS 76920, guidata verso Aquileia da Maria Teresa Di Giovine, di 29 anni, abitante in via Slataper n. 22. Dopo l'urto la «1100» investitrice ha proseguito la sua corsa sulla sinistra per alcune decine di metri e ha strisciato lungo la fiancata della «Fiat 1100» (TS 60164), guidata pure verso Trieste da Claudio Cadalbert, di 30 anni, abitante in via dei Leo 4.

Quest'ultima collisione ha evitato all'auto del Borghetto di schiantarsi contro un grosso platano ma non è servita a bloccarla. Dopo aver proseguito per un'altra decina di metri la «1100» ha compiuto una controsterzata e si è rovesciata sul fianco sinistro, ponendosi di traverso alla carreggiata.

Sul posto dell'incidente sono accorsi poco dopo due carabinieri motociclisti della stazione di Muggia, i quali hanno rilevato la posizione della macchina ribaltata e hanno quindi provveduto a raddrizzarla e a sistemarla fuori strada per non bloccare la circolazione. Poi sono stati avvertiti i militari del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

In seguito ai drammatici sbandamenti della macchina e al rovesciamento finale, Nicolò Borghetto ha riportato notevoli escoriazioni e ferite alle braccia. Gli occupanti delle altre due auto se la sono cavata con escoriazioni di poco conto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio - Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.08.

Ieri: temperatura massima 20,6; minima 16,5; pressione mb. 1019,9; umidità 50 per cento; vento km. 30 da E.N.E. con raffiche a 50; temperatura del mare 20,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, p. Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, p. S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, p. dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

COLPO FULMINEO IN UN MAGAZZINO DI VIA PALESTRINA

In pieno giorno un giovane armato percuote e deruba una commerciante

Magro bottino: 75 mila lire e un assegno sbarrato - Il rapinatore trascura la cassaforte e la borsetta della signora - Nessuno lo ha notato all'uscita



(«Giornalfoto»)

La signora Maria Grazia Schleimer indica la cassettina vuotata dal giovane. Sotto: il portone di via Palestrina dal quale è uscito, inosservato, il rapinatore dopo il suo «colpo» nel magazzino



(«Giornalfoto»)

Gli specialisti del gabinetto segnaletico della Questura all'opera



Con la pistola in pugno un giovane sui vent'anni è penetrato ieri mattina in un magazzino sito in pieno centro ed ha compiuto una rapina che gli ha però fruttato soltanto la somma di 75 mila lire in contanti oltre ad un assegno sbarrato e quindi difficilmente riscuotibile.

Il clamoroso atto di banditismo è avvenuto alle 11.30 in via Palestrina, al numero 5/A, dove si apre il magazzino all'ingrosso di generi alimentari della ditta Schleimer. Nonostante lo intenso movimento della strada il rapinatore, che probabilmente ha saputo mantenere la calma dopo il «colpo», ha potuto allontanarsi tranquillamente. Neanche un vigile urbano, che stava elevando contravvenzioni alle macchine parcheggiate in zona vietata, ha fatto caso al malvivente che senza trovare alcun ostacolo sul suo cammino deve aver imboccato la via Battisti confondendosi quindi tra la folla.

Sul posto della rapina sono accorse, alcuni minuti dopo, tre autoradio del pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti hanno compiuto una rapida battuta nella zona senza però trovare alcuna traccia del rapinatore. Alle indagini, che proseguono con ritmo serrato collaborano pure i carabinieri.

L'autore della rapina è — come abbiamo detto — un giovane sui vent'anni. E' alto, molto magro, dai lineamenti fini. Un paio di occhiali scuri gli coprivano gli occhi. Era vestito abbastanza elegantemente: indossava un giubbotto tipo loden di color nocciola su un paio di pantaloni della stessa tonalità. Si esprimeva in dialetto. Con questi elementi in mano la polizia sta ora setacciando tutti gli ambienti della malavita. La ricerca è senz'altro molto difficile, tanto più che non è aiutata nè dalle impronte digitali (a quanto pare il rapinatore non ha lasciato alcun segno) nè dalle fotografie del casellario. Infatti la vittima non ha riconosciuto il malvivente in nessuna delle foto che le sono state sottoposte.

Al momento della rapina, nel magazzino c'era soltanto la signora Maria Grazia Schleimer, abitante in strada di Guardiella 10/1, moglie del signor Eddy, contitolare assieme al fratello Silvio Schleimer.

Gli uomini addetti al magazzino erano tutti impegnati nelle consegne della merce e i titolari del deposito stavano effettuando alcune visite ai loro clienti. Ad un tratto la porta d'ingresso si è aperta ed il rapinatore è entrato nel magazzino affacciandosi subito all'uscio dell'ufficio. Alla signora Schleimer il giovane ha chiesto, parlando in triestino, se vendessero pure olio all'ingrosso. La signora gli ha risposto affermativamente e gli ha domandato se desiderava quello di semi o di oliva. Il giovane ha avuto un attimo d'incertezza ed ha poi fulmineamente estratto una pistola che ha puntato contro la signora.

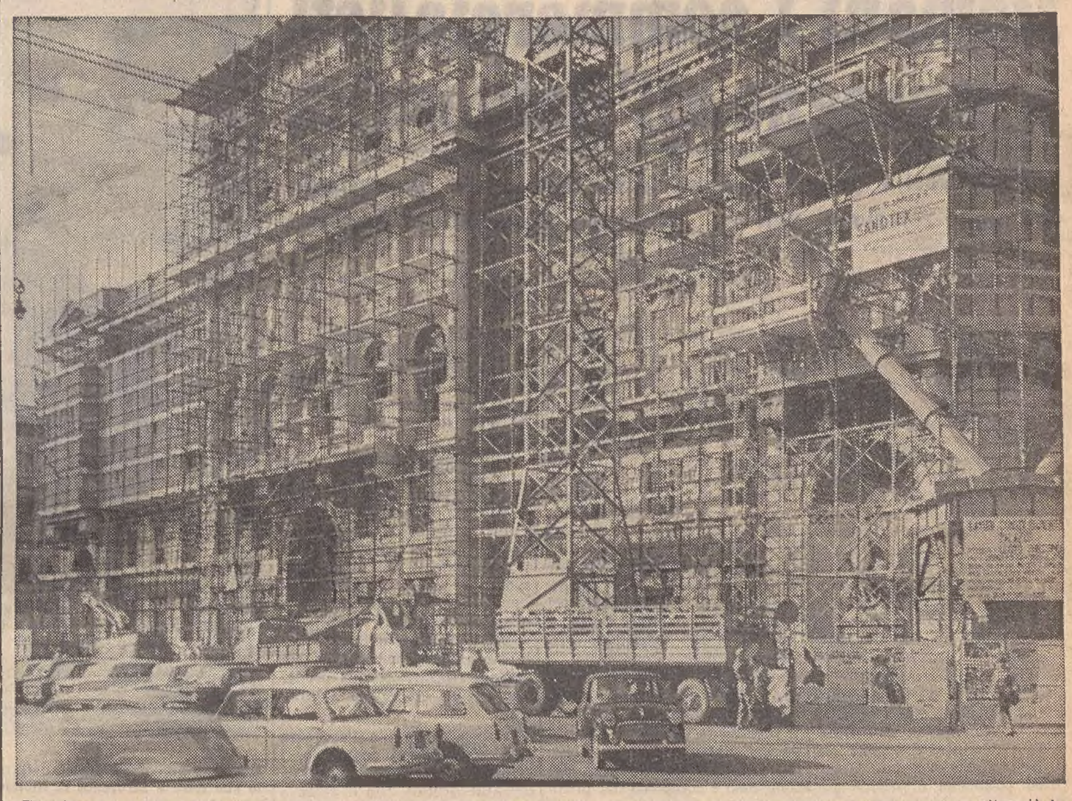
«Spaventata — ci ha detto la signora — mi sono alzata di scatto ma sono stata colpita in faccia da un pugno che mi ha scaraventata al suolo. Quando ero a terra, bocconi, il rapinatore mi ha intimato di non voltarmi e di stare ferma, altrimenti mi avrebbe fulminato. Poi mi ha chiesto dove fossero i soldi ed io gli ho detto che li trovava nel cassetto della scrivania».

Il malvivente ha aperto il primo cassetto, ha buttato le carte all'aria ma non ha trovato nulla. Poi ne ha aperto un altro, l'ultimo in basso, ed ha rinvenuto la cassettina metallica contenente, come abbiamo detto, 75 mila lire in contanti e un assegno intestato alla ditta e sbarrato per l'importo di 350 mila lire. Poi il giovane delinquente si è allontanato, trascurando la borsetta della signora, e senza farsi consegnare i gioielli che portava addosso o controllare il contenuto della cassaforte che si trovava nello stesso ufficio.

Uscito il rapinatore, la signora Schleimer si è rapidamente rimessa dallo choc provato ed è corsa fuori dal magazzino chiedendo aiuto ad un negoziante vicino. Subito dopo, per telefono, la signora ha chiamato il pronto intervento della Squadra mobile. Nel magazzino sono accorsi pure gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno cercato di rilevare le impronte digitali.

La ditta Schleimer, che dal 1887 ha sempre il magazzino nella via Palestrina, ha subito precedentemente soltanto una volta, nella sua lunga esistenza, una incursione ladresca: nel lontano 1922 ignoti ladri erano penetrati nel deposito ed erano riusciti a squarciare la cassaforte.

IL LLOYD TRIESTINO SI VESTE A NUOVO



Il palazzo del Lloyd Triestino si sta vestendo a nuovo. E' ancora in corso, naturalmente, la opera di irrobustimento dell'intero edificio, la cui stabilità era stata insidiata, in tutti questi anni, dal lento ma progressivo processo di corrosione dell'acqua di mare; all'interno è stata creata una possente struttura metallica portante; all'esterno il palazzo è letteralmente ingabbiato in una enorme incastellatura di tubi d'acciaio.

Lavori di mesi, quindi, assolutamente necessari per conservare all'edificio la sua stabilità. Ma ora è giunto il momento di fare toeletta. Una squadra di pittori ha preso d'assalto, in questi giorni, le gigantesche facciate dell'edificio, le quali verranno ad acquistare un colore grigio vellutato, che bene s'intonerà all'atmosfera tutta propria della zona di piazza della Unità d'Italia. Una particolarità, infatti, è data anche dalla rifinitura, dopo la decisione presa dalla direzione dei lavori di restauro: più precisamente, si tratta del rivestimento protettivo Sandtex, la cui applicazione rivela speciali pregi tecnici ed estetici. Questo ambito riconoscimento è il risultato del successo conseguito nei più importanti palazzi del centro storico triestino, dove il Sandtex, senza denotare il minimo segno di usura, resiste da anni alle severe esigenze del nostro clima.

E' opportuno, al riguardo, ricordare che le pitture comuni si irrigidiscono progressivamente a contatto con l'atmosfera, nel giro di pochi mesi. Si trasformano, allora, in una pellicola rigida che non segue i movimenti dell'intonaco, e pertanto inevitabilmente si stacca. Il prodotto di cui ci si serve per abbellire le imponenti facciate del palazzo del Lloyd Triestino, invece, ha l'indubbio vantaggio di conservare l'elasticità — oltre l'inalterabilità sia come tinta sia come consistenza di strato — e contiene degli elementi che possono essere ritenuti indistruttibili nel tempo.

Elasticità, assoluta uniformità e inalterabilità delle tinte nelle zone più esposte: queste, dunque, alcune delle doti del prodotto, per le quali è stato scelto. Dopo l'affermazione all'estero, il rivestimento protettivo Sandtex ha trovato un ottimo campo di applicazione in Italia, e in particolare a Trieste, che costituisce un autentico banco di prova, a causa dell'aggressione della bora e della salsedine.

Un esame, comunque, che il Sandtex ha dimostrato di aver già largamente superato: ne deriva il giusto apprezzamento da parte di architetti e progettisti.

PROBLEMI DELLA CITTÀ ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Il contrasto fra Trieste e Genova non è una bega da «Secchia rapita»

Confutate da un lettore le inesattezze pubblicate da due quotidiani milanesi La logica degli armatori - Il «palazzone» e il vero significato dell'Italcantieri

Il signor Mario Salotto, un triestino che per ragioni di lavoro risiede da molti anni a Milano (ma segue con affetto le vicende della sua città), nello esprimerci la sua solidarietà per l'azione del «Piccolo» in difesa dei Cantieri, ci invia copia di due lettere da lui inviate ai direttori del «Giorno» e della «Notte» nell'intento di rettificare le troppe inesattezze contenute in due servizi pubblicati dai due quotidiani milanesi.

Al «Giorno» il signor Salotto ha scritto tra l'altro: «Ho letto il vostro "servizio" da Genova sul problema della Italcantieri: avrei preferito che uguale rilevanza e spazio (tre colonne e titolo su cinque!) fossero stati dati all'ampia documentazione presentata dalla rappresentanza politica ed economica triestina, le cui ragioni non si esauriscono nelle benemerenze patriottiche! Anzi, è stata proprio Trieste a rifiutare questo tipo di discorso, conducendone uno rigorosamente economico-finanziario. E' questo un luogo comune che va confutato perchè offende ormai non solo Trieste, ma la stessa verità».

Il lettore quindi confuta punto per punto le asserzioni contenute nell'articolo del «Giorno» rilevando:

«1) Di piani IRI ce ne furono due, non uno; e il secondo proponeva al Governo Trieste come sede della Italcantieri; piano sospeso per l'opposizione di un solo Ministro e per giunta genovese.

«2) Non è vero che il piano prevede un sacrificio troppo pesante per Genova: perchè se a Trieste venisse attuato il concentramento (e non trasferimento, essendo un potenziamento e ampliamento della F. M. S. Andrea nella Grandi Motori) dei motori Diesel, a Genova come corrispettivo verrebbe attuato il concentramento, di ben più sicuro avvenire, delle turbine e dei motori a propulsione nucleare.

«3) Trieste ha già perso un cantiere: il San Rocco. Ora dovrebbe perdere il glorioso San Marco (costruttore tra l'altro della «Raffaello»). Genova, nel settore navalmeccanico, verrebbe a perdere soltanto la direzione tecnica dell'Ansaldo, che come cantiere è minore rispetto ai CRDA (5.386 occupati contro 7181), mentre per i motori ci sarebbe un non sacrificio genovese, ma solo uno scambio vantaggioso con le due concentrazioni motoristiche ricordate.

«4) Quanto ai motivi tecnico-economici, sono cose ben distinte l'armamento e la cantieristica, e ben possono avere localizzazione diversa: se Genova è la capitale dell'armamento italiano, Trieste, con gli impianti del suo golfo, è la capitale riconosciuta della cantieristica italiana: ecco perchè Trieste ha diritto ad essere sede della concentrazione, non per motivi patriottici ma strettamente economici. E' l'elemento tecnico che deve prevalere; gioverà ricordare che proprio un armatore genovese ha voluto preferire e commissionare la sua ammiraglia, la «Eugenio C.», ai CRDA, che, guarda caso, al viaggio inaugurale, riporta il nastro azzurro sulla rotta Lisbona-Rio!

«Mortificanti elementi campanilistici — conclude il signor Salotto — non sono pertanto quelli di Trieste: mi duole egregio direttore, che il suo giornale, in altre occasioni modello di obiettività e di indipendenza, in questa occasione non possa riportare analogo elogio da parte di un suo fedele lettore».

Al Direttore della «Notte», Mario Salotto, replicando a un articolo di Luciano Rivadossi, ha scritto: «No, non siamo in piena Italia da «Secchia rapita»! Almeno non da parte di Trieste! Basterebbe documentarsi, ma a patto che ciò avvenga in modo obiettivo e non a senso unico! L'articolista è caduto in alcune inesattezze, di cui almeno tre sono macroscopiche e compromettono l'imparzialità dell'esposizione».

Scrive più avanti il lettore, replicando:

«1) Genova è la capitale dell'armamento italiano; quindi la logica (sic) vuole debba essere anche della cantieristica. Perchè? Non conosco gli studi di logica del suo collaboratore: se fusione si deve fare, la più logica è per incorporazione della minore nell'industria maggiore. Anzi, a tal punto armamento e costruzione possono essere distinti e diversamente localizzati, che — cronaca di questi giorni — un armatore genovese fa costruire l'«Eugenio C.», ammiraglia dell'armamento libero, dai CRDA (che poi, a conferma della superiorità tecnica dei CRDA, l'«Eugenio C.» al viaggio inaugurale conquista il Nastro azzurro sulla rotta Lisbona-Rio). I Costa, genovesi, con sede a Genova, sono stati forse illogici nel commissionare ai CRDA la loro ammiraglia? O non forse, secondo logica, preferiscono andare altrove piuttosto che rischiare di dover imbarcare permanentemente sulle loro navi zavorra per restare diritte ed equilibrate sul mare, di dover cambiare eliche ecc.?

«2) Nell'articolo si afferma poi che al sacrificio del San Marco corrisponde per Genova quello dell'Ansaldo Meccanica, «che è in una posizione più centrale ecc.». Le cose stanno diversamente: Trieste ha già perso il Cantiere navale San Rocco, ora dovrebbe perdere anche il San Marco; e se ora si parla di concentrare a Trieste la produzione dei motori Diesel, con la creazione dei Grandi Motori (che assorbirebbe la locale Fabbrica Macchine Sant'Andrea), a Genova verrà concentrata (ma perchè non lo si dice?) la produzione delle turbine e dei motori a propulsione nucleare.

«3) La questione della sede dell'Italcantieri è definita come diatriba per un palazzone per funzionari; ma allora perchè Genova, ben più ricca e fiorente, se ne duole tanto? In realtà, si tratta della direzione anche tecnica dell'ufficio progetti ecc., attività che a Trieste sono sostenute da tradizione, prestigio (una scuola di «design» insuperata: vedi l'«Oceanic» della «Home Lines!», strutture che vanno dalle scuole professionali all'Università e che fedelmente riflettono una città formatasi sulle costruzioni navali. Certo che non risolverà i problemi di Trieste, ma questo sarebbe un ulteriore anello di una lunga catena di abbandoni, dimenticanze, inadempienze, cui Trieste ha deciso di dire basta! Non è certo il miglior modo di saldare o diminuire il debito, aumentandolo! Lo stesso Rivadossi parla della presenza di quasi 200 mila tra statali e parastatali a Genova; ma se Genova, con tutti quei posti di lavoro assicurati dallo Stato, si considera dallo Stato stesso trascurata, cosa dire di Trieste?».

«Altri ha detto — conclude il signor Salotto — che Trieste sta lentamente spegnendosi. Altro che paragonare la protesta triestina a diatribe da «Secchia rapita»! Non me ne voglia, signor Direttore: sono un triestino, ormai da sette anni a Milano, ma che ama sempre la sua città! Troppe inesattezze, deformazioni, articoli superficiali, inchieste piene di altera sufficienza ho letto sui problemi di Trieste nel corso di quest'estate su troppa stampa italiana: sarà che Trieste è lontana, soprattutto scomoda da raggiungere senza aeroporto, senza autostrada, senza doppio binario ferroviario! Ciò mi riempie d'amarezza: i triestini sembrano cittadini di serie B, esistono ormai quasi solo nelle ricorrenze celebrative! Un'ultima considerazione: un lettore, nel prendere in mano un giornale, gli fa normalmente credito, si aspetta di essere informato — è questione di serietà e di etica professionale — con rispetto della verità, presuppone che l'articolista, il redattore, il revisore, qualcuno insomma controlli le notizie, i dati, le affermazioni sulle quali si costruisce l'articolo. Ecco invece che un articolo che al lettore ignaro si presenta imparziale ed equilibrato, risulta, — non metto in dubbio la buona fede — invece, per l'inesattezza e l'incompletezza dei dati, ben diverso e tale comunque da non essere testimonianza ed ossequio alla verità».

Siamo riconoscenti al signor G.P. che ci dà il modo di correggere tempestivamente un errore di stampa. Il numero 320 è esatto e corrisponde al 5 per cento dei lavoratori occupati a Trieste nel settore IRI. Sbagliato era invece il numero 5400, in quanto i dipendenti in questione sono nella nostra città 6400.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro

Aria di festa ieri al Palazzo di Giustizia: il piccolo Francesco è giunto ad allietare la famiglia del ragioniere Giorgio Palermo, figlio del Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello, dott. Carmelo. Vivissimi auguri al neonato e felicitazioni ai genitori e ai nonni.

I fiumani della L.N.

Si è riunito nella sede della Lega Nazionale il neoeletto consiglio direttivo della sezione di Fiume composto dai seguenti signori: Riccardo Benussi, Angelo Carisi, Luigi Cobelli, Giovanni Giuliani, Vittorio Gardelin, don Alessandro Landrini, Claudio Purhart, Mario Rossato, Giuseppe Rovatti, Aldo Secco, Gioconda Slabus, Raoul de Toma e Mario Vedana. Le cariche sono state così distribuite: presidente: Luigi Cobelli; vicepresidenti: don Landrini e Riccardo Benussi; amministrazione: Mario Rossato; segreteria: Aldo Secco; stampa: Giovanni Giuliani. Il Consiglio ha quindi tracciato in linea di massima il programma di attività per il prossimo triennio soffermandosi in modo particolare sui problemi di scadenza più prossima quali l'Altare nel Tempio di Monte Grisa e le manifestazioni per i vent'anni dalla firma del Trattato di pace che segnò il doloroso distacco dei fiumani dalla Madrepatria.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Orologeria Livio Bonivento

Via Cavana 4 concessionaria delle marche Longines, Doxa, Levrette, Philip Watch, dispone di un vasto assortimento di orologi subacquei per signora, uomo e ragazzo.

Tedesco all'U.P.

Consapevole dell'importanza che, specialmente nella nostra regione, riveste la conoscenza della lingua tedesca e delle prospettive di lavoro e di guadagno che essa comporta, l'Università Popolare di Trieste ha predisposto quest'anno, un sensibile sviluppo dei corsi di tedesco nell'ambito della sua scuola centrale di lingue estere. L'insegnamento sarà affidato a docenti altamente qualificati; alla serietà dell'Istituto promotore si aggiungerà la garanzia di nomi ben noti per cultura, sapere e capacità didattica. Come è noto, i corsi di lingua tedesca dell'U. P. (così come quelli di inglese, francese e spagnolo), continueranno, anche quest'anno, a svolgersi nella sede della Scuola statale di via Mazzini n. 25. Iscrizioni presso la segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, telefono 35435. L'ufficio è aperto al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

DUE CASI DI INCAUTO ACQUISTO IN TRIBUNALE

OMBRE DEL «GIALLO» FAVENTO EVOCATE IN UN MODESTO PROCESSO

Gli imputati assolti: estinti dall'amnistia i loro reati

L'ombra di Claudia Favento, la ragazza che nel settembre 1960 fu trovata cadavere lungo la scarpata del Filtri di Santa Croce, e la cui morte non è stata mai spiegata, è tornata ieri mattina ad aleggiare nell'aula del Tribunale penale (presidente dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli). Non accompagnava ad un'altra tragica ombra, quella di Stelio Smilovich, il giovane che nella prima fase delle inutili indagini sulla morte della ragazza ebbe un ruolo assai importante e balzò agli onori delle cronache, scagionato poi da un alibi di ferro. Morto anch'egli nel più tragico dei modi: seppellito dalla valanga di acqua e di fango che cancellò dalla carta geografica Longarone. Vi si trovava di passaggio; per mera combinazione pernottò in un albergo. Cancellato dalla vita anche lui.

«Mors omnia solvit»: ieri in Tribunale, accanto al suo nome in un fascicolo per furto pluriaggravato c'era soltanto una croce. Stelio Smilovich non avrà più da rispondere della sua attività terrena agli uomini. Erano rimasti, invece, i nomi di due imputati secondari, molto secondari, se vogliamo: Riccardo Bellabarbich, di 47 anni, abitante a Monfalcone, via Gorizia 19, e Bernardo Kalika, di 58 anni, abitante a Trieste, via Gaspare Gozzi 9. Entrambi imputati di incauto acquisto.

Successe che nel marzo del 1963, sia il monfalconese, sia il triestino acquistassero un rilevante numero di radio a transistor, rasoi elettrici e altro materiale del genere, che a loro serviva in quanto dispongono di negozi di vendita. L'acquisto fu fatto direttamente dallo Smilovich, che si presentò loro con un sorriso smagliante sulle labbra, elegante, con tanto di Giulietta fuori dalla porta. Disse che era proprietario di una autorimessa e voleva disfarsi degli oggetti perchè si trovava momentaneamente in difficoltà. Essi non sapevano che quella merce era stata rubata dallo stesso elegante giovanotto pochi giorni prima nel negozio di Francesco Vallon, a Muggia, dove lo Smilovich era entrato con chiavi false, aveva fatto man bassa, caricando il tutto su quella stessa Giulietta che poi servì da vettura di trasporto della refurtiva.

Qualche tempo dopo fu scoperto l'autore del furto e fu recuperata la merce rubata, restituita o comunque risarcita al legittimo proprietario, nella misura di 730 mila lire.

Ieri i due incauti acquirenti, difesi dagli avvocati Dell'Antonia e Morgera, hanno spiegato ai giudici come e perchè avevano acquistato gli oggetti. Non c'era bisogno di consultare i loro certificati penali pulitissimi: bastava guardare le loro facce di uomini in buona fede. Il Tribunale, dopo breve ritiro in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza assolutoria: non doversi procedere nei confronti dei due imputati essendo i reati a loro ascritti estinti per amnistia.

Rubò per bisogno l'amnistia la salva

Il Tribunale penale ha trattato un caso piuttosto squallido, riguardante una povera donna, Maria Furlan in Russi, nata a Cittanova d'Istria 46 anni fa, e residente nella nostra città. Il 13 aprile del 1963 la Furlan si era recata ai magazzini Standa per acquisti. Ma anzichè mettere tutto ciò che aveva prelevato dalle varie scansie e mensole nel cestello, occultò qualcosa sotto il cappotto.

Fu scoperta: pianse e implorò perdono, dicendo d'essere stata costretta al furto dal bisogno. Ma il sorvegliante dovette fare il proprio dovere, ossia chiamare la polizia per la denuncia.

Il processo è stato trattato in contumacia: la donna era assente perchè gravemente malata.

Il P. M., dott. Franzot, ha chiesto il mantenimento dell'incriminazione di furto aggravato e la condanna a un anno, sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, con il condono. Il Tribunale ha accettato la tesi difensiva tendente a escludere la aggravante e ha pronunciato sentenza di non doversi procedere per estinzione di reato a seguito di amnistia.

SEGNALAZIONI

Sul grosso problema della riorganizzazione dell'attività cantieristica nazionale, il dott. Giuseppe Guarini ci scrive una lunga lettera che siamo costretti, per ragioni di spazio, a riassumere in alcune sue parti. Egli pone anzitutto l'accento sulla necessità di vigilare perchè la «concentrazione» a Trieste (ossia la direzione dell'Italnavi) non sia concessa con clausole tali che ne limitino la portata e l'importanza sul piano pratico e funzionale: «Non bisogna lasciarsi distrarre — egli scrive — dal miraggio della sede e perdere di vista la sostanza della questione».

E così continua: «A questo punto si potrà obiettare che non ha scopo fasciarsi la testa prima di averla rotta. Ma qualche "frattura" c'è già: e mi riferisco in particolare al progettato trasferimento a Genova della sede di costruzione di apparati motori a turbine. Questo argomento è stato già analizzato sotto alcuni aspetti. Ma io ne vorrei trattare uno che reputo interessante e, se non erro, non vagliato in precedenza.

«Si è detto che Genova dovrà costruire in avvenire tutte le turbine, ma non è stato precisato se tale compito deve intendersi limitato alle sole turbine, in quanto tali, oppure all'intero apparato motore a turbine, ossia a quanto notoriamente rientra nel fabbisogno per il suo funzionamento, il che è cosa ben diversa e più ponderosa.

«Come i competenti sanno, le motrici a turbine per unità navali constano di tre elementi detti di alta, media e bassa pressione, che sfruttano i vari salti di velocità e la conseguente modificazione della pressione di spinta del vapore fino al suo arrivo al condensatore. Le tre dette turbine sono collegate fra loro mediante tubazioni di vapore ed un sistema di ingranaggi detti riduttori di velocità, per imprimere appunto all'albero portaelica il numero di giri al minuto desiderati. Alla turbina di bassa pressione è inoltre sistemato, alla base di scarico, un condensatore per il recupero dell'acqua ricavata dal vapore giunto al termine del suo ciclo di lavoro. Così come descritto, questo gruppo corrisponderebbe ad una motrice a turbine.

«Arriva fin qui il lavoro che al riguardo deve far Genova? Io non credo. Come è risaputo, a differenza del motore a combustione interna che è una macchina completa, la motrice a turbina come sopra accennata non produce forza motrice: essa deve essere azionata dal vapore, generalmente surriscaldato per aumentare il rendimento delle turbine».

A questo punto il dott. Guarini elenca le caldaie e i loro complessi organi ausiliari; poi l'apparato di lubrificazione, e ancora le complicate valvole di manovra, le centrali elettriche ecc.

«Come può rilevarsi — continua — è una considerevole quantità di organi, dei quali molti massicci, che praticamente, assieme alle motrici, occupano sul piano delle stesse tutto lo spazio della nave da poppa a prua. E non bisogna dimenticare che le navi di nuova costruzione vengono pagate a peso: tanto per chilogrammo.

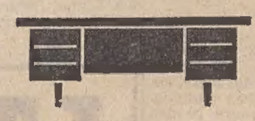
«Ora, i famosi motori a combustione interna che Trieste dovrebbe costruire in esclusiva, reggono al confronto? Valgono cioè unitariamente, in termini di lavoro, nonostante le complesse parti meccaniche di cui è costituito, una motrice a turbine completa del suo fabbisogno per il funzionamento? Oppure una maggiore quantità di essi dovrebbe eliminare lo squilibrio di mano d'opera fra i due diversi apparati motori? Ma poi tali motori non dovevano compensare il danno per il ridimensionamento del S. Marco?

«Il ragionamento fa restare ancora più perplessi se si pone mente al fatto dell'intuibile sviluppo in avvenire dell'uso delle turbine, per esigenze proprie dei trasporti marittimi del futuro e per l'applicazione in scala sempre maggiore dell'energia nucleare ai sistemi di propulsioni navali.

«Per quanto attiene al trasporto delle turbine da Genova a Trieste, per il loro montaggio a bordo, giustissima l'osservazione fatta da un lettore del "Piccolo", recentemente, circa l'incidenza del costo di esso trasporto sul prodotto finito. Non vedrei piuttosto le difficoltà intravviste dallo stesso lettore per il loro lungo trasferimento, potendosi una motrice a turbine scomporre in parti elementari facilmente trasportabili per via marittima o ferroviaria, e, se necessario, anche con mezzi stradali».

❋

Sempre attenti, vorremmo dire inesorabilmente attenti, i nostri lettori, ai quali dobbiamo gratitudine per la cura con cui controllano quanto pubblichiamo. Così, il signor G.P. si è affrettato a farci pervenire a mano una lettera (firmata) in cui, a proposito dell'articolo «Nel libro bianco dei genovesi la matematica diventa un'opinione» comparso ieri osserva quanto segue: «Da buon triestino apprezzo la ben fondata confutazione dei dati di cui vorrebbero farsi forti i nostri contraddittori, mi corre l'obbligo però di far notare al caro "Piccolo", così ammirevolmente impegnato in questa buona battaglia, che il "5 per cento dei 5400 lavoratori occupati a Trieste nel settore delle aziende IRI" non corrisponde a 320 come è stato pubblicato, bensì a 270».



fatelo accomodare in ufficio...

— è arrivata una persona importante? Benissimo! Fatela accomodare in ufficio. Il prestigio di un ufficio è la sua razionalità, la sua capacità di lavoro — i concetti che lo tengono insieme: efficienza, modernità, praticità, economia. E' il vostro ufficio — arredato con mobili Salamini!

Arredamenti Salamini: mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione tecnica ed amministrativa. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

salamini

Divisione Arredamenti - Parma - via E. Lepido, 39

pgbs 65

TRIESTE — ROSSI FRANCO — Via Torrebianca 13

PRESENTI IL SENATO ACCADEMICO E LE AUTORITA' ALL'INAUGURAZIONE

Domani i commercialisti a convegno all'Università

I lavori veri e propri avranno inizio nel primo pomeriggio con una relazione dell'on. Giuseppe Pella all'Auditorium

Domattina, alle ore 10.30, nell'aula magna dell'Università degli studi, verrà inaugurato ufficialmente alla presenza del Senato accademico e delle autorità cittadine, il XV congresso nazionale dei dottori commercialisti.

Quarant'anni or sono — e per la precisione nell'ottobre del 1925 — Trieste ospitò il quinto congresso nazionale dei commercialisti, proprio nel momento in cui l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, fondato dal barone Revoltella, iniziava i primi passi come vera e propria università. D'allora, la professione del commercialista ha subito delle profonde trasformazioni, pur senza raggiungere, ancora, quella disciplina e regolamentazione legislativa che si addice a coloro che, dopo severi studi universitari, si inseriscono nella dinamica economica e sociale del Paese, collaborando con le imprese pubbliche e private per una migliore conduzione tecnica delle gestioni.

Il comitato d'onore del XV congresso, che è sotto la presidenza dell'on. prof. dott. Giuseppe Saragat, comprende, fra gli altri, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente della Corte costituzionale, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, i presidenti dell'IRI, del CNEL, parecchi Ministri in carica, i presidenti della Confragricoltura, della Confcommercio, il dott. de Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale, il dott. Berzanti, presidente della Giunta regionale, il dott. Maltese, primo Presidente della Corte di Appello, il dott. Spagnuolo, Procuratore della Repubblica, il Magnifico Rettore prof. Origone, il Sindaco Franzil, il presidente camerale dott. Caidassi, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli e altre personalità. La Giunta esecutiva del congresso è composta dal presidente dott. Nassiguerra, dai vicepresidenti dott. Dal Dan e Vidi, dai componenti dottori Vigliada (in rappresentanza del Consiglio nazionale), Battaglianini, Davanzo, Facuzzi e Ragusin-Righi, dal segretario dott. Zotti con il vicesegretario dott. Rosani e dal tesoriere dott. Velicogna.

Il comitato organizzatore della grande assise ha predisposto i temi base, che poggiano su due argomenti in merito ai quali, dopo le relazioni ufficiali, si svolgeranno le «comunicazioni» e gli interventi. Gli schemi fondamentali del congresso riguardano la programmazione economica in generale e i compiti dei «commercialisti» nel campo della moderna economia, con particolare riferimento alla certificazione dei bilanci e all'arbitrato.

Dopo la cerimonia d'apertura del quindicesimo congresso, i lavori avranno inizio alle 15.30, all'«Auditorium», con la relazione dell'on. Giuseppe Pella, che parlerà su «Il piano quinquennale di programmazione economica». Il discorso dell'illustre parlamentare piemontese è atteso con vivo interesse dagli operatori, dai dirigenti d'impresa, dai «commercialisti», per le ben note impostazioni di chiarezza con le quali l'on. Pella investe i più delicati problemi della dinamica economica, e per il profondo corredo di studi e di esperienze che il parlamentare ha acquisito nella direzione di imprese, nella gestione di aziende di notevoli dimensioni, e per la azione da lui condotta come Presidente del Consiglio dei Ministri.

Indubbiamente, un piano che investe un periodo a medio termine e con il quale vengono puntualizzate e fissate — seppure con un certo criterio d'elasticità — le direttrici del futuro sviluppo economico-sociale dell'intera nazione, non può fare a meno della collaborazione degli Ordini dei Commercialisti.

Accanto al tema della programmazione, il Congresso investirà i problemi delle funzioni e dei compiti del dottore commercialista nella moderna economia (dott. Luigi Antonelli), sull'arbitrato (del dott. Giancarlo Moro Visconti e prof. dott. Giorgio Fossati), sulla certificazione dei bilanci (dott. Salvatore Patti), sulla politica dei redditi e produttività nazionale (prof. dott. Fernando Santarelli) tutti dell'Ordine di Milano, sugli enti locali interlocutori necessari nella programmazione economica (dott. Gino Santagà, dell'Ordine di Venezia), sulla funzione sociale delle imprese commerciali, controllo e tutela (prof. Carlo Marsilli di Macerata). Dopo le relazioni e le comunicazioni relative, seguiranno gli interventi.

Questa sera, dopo una conferenza stampa che si terrà alle 17 al Circolo della Stampa, avrà luogo nella stessa sede una riunione del Consiglio nazionale degli Ordini dei dottori commercialisti che rappresenterà in pratica l'atto di apertura, anche se non ufficiale, del XV Congresso dei commercialisti.



(«Giornalfoto»)

I turisti non sono amici della bora: eccone uno che, raccolte le sue cose e inforcata la bicicletta, lascia anzitempo la città

CON LA PARTECIPAZIONE DELLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'A.N.M.I.

A Monfalcone il 9 ottobre raduno regionale dei marinai

Nel corso della manifestazione che avrà inizio al Sacrario di Redipuglia saranno consegnati i nuovi vessilli a tutte le sezioni dell'Associazione

Con la partecipazione della presidenza nazionale dell'ANMI (Associazione nazionale marinai d'Italia) si terrà il 9 ottobre prossimo a Monfalcone il raduno regionale dei marinai in congedo. Nell'occasione saranno consegnati a tutte le sezioni dell'ANMI del Friuli - Venezia Giulia i nuovi vessilli. I marinai apriranno il loro raduno regionale con un atto di omaggio ai Caduti nel Sacrario di Redipuglia dove sarà deposta una corona d'alloro. Quindi i vari gruppi si riuniranno a Monfalcone, in piazza della Repubblica, per la cerimonia vera e propria della consegna dei vessilli.

Il programma prevede la consegna da parte del delegato regionale delle nuove bandiere delle sezioni dell'ANMI alle madrine, che le consegneranno a loro volta ai presidenti dei vari gruppi sezionali. I vecchi vessilli saranno quindi ammainati e al loro posto si leveranno le nuove insegne. Un minuto di raccoglimento commemorerà tutti i Caduti sul mare. Sono previsti alcuni discorsi e la sfilata dei vari gruppi davanti alla tribuna delle autorità e per le vie di Monfalcone. Il corteo sarà aperto dalla banda municipale e seguirà l'itinerario di Corso del Popolo, viale San Marco, via Fratelli Rosselli e ritorno in piazza della Repubblica. Un ricevimento avrà successivamente luogo nel salone del palazzetto veneto comunale. Quindi i marinai si ritroveranno per il pranzo sociale.

Un particolare invito a voler partecipare all'importante manifestazione dell'ANMI viene rivolto ai marinai di Trieste che sono invitati a voler portare la loro adesione presso la sede del gruppo nei giorni 22, 26 e 29 del corrente mese, dalle ore 18 alle ore 19. La quota per il pranzo sociale è stata fissata in lire 1300.

I marinai si raduneranno alle ore 8.30 del 9 ottobre presso la scalea del Sacrario di Redipuglia. Con ogni probabilità alla manifestazione sarà anche presente una rappresentanza della Marina militare, a sottolineare il legame che accomuna i marinai in congedo e quelli alle armi. Trieste e Monfalcone rappresentano, nella Regione, i centri di più elevato reclutamento marinaro, e frequenti sono le occasioni di contatto con le unità della Marina militare che spesso giungono in questi due porti nel corso di crociere addestrative.

Anche il Friuli ha dato un notevole apporto alla vita della nostra Marina. Alcune Medaglie d'Oro, infatti, hanno avuto i natali in piccoli centri friulani. Vivissimo è l'attaccamento al mare e ai problemi della Marina delle sezioni giuliane e friulane cui spetta l'impegnativo compito morale di tramandare alle generazioni più giovani un patrimonio raccolto col proprio sacrificio in tante alterne vicende in tutti i mari del mondo. Soprattutto per questo, il raduno regionale dei marinai di Italia assume un particolare significato morale, testimoniando esso la vocazione al mare delle nostre popolazioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Dallegno dai colleghi 14.000, da Pietro Calucci 2000, da Renato Lupieri 3000 pro ECA; da Maria Holzner 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Elvezia Pegani ved. Mayer dalla I Divisione medica dell'Ospedale Maggiore 14.000, da Bruno e Nives Gallico 10.000, da Bruna Tagliaferro e Giulietta Bruna 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Borsa di studio a nome dell'estinta); da Giuseppina Neri 1000 pro «Domus Lucis»; da Marga e Giorgio Vidusso 1000 pro ECA e 1000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Cesare Weis sen. da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000, da Gioi e Piero Giorgacopulo 1000, da Maria Sylva e Mirone Gunalachi 2000, da Carmela Weis 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rosalia Frausin da Paola Faith 1000, da un gruppo di canottieri del Circolo Marina Mercantile, amici del figlio Enzo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sussig 2000 pro Fondo «J. Seravallo».

In memoria di Romano Bassi da Emma e Giordano 2000 pro ECA; dalla famiglia G. Varani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina De Rocco da Maria Pellis 2000, da Rina Acerbi 2000, da M. B. 1000 pro ECA.

In memoria di Amelia ved. Aracci, mamma della prof. Ilma Aracci, dai preside, colleghi e personale non insegnante della Scuola media Carpaccio Elisi 18.500 pro istit. Borsa di studio «Cristiana Bundi» della scuola stessa.

In memoria di Bruno Alfieri, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Benvenuti dai cugini Mario e Renata Benvenuti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Ramiro Manzin da Bice de Tomasi e figlie 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigia ved. Russo da Luigia Benussi e figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Pellizzari in Boschi dalle famiglie Boschi e Grimani 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Antonio Sason dalla famiglia Ruggero Facchini 2000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Maria Slani Preisz nel III anniversario, da Netty Blasi 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gabriella Fraziano mo dalla famiglia Michele Morelli 2500 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanni Durisetti da N. N. 66.000 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Asterooi Kedros da Elsi e Orfeo Baxalis 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Silvano Giraldi dal prof. F. M. Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Kresevich da Dolores e Aldo 2000 pro Ospedale infantile (poliomielitici).

In memoria del cap. Alberto Vidoni nel trigesimo, dal cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

Incontri di Cumbat con dirigenti sportivi

L'assessore regionale allo sport ed alle attività ricreative, Cumbat, ha iniziato nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 corrente la serie di incontri predisposti, in collaborazione con la Federazione italiana gioco calcio, per illustrare ai rappresentanti delle società calcistiche la legge regionale n. 20 recante «provvedimenti per agevolare ed incrementare la costruzione di impianti ed attrezzature sportivi e ricreativi». La iniziativa ha riscosso particolare successo anche perchè, oltre i dirigenti delle Società, hanno partecipato alle riunioni di sabato e domenica, svoltesi rispettivamente a Udine e Pordenone, numerosi amministratori comunali che hanno dimostrato notevole interesse ed apprezzamento per le provvidenze regionali. Agli incontri hanno presenziato inoltre il cav. Merci, presidente regionale della FIGC, i delegati provinciali del CONI, comm. Benedetti e comm. Agosti, nonchè alcuni consiglieri regionali.

L'assessore Cumbat ha sottolineato la capacità di intervento dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 1 e 2 della legge ed ha in particolare riferito agli intervenuti sulle modalità della stessa, che sono state studiate per garantire il soddisfacimento della pressante ed indilazionabile esigenza di provvedere particolarmente alla recintazione di tutti i campi di calcio sui quali dovranno svolgersi i campionati di seconda e terza categoria. A tale proposito, l'assessore Cumbat ha assicurato che — per la comprensione dimostrata dalla Giunta regionale e con la collaborazione della FIGC — tale problema sarà risolto nel migliore dei modi ed il finanziamento di tutte le opere di recintazione potrà essere coperto dal contributo regionale, nei limiti del 90 per cento della spesa, già con gli stanziamenti previsti sul bilancio 1966.

La Giunta del Regolamento, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, ha preso in esame una serie di proposte di modifica al regolamento interno del Consiglio regionale. Dette modifiche, predisposte dalla Presidenza, tendono a rendere il regolamento maggiormente rispondente a criteri di funzionalità in base all'esperienza dei primi due anni di attività dell'assemblea. La Giunta del Regolamento tornerà a riunirsi stamane per proseguire nell'esame dei vari articoli.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, preponderanti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 19 settembre.

Arance	235	353	310
Limoni	106	165	135
Banane	189	263	221
Fichi	94	118	110
Mele	29	141	71
Pere	12	141	77
Susine	100	153	106
Uva	59	153	94
Barbabietole	—	70	—
Bietole locali	50	200	100
Cavoli cappucci	41	80	58
Cicoria	60	90	84
Cetrioli	71	106	79
Cipolle	55	100	70
Fagiolini	118	188	152
Fagioli da sgrano	129	218	170
Insalate diverse	75	125	100
Insalate locali	100	250	175
Melanzane	18	83	45
Patate	31	88	47
Peperoni verdi	36	59	47
Pomodoro	29	118	77
Radicchio verde loc. I	300	400	350
Radicchio verde loc. II	80	250	150
Zucchine locali	90	200	130
Zucchine importate	176	235	200

BANDO DI PRENOTAZIONE DELLA GESCAL

Destinati a lavoratori centoventi appartamenti

Sessanta saranno assegnati in proprietà e altrettanti in affitto - Tipi di alloggi

La Gestione case per lavoratori (Gescal) ha emesso un bando di prenotazione per 120 alloggi da realizzarsi nel Comune di Trieste. Di questi, sessanta sono da assegnarsi in proprietà con garanzia ipotecaria e sessanta in locazione.

Tre sono i tipi di alloggio di cui il bando prevede l'assegnazione, e precisamente: a) di 3 mezzi «vani legali» (pari a due vani utili); b) di 5 vani legali (3 vani utili); c) di 6 vani legali (4 vani utili). Oltre ai vani utili, questi alloggi sono naturalmente dotati dei normali accessori, quali cucina e bagno.

Gli alloggi assegnati in proprietà con garanzia ipotecaria saranno riscattabili in 30 anni. La quota mensile costante di ammortamento che gli assegnatari dovranno corrispondere sarà determinata sulla base di lire 2.887 per ciascun vano legale. Per quanto riguarda gli alloggi in locazione, il canone mensile che gli assegnatari dovranno corrispondere sarà determinato sulla base di lire 1.444 per ciascun vano legale. Sia la quota di ammortamento, sia il canone di locazione che saranno determinati nella loro misura effettiva prima della consegna degli alloggi, potranno variare in più o in meno rispetto alle cifre indicate, in dipendenza di alcune condizioni precisate dal bando. Il canone di locazione non comprende le spese d'amministrazione.

Possono presentare domanda per la prenotazione di un alloggio in proprietà con garanzia ipotecaria o in locazione tutti i lavoratori subordinati che:

a) abbiano contribuito ai piani settennali previsti dalle leggi 28 febbraio 1949, n. 43 e 26 novembre 1955, n. 1148, per il periodo minimo di un mese, ovvero abbiano versato i contributi previsti dalla lettera b) dell'art. 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per lo stesso periodo;

b) prestino abitualmente la loro opera ovvero risiedano in un Comune incluso nel comprensorio intercomunale comprendente i Comuni di Duino Aurisina - Monrupino - Muggia - San Dorligo della Valle - Sgonico - Trieste;

c) non siano proprietari di un alloggio idoneo iscritto alla Conservatoria dei Registri immobiliari dei Comuni suddetti e dimostrino che nessuno dei componenti il nucleo familiare sia proprietario di un alloggio idoneo nei Comuni già citati; per alloggio idoneo si intende l'abitazione composta di un numero di vani, esclusi gli accessori, pari a quello dei componenti la famiglia, con un minimo di tre ed un massimo di cinque vani;

d) non siano essi stessi o membri del loro nucleo familiare proprietari di un alloggio acquisito, in qualsiasi località del territorio nazionale, con il concorso o contributo dello Stato o di Ente pubblico, o con mutuo di favore parimenti concesso dallo Stato o da un Ente pubblico, ovvero non risultino proprietari, in qualsiasi località del territorio nazionale, di alloggio che consenta un reddito netto annuo, superiore a lire 200 mila;

e) non fruiscano di un reddito netto annuo, tassabile ai fini dell'imposta complementare a norma del testo unico delle imposte dirette approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 29-1-1958, n. 645 e successive modificazioni, superiore a lire 1.200.000 detratta la quota afferente ai redditi di lavoro.

Il bando precisa che per «lavoratore subordinato» si intende chi, a causa di un rapporto di lavoro, abbia versato i contributi di cui al punto a) per il periodo minimo di un mese.

Le modalità per la partecipazione e per la presentazione delle domande con relativa documentazione, nonchè i criteri in base ai quali la Commissione provinciale procederà alla formazione delle graduatorie sono ampiamente specificati nel bando del quale l'Ufficio regionale del lavoro curerà l'affissione.

Allievi licenziati alla Media di Servola

Alla Scuola media statale di Servola sono stati licenziati, nelle sessioni estiva ed autunnale, i seguenti allievi: Marino Godina, Luciano Gojak, Davide Merlato, Carlo Michelazzi, Giovanni Sommariva, Walter Walderstein, Chiara Codarin, Anna Glebo, Ida Pederzolli, Alida Repich, Nilla Zanon, Giovanni Piras, Lino Godnig, Marino Sidari, Alvaro Visintin, Noelia, Catalano, Flavia Corenica, Marina Fleghel, Rita Giombi, Nadia Klima, Danila Petronio, Vera Pincich, Ferruccio Bombardieri.

DELIBERE GIUNTALI SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

IN TUTTE E TRE LE PROVINCE PRECISI LIMITI ALLA CACCIA

Gran parte del territorio risulta vincolato al regime riservistico Un piano dell'Azienda forestale per lo sviluppo della selvaggina nobile

Nell'ultima seduta, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, ha deliberato la costituzione di altre numerose riserve di caccia, e precisamente: Andrei, Arba, Arta Terme, Artegna, Bertiolo, Brugnera, Casarsa, Cassacco, Chions, Cavasso Nuovo, Cordovado, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Latisana, Maniano in Riviera, Mereto di Tomba, Montenars, Morsano al Tagliamento, Muzzana, Pagnacco, Porcia, Pordenone, Pravisdomini, Raveo, Ronchis, Roveredo in Piano, Sacile, San Vito al Tagliamento, Stregna, Talmassons, Tavagnacco, Treppo Grande, Udine, Villa Vicentina, Vivaro e Zuglio.

La Giunta regionale, sempre su proposta dell'assessore Comelli, ha provveduto inoltre all'ampliamento delle riserve comunali di Caneva, Castelnuovo, Cividale del Friuli, Forgaria, Polcenigo e Verzegnis.

I Comuni del Friuli che hanno beneficiato delle norme contenute nella legge regionale 10 maggio 1966 n. 5, la quale ha esteso all'intero territorio del Friuli - Venezia Giulia lo speciale regime giuridico della zona faunistica delle Alpi, ascendono così a ben 121 (99 nuove riserve e 22 ampliamenti), per una superficie complessiva di circa 256 mila ettari.

Il territorio dei Comuni delle province di Trieste e Gorizia e quello dei Comuni della Carnia, del Cividalese, nonchè della zona di Cervignano e Palmanova, erano già soggetti al regime riservistico della zona alpina, antecedente all'avvento dell'Ente Regione, in virtù di norme legislative dello Stato.

Col territorio regionale incluso in riserve comunali di caccia, pari a un'estensione di circa 591 mila ettari, quello costituito in riserve private e consorziali (circa 93 mila ettari) e le zone di divieto assoluto di caccia (oltre 16 mila ettari, comprendenti le foreste di proprietà della Regione, quelle amministrate dallo Stato e il Comune di Erto-Casso), quasi tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia si trova ormai a regime riservistico. E' questo uno dei risultati più rilevanti che è stato possibile raggiungere, in breve tempo, con le nuove norme apportate dalla Regione. Va ancora segnalato che l'Assessorato regionale all'agricoltura, competente a trattare gli affari relativi alla caccia, ha istituito e portato a esito favorevole con estrema rapidità tutte le richieste finora presentate da parte dei Comuni per la costituzione su proprio territorio delle rispettive riserve di caccia.

La Giunta regionale ha poi deliberato il divieto assoluto di caccia e di uccellagione nei terreni forestali di proprietà della Regione Friuli - Venezia Giulia, dati in gestione all'Azienda delle foreste, ai sensi della legge regionale 25 maggio 1966 n. 7.

La disposizione tende a proteggere il prezioso patrimonio faunistico esistente nelle foreste di Tarcisine Val Romana, nella foresta del Cansiglio, per la parte ricadente nei Comuni di Budoia, Caneva e Polcenigo e nella foresta di Prescudino nel Comune di Barcis.

La direzione dell'Azienda regionale ha già predisposto un piano di sviluppo della selvaggina nobile stanziale con allevamenti in loco di caprioli, cervi e daini e con lanci controllati degli stessi. Il provvedimento rientra nel quadro delle numerose misure protezionistiche dell'avifauna locale, adottate dalla Regione in questi ultimi tempi; non va infatti dimenticato il decreto di chiusura della caccia in provincia di Udine fino al 24 settembre compreso, nell'intento appunto di ovviare al pericolo di invasione da parte di cacciatori di altre province nei territori di quei Comuni i quali intendevano provvedere alla costituzione di riserve comunali.

Risarcimento danni per calamità naturali

Scade oggi, alle ore 18.30, il termine per la presentazione delle domande di concessione dei contributi, previsti dalla legge regionale 29 dicembre '65 n. 33 (relativa al fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dai danni da grandine, gelo e brina ed a ripristinare la efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche) per il risarcimento dei danni subiti dalle aziende agricole, industriali e commerciali, ed artigiane nel periodo 1.o maggio - 29 dicembre '65.

Dette domande, corredate dai documenti prescritti, debbono pervenire, per le aziende agricole, all'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana, Udine, via Percoto n. 16; per le aziende industriali e commerciali, all'Assessorato regionale dell'industria e commercio, Trieste, via Milano, 19; per le aziende artigiane, all'Assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Trieste, via degli Stelia n. 1.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 25.9.66 gita a San Martino di Castrozza con salita alla Vezzana (m. 3193). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Volpi al Mulaz con traversata per la Forcella delle Farangole al Rifugio Rosetta e discesa a San Martino di Castrozza. Partenza sabato 24.9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza in autocorriera sabato 24 settembre alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto escursione sul monte Montasio per la via Amalia Zuani Bornettini o dalla Forca Disteis, bivacco Suringar. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro giovedì prossimo.

All'Istituto «di Toppo Wassermann»

Con la conclusione degli esami della sessione autunnale (non vi sono dubbi sulla buona riuscita degli allievi che si apprestano ad affrontare la prova d'appello per la maturità e per l'abilitazione) l'Istituto «di Toppo Wassermann» ha raggiunto nell'anno scolastico 1965-1966 un traguardo veramente pregevole, non soltanto per l'alta percentuale dei promossi (oltre il 90 per cento), ma anche per le elevate medie conseguite nelle varie scuole statali frequentate dai suoi convittori.

Per riferirsi limitatamente agli abilitati e maturati nel luglio scorso, si rileva che allo Istituto Tecnico per Geometri «Marinoni» la media maggiore fra tutti i candidati è stata toccata da Luciano Antoniutti, da Moggio, mentre al Liceo Scientifico «Marinelli» il più alto punteggio, a parità con una compagna di corso, è stato appannaggio di Elis Donda, da Terzo d'Aquileia, come allo «Stringher» negli esami di qualifica per perito aziendale, di parte di Renzo Genero, da Cormeglians. Diversi, inoltre, i collegiali che hanno raggiunto la meta finale superando la media del sette. Tra questi l'abilitato ragioniere all'Istituto «Zanon» Giovanni Cagnani che si è pure brillantemente distinto nella graduatoria nazionale per la «XIII Giornata europea della Scuola» aggiudicandosi una ambita borsa di studio-viaggio.

LA VITA NEL PORTO

A fine anno una «direttissima» della Lauro per l'E.O. - Parte oggi l'«Europa» con molti passeggeri diretta a Città del Capo - Buono il traffico di frutta

Nuova direttissima per l'E. O.

Secondo quanto ci comunica la Adria Lines, l'armatore napoletano Achille Lauro — che già gestisce da molti anni la direttissima Trieste-Pakistan e la linea merci Trieste-Golfo Persico — aprirà verso la fine dell'anno un nuovissimo servizio regolare dall'Adriatico per l'Estremo Oriente. A capolinea è stato scelto lo scalo triestino. I principali porti che saranno toccati dal nuovo servizio sono: Bombay, Chittagong, Penang, Singapore, Gjakarta, Honkong e Manila. Il ritorno avverrà attraverso Sarawak (Malaysia) e Surabaya (Indonesia).

La flotta Lauro inserirà inizialmente sulla linea mensile quattro moderne motonavi di 12-13.000 tonnellate di portata, capaci di sviluppare in servizio circa 16 nodi di velocità. Le navi dispongono di adeguate attrezzature di sollevamento e spazio refrigerato. Il nuovo servizio Lauro non sarà legato ad alcuna «conference». Agente generale è la triestina Adria Lines.

Nel «Lloyd Triestino»

Con oltre 230 passeggeri all'imbarco, lascerà stamane il nostro porto la motonave «Europa» che è adibita al servizio espresso Trieste-Capetown. Con i successivi scali di Venezia e Brindisi la nave saturerà completamente le sue disponibilità. Anche per quanto riguarda le merci, l'unità realizzerà il plenum con un ingente carico di merci pregiate tra cui macchinari, tessuti e frutta.

E' in porto la motonave «Vespucci», proveniente dal Sud Africa, che ha allo sbarco notevoli quantitativi di rame, asbesto e tabacco. Ripartirà dal nostro porto il giorno 23 dopo aver imbarcato macchinari, carta, ferramenta e merci varie.

Arriverà oggi la motonave «Viminale» in servizio sulla commerciale per l'Estremo Oriente. La nave farà alcuni giorni di bacino per poi procedere alle operazioni di sbarco ed imbarco delle merci.

Nella giornata di domani è attesa la motonave «Livenza» impiegata sulla linea India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. La nave sbarcherà juta, spezie, gomma e fibra di cocco e ripartirà verso il giorno 26 per Venezia, Port Said e successivi scali di linea.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo», partita da Boston il 15 corrente, è attesa domani a Lisbona al termine della traversata atlantica. Proseguirà il giorno stesso alla volta di Malaga Palermo, Messina e giungerà il 25 corrente a Napoli, dove concluderà il viaggio di ritorno.

Linea Centro America-Nord Pacifico. La m/n «Paolo Toscanelli» ha lasciato ieri il nostro porto diretta a Napoli. Per gli scali della linea sono stati imbarcati buoni quantitativi di carico di provenienza sia nazionale che estera.

Proveniente dal Centro America - Nord Pacifico è attesa a Trieste, verso la fine del corrente mese, la m/n «Galileo Ferraris». La partenza di detta nave dal nostro porto per il viaggio successivo è prevista verso il 6-7 ottobre p.v.

Dal Nord Pacifico si attende a Trieste verso il 17-10 la motonave noleggiata «Fineo» che ripartirà il giorno successivo per iniziare un nuovo viaggio sulla stessa linea.

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli» è in arrivo a Trieste il 21 corr. proveniente dal Sud America, via scali intermedi. Ripartirà il giorno 28-9.

Cronache portuali

Dagli inizi del mese alle ore 8 di ieri, i Magazzini Generali hanno ospitato 95 navi, pari ad un volume di manipolazioni espresso in merci di circa 80 mila tonnellate. Per il momento si tratta di un traffico inferiore a quello medio dei mesi precedenti, anche se le merci varie tengono bene il loro ritmo. La composizione merceologica è — grosso modo — la seguente: merci varie 52.000 tonn.; minerali 12.000; cereali poco più di 12.000; legnami e tronchi circa 4000 tonn. scarse.

Ieri erano ancorate nei Punti Franchi 15 navi; qualcuna, per effetto della bora, ha operato a ritmo ridotto.

Frutta

L'albanese «Migjeni» (Adriatica) ha sbarcato 80 tonn. di uva fresca e 10 tonn. di aglio per conto cecoslovacco. Oggi arriverà pure da Durazzo un altro cargo albanese, il «Butrinti», con 200 tonn. di uva, sempre per gli stessi ricevitori d'oltre cortina. Domani sarà in porto, in appoggio alla Mediterranea, il «Savudrija», con 120 tonn. della stessa merce.

Un grosso contingente di frutta secca è in fase di sbarco dalla «Palladio», della Società Adriatica. Si tratta di prodotti caricati nella misura di 560 tonnellate nel porto di Izmir. La «Palladio» prenderà a bordo per il ritorno 300 tonn. di frutta secca (più 100 tonn. di amianto in sacchi) sono attese oggi con la m/n «Stelvio» dell'Adriatica (linea Grecia, Turchia, Libano, Candia). La nave, per il ritorno, ha a sua disposizione 450 tonn. di carico generale.

620 tonn. di nocelle giungeranno oggi in porto con la motonave mista «Marmara», della Ellerman Wilson. L'unità imbarcherà per il ritorno 400 tonn. di carico vario.

Per destinazione Massaua (Eritrea) la «Cetis», appoggiata alla F.lli Cosulich, inizierà ad imbarcare domani 400 tonn. di frutta fresca di produzione regionale.

Detersivi per l'URSS

Il cargo sovietico «Floreshtv» appoggiato all'agenzia F. M. Martinoli, imbarca per un porto del Mar Nero 250 tonn. di detersivi-base, provenienti da Osjek.

«Pegaso» e «Laura Lauro»

Si trova sotto imbarco nel P. F. Nuovo il cargo della Lauro «Pegaso», che carica il pieno (oltre 6500 tonn.) per la rotta Caraci-Golfo Persico. Le merci provengono dallo Hinterland straniero e da fabbriche nazionali. In giornata arriverà la «Laura Lauro» che caricherà per le stesse destinazioni più di 6000 tonn. fra legnami e prodotti finiti d'ogni tipo. Il servizio Lauro ha per agente generale la Adria Lines.

Legnami dal Pacifico

Giovedì arriverà dalla linea di circumnavigazione del globo la m/n «Goranka» (agente Mediterranea). La nave ha imbarcato per Trieste nella costa americana del Nord Pacifico 500 tonn. di legname Douglas e 215 tonn. di cellulosa. Prenderà a bordo circa un migliaio di tonnellate di merci varie per i porti della rotta

Caffè dal Sud America

La motonave «Penelope», in appoggio all'Agenzia italo-scandinava, arriverà giovedì in porto, proveniente dal Sud America, con circa 700 mila kg. di caffè brasiliano, oltre a merci varie. Il caffè è destinato a privati operatori.

Carbone polacco

Venerdì dovrebbe arrivare da Gdynia il cargo polacco «Kopalnia Zabse» con a bordo 1500 tonn. di carbone fossile destinato ai fabbisogni regionali.

Caolino americano

Il cargo «Staynes», giunto da Savannah (Golfo americano degli USA), sta ultimando 1500 tonn. di caolino destinate a cartiere nazionali. Agente F. Cosulich.

Grano canadese

Al silo granario sta ultimando le operazioni di scarico il carico «Brilliance», che ha trasportato per il Veneto 12.300 tonn. di grano canadese. Agente Agemar.

Nel Friuli con l'U. P.

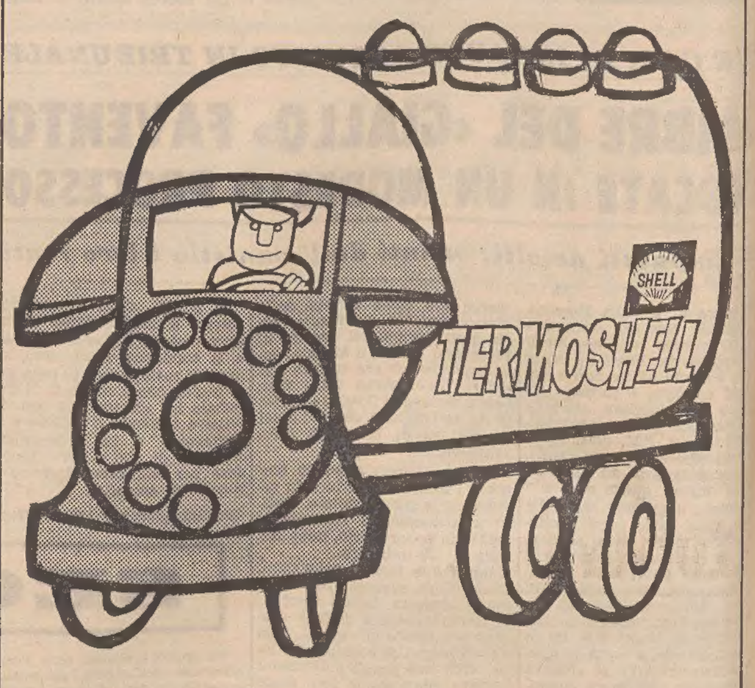
Per domenica 9 ottobre p.v. l'Università Popolare di Trieste ha organizzato una piacevole escursione autunnale nel Friuli.

La gita si snoderà lungo un originale itinerario di visite a luoghi e monumenti poco conosciuti della nostra Regione.

Dopo una sosta al laboratorio di tappeti orientali dell'armeno Sukiasian a Udine, la comitiva proseguirà per Fagagna, S. Daniele del Friuli, Sesto al Reghena (visita all'Abazia di S. Maria in Silvis) e Concordia Sagittaria (visita alla Cattedrale gotica, al Battistero ed al Sepolcreto).

Per le iscrizioni alla gita, autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con foglio N. 3183/VII/8 del 25.7.1966, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19; escluso il sabato.

Riscaldamento:
avete bisogno di un prodotto su cui poter contare?



Termoshell arriva per telefono

Cercate sotto la lettera "T" nella guida telefonica della vostra città:
troverete servizio, rendimento, anti-smog... troverete Termoshell!
Termoshell è un vero 3/5: il pregiato olio combustibile fluido per riscaldamento.
Termoshell è un prodotto di qualità,
a bassissimo punto di scorrimento e ad elevata stabilità.
E la Shell lo segue momento per momento: dalla raffineria al vostro serbatoio.

TERMOSHELL
è solo Shell

Per il vostro rifornimento telefonate ai rivenditori autorizzati:

Trieste - LA NAFTA di Furian G. - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316
Trieste - SFERCO Antonio - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936

Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - Via Gen. Cascino, 11 - Tel. 2778

Udine - NAFTOIL di L. G. Colla - Viale Trieste, 62 - Tel. 60.660
Pordenone - TONIOLO Dott. Valentino - Piazza Don Bosco - Tel. 22.266

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO LE AFFERMAZIONI DI «PARIS JOUR»

Già tutto a rotoli fra B.B. e Gunther Sachs

Pare che l'ex playboy sia allergico alla «banda» della Bardot e alla vita frenetica di cui ella è la meravigliosa schiava



Parigi, 19

Il matrimonio-fulmine di Brigitte Bardot e Gunther Sachs è ormai definitivamente compromesso. Lo afferma stamane il quotidiano parigino «Paris Jour», in un articolo del suo inviato speciale a Londra, dove l'attrice sta partecipando alle riprese del film «Due settimane a settembre», della quale è interprete insieme a Laurent Terzieff.

Dopo aver riferito che durante il suo soggiorno inglese per le riprese del film, «BB» ha già avuto discussioni con Gunther in occasione delle due visite che questi le ha fatto, «Paris Jour» scrive che «sembra che l'ex playboy sia allergico alla «banda» della Bardot e alla vita frenetica di cui ella è la meravigliosa schiava da quando Vadim ha creato il mito Bardot con il film «Et Dieu crea la femme». B.B. e Gunther hanno essi stessi pensare a due «vedettes» che recitino nella stessa commedia intitolata «La stella e il playboy». Essi si sono vicendevolmente abbagliati. Gunther ha sedotto Brigitte perchè comandava, decideva da uomo e da padrone davanti a lei che, fino ad allora, era solita imporre i suoi capricci a tutta una corte di gente abituata a sospirare. Brigitte era per Gunther tanto più desiderabile in quanto aveva la reputazione di scegliere essa stessa i suoi compagni».

Passato l'uragano, finito il colpo di fulmine — continua «Paris Jour» — ognuno è ricaduto nel proprio mondo, Gunther alle sue officine, Brigitte alla sua schiavitù di «vedette» e ai suoi amici. Brigitte è terribilmente delusa, sostengono coloro che l'hanno vista in questi giorni. Ha dichiarato ad alcuni amici che «l'amore è un'illusione suprema. Sul momento uno crede di possedere il mondo con un altro, poi invece ci si ritrova soli».

Alberto Lupo di nuovo alla TV

Roma, 19

Alberto Lupo, dopo una esperienza teatrale che sperava di protrarre, ritorna alla televisione: interpreterà un romanzo sceneggiato in quattro puntate (regia di Majano), intitolato «Breve gloria di Mister Missin» e tratto dal libro «Mostro da un occhio solo», di A. Prior. L'autore, un funzionario della BBC, ha inteso descrivere nel suo romanzo il retroscena della vita televisiva, e indicare col sostantivo «mostro» il televisore.

La ragione per la quale Lupo, almeno per il momento, deve rinunciare al teatro, è dovuta alla non disponibilità dell'attrice che fece compagnia con lui durante la scorsa stagione: Lauretta Masiero. I due attori interpretarono «Come prima meglio di prima» di Pirandello, riscuotendo un vivo successo di pubblico. Quest'anno avrebbero dovuto mettere in scena «La maschera e il volto» di Chiaraelli ma «venti giorni prima delle prove — dice Lupo — ho ricevuto un certificato medico dal quale risulta che Lauretta Masiero non è nelle condizioni di recitare».

Prossima assegnazione delle «Maschere d'argento»

Roma, 19

E' imminente la grande manifestazione per il più ambito fra i premi dello spettacolo: l'Oscar internazionale «Maschera d'argento», sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e con il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani e del Sindacato cronisti romani. Alla cerimonia della consegna delle «Maschere d'argento» convengono a Roma da tutte le parti del mondo i più noti attori del teatro di prosa, della lirica, della radiotelevisione, del cinema e gli assi dello sport.

La «Maschera d'argento», primogenita tra i premi artistici, celebra quest'anno il suo ventunesimo anniversario. Il premio, assegnato secondo rigidi criteri di giudizio da una commissione di autorevoli critici di tutta Italia, ha una forte eco in America.

Successo a Zagabria dei goliardi di Perugia

Zagabria, 19

Al VI Festival internazionale del teatro studentesco, in corso a Zagabria, hanno ottenuto un notevole successo i goliardi di Perugia, in uno spettacolo di pantomimi. E' stato molto ammirato il realismo dei mimi italiani, i quali hanno offerto una originale rappresentazione.

Maximilian Schell nei «Gemelli veneziani»

Vienna, 19

Maximilian Schell ha ottenuto un grande successo quale protagonista della commedia «I gemelli veneziani», di Carlo Goldoni data nel Teater in der Josefstaidt. Il noto attore sta preparando ora una commedia di Pirandello, «Tutto per bene». In seguito produrrà in proprio un film sul «Castello», di Kafka.

SI PARLA ADDIRITTURA DI «DIVORZIO»

Beatles spodestati sul viale del tramonto

Londra, 19

La canzone Yellow Submarine dei Beatles dopo parecchie settimane in testa alla graduatoria del «Top Ten», i dieci motivi «Pop» di grande successo in Granbretagna, ha subito oggi un clamoroso tracollo scendendo al quinto posto.

Al numero uno della classifica, che viene condotta periodicamente dai settimanali «Melody Maker» e «New Musical Express», è salito il vecchio disco «Distant Drums» (Tamburi lontani) del cantante americano Jim Reeves, scomparso due anni or sono in un incidente aereo.

La notizia viene a confermare quanto già si sapeva dopo la recente tournée americana dei quattro urlatori di Liverpool e cioè che la popolarità dei Beatles è già avviata verso la fase discendente. Giorni or sono, si era diffusa la notizia di disaccordi fra i componenti del famoso quartetto e addirittura di un imminente «divorzio». La voce definita dal portavoce e «Press Agent» dei Beatles Brian Epstein «del tutto priva di fondamento», è stata ripetuta a Londra questa sera, quando si è appreso che George Harrison si trova ora da solo a Bombay, dove intende trattenersi a lungo per studiare il sitar, uno strumento a corda usato dagli indiani, il cui suono assomiglia vagamente a quello della cetra. La notizia di una eventuale separazione di Harrison dagli altrie tre Beatles viene però nuovamente smentita.

CRONACHE DELLA TV

Una guerra senza nome

«Sudan, una guerra senza nome» era il titolo di un servizio realizzato da Antonio Cifariello per la rubrica «Prima pagina» messa in onda iersera sul Programma nazionale. Qui veniva fatto il racconto di un conflitto spietato, e in gran parte sconosciuto, che da tre anni insanguina le remote regioni del Sudan meridionale. I negri delle province del Sud non vogliono essere unificati agli arabi delle province del Nord, i quali per oltre un secolo erano scesi nelle loro terre per razziare villaggi e catturare schiavi. Perciò, subito dopo la nascita della repubblica del Sudan, scoppiarono numerose rivolte, seguite, da durissime repressioni, e la guerra tra le truppe regolari del governo e le bande dei guerriglieri, sommariamente armate ma votati alla morte, divampa tuttora.

Queste cose, come si è detto, erano fino a ieri poco note, visto che nessuno straniero aveva mai potuto penetrare in quei territori. Antonio Cifariello è invece riuscito, non senza qualche rischio, a forzare il blocco e a farsi ammettere nel quartiere generale dei nazionalisti sudanesi, intervistando i rappresentanti dell'opposizione, alcuni testimoni oculari delle stragi compiute dagli arabi, numerosi rifugiati, un medico italiano che presta da anni la sua opera nel Sudan meridionale e così via. Non siamo sicuri che il reportage comportasse un forte interesse per il nostro pubblico, ma era abbastanza ben fatto, e inoltre apriva ancora una piccola finestra sul mondo.

Al documentario di Cifariello avrebbe dovuto far seguito la replica del vecchio programma musicale «Chitarra amore mio», ma all'ultimo momento è stato sostituito (e le folle dei telespettatori sportivi ne vranno certamente apprezzato la finezza) da un dibattito sulla situazione del calcio italiano dopo le infauste esperienze del Campionato del mondo e il putiferio scandalistico che ne è seguito. Quattro giornalisti specializzati e il Presidente della Federazione hanno bizantineggiato a lungo sulla crisi, vera o presunta del calcio azzurro.

Ber.

Discoteca

Dopo una breve pausa, che è servita agli industriali discografici per tirare le somme e le relative conclusioni sulle campagne di vendita estive, è ripreso, seppure in forma ridotta, il lancio sul mercato discografico delle novità per l'autunno.

In prima fila sono la Fonit-Cetra e Claudio Villa: per questa casa discografica il cantante romano ha, infatti, inciso due long-play ed un 45 giri.

Il primo microsolco a 33 giri (LPP 64) si intitola «Villa canta la sua Roma» e raccoglie dodici tra le più belle canzoni ispirate all'eterno fascino della capitale. Tra i motivi possiamo ricordare «Arrivederci Roma», «Ciumachella de Trasteverè», «Roma nun fa' la stupida stasera» e «Vecchia Roma».

«Villa canta Napoli» è il titolo del secondo microsolco (LPP 63): una antalogia delle più belle canzoni napoletane che Villa annovera da tempo tra i pezzi più significativi del suo repertorio. Da «O sole mio» a «Guapparia», da «'Na sera 'e maggio» a «Cucchella», e le classiche melodie nate per evocare l'incanto della città partenopea, ritroveranno una nuova vita pregevole interpretazione di Claudio Villa.

Ancora dedicato a Napoli è il 45 giri nel quale il cantante romano interpreta il famoso motivo di Bovio, «Zappatore» accoppiato con «Tiemme belle» (SP 1310).

* * *

Novità anche nel Clan, il cui capo e padrone Adriano Celentano, forse per far fronte alle recenti richieste avanzate nei suoi confronti dai funzionari del fisco, ha deciso di incrementare la produzione.

Un 45 giri (ACC 24038) è stato inciso da Milena Cantù (la ragazza del Clan) che, in attesa di trasferirsi a Roma per sottoporsi ad un provino cinematografico, ha trovato il tempo per interpretare «Che importa a me» «Bang Bang».

Più bravo è stato Gino Santercole che nel suo 45 giri (ACC 24036) propone al pubblico due orecchiabili canzoni, «Comunque» e «Libera uscita»: la buona esecuzione del cantante è anche facilitata dai ben riusciti arrangiamenti del maestro Mariano.

* * *

«Addio mia bella addio», «Sul ponte di Bassano bandiera nera», «Erano partiti in 29», e «Cara mamma», classiche canzoni che ricordano le gesta dei nostri soldati nelle varie guerre, sono contenute in un nuovo disco lanciato sul mercato dalla Kansas. I motivi, interpretati dal tenore Alessandro Datti, sono eseguiti dal complesso di Mario Piovano (DM 1012).

Sempre per la stessa casa discografica ha inciso il suo primo disco Bruno De Filippi: nel 45 giri (DM 1013) egli presenta senza infamia ne lode, «Acqua in bocca» e «Com'è bello baciare».

«TARTUFO» DI CLASSE AL FESTIVAL DELLA PROSA

Molière a Venezia con allegria razionata

La rappresentazione curata dal regista Planchon ha premuto senza esitazioni il pedale della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 19

Che forza poderosa hanno i censori, d'ogni tempo e Paese! Un'opera mediocre, grazie a loro, diviene di colpo importante. Un lavoro importante, se ha la fortuna d'essere colpito dalla loro proverbiale ottusità, segna una pietra miliare nella storia della cultura. Aveva ragione Flaubert: «Se non ci fosse la censura — leggiamo nello splendido «Dizionario dei luoghi comuni» — bisognerebbe inventarla».

Volete un esempio? Prendete questo «Tartufo» di Molière, che il Théâtre de la Cité di Villeurbanne (popoloso sobborgo industriale alla periferia di Lione) ha rappresentato questa sera, con la regia del suo infaticabile animatore Roger Planchon, al Teatro «La Perla» del Lido di Venezia, nel quadro del venticinquesimo Festival internazionale del teatro di prosa.

Cinque anni durò l'esilio di «Tartufo» dai palcoscenici. Allorchè vide la luce per la prima volta, a Versailles nel 1664, la commedia era assai più spietatamente satirica e più violentemente anticlericale. Ma il monarca (Luigi XIV) nutriva troppo affetto, oltre che stima, per Molière, per imporre il suo veto». Dovette cedere solo di fronte alle proteste dell'Arcivescovo di Parigi e soprattutto a quelle della consorte, la regina Anna. Poi, com'è nella logica delle cose, anche le più accanite opposizioni si placarono. Non cessarono mai, è ovvio. L'arma della satira è più pericolosa di una divisione di carri armati.

Scandalo e risate, finti devoti e satira atroce. E con buona pace di quella «brava gente» di cui parla Molière, l'irresistibile festosità della malizia, l'ironia che si scioglie nel discorso piccante, la malinconia, l'amarezza, il ribrezzo che il fosco Tartufo suscita. Di questi cinque atti, che raccontano di un alto funzionario di Stato «conquistato» dall'apparente devozione di Tartufo, che descrivono con abbondanza di particolari il turbamento di una famiglia appartenente all'alta borghesia parigina di fronte al «tirannico» potere esercitato dall'impostore, che raggiungono infine il loro apice — etico ed estetico — nello smascheramento dell'impostore.

Tutto è riconducibile al protagonista. E' Tartufo uomo rozzo, gran ghiottone e ladro, smaccato simulatore, persona ripugnante al suo primo apparire? O non è piuttosto uomo di mondo, abile e accorto, sfacciato sì ma non imprudente, libertino sì, ma non lubrico, arrampicatore sociale ma non volgare parassita? Roger Planchon ha optato decisamente per questa seconda via, e certo non gli si può dar torto.

«Il procedimento di „realismo critico" da noi seguito — dicono le note di regia — solleva una serie di questioni come questa: perchè in una data società un „pitocco" scegliendo di presentarsi come un „uomo pio", vede in questo un mezzo per „arrivare"? Ovvero, Tartufo come il dramma del carrierismo politico. Tartufo vecchio e laido sarebbe un uomo finito, „bruciato", quasi compassionevole. Il Tartufo di Planchon o di Aulair, nella sua giovane età, è più crudele, più indisponente, in una parola più tragico». E tutto lo spettacolo applaudito stasera al Lido premeva senza esitazioni il pedale della tragedia, anche là dove il capolavoro di Molière non può dirsi proprio un dramma, ma sottintende soltanto una profonda, quasi violenta malinconia.

Operazione legittima, originale, in molti punti persuasiva e sempre piacevole, perchè condotta con classe, accorte dosature del ritmo e dei movimenti, scenografie funzionali e recitazione controllata, come ci hanno ormai abituati gli allestimenti di Villeurbanne (ricordiamo il «George Dandin» di Molière e «I tre moschettieri» di Dumas): ma forse condotta un po' troppo al limite dell'amarezza, della vena dolorosa, della sconfitta di tutti i personaggi. C'è in Molière, è vero, tanta varietà di psicologie. Ma il «Tartufo» egli lo scrisse soprattutto per far ridere il pubblico. Nella denuncia di un vizioso e di un vizio, è implicito l'impegno dell'ilarità. Alcune situazioni — classica fra tutte quella del marito nascosto sotto il tavolo durante la scena della seduzione — sono costruite in maniera da suscitare la risata energica e aperta. E lo spettacolo di Planchon in questo batte probabilmente un «record»: quello del minor numero di risate che si siano udite alla rappresentazione di un testo di Molière.

La scenografia e i costumi di René Allio sono impeccabili. Tutti i «cambi» si susseguono «a vista», con pareti che scompaiono in soffitta senza un sol attimo d'interruzione fra una scena e l'altra, e con pannelli dipinti del Seicento francese. Le musiche, discrete, sono firmate da Claude Lochy. Dell'interpretazione generale s'è detto: omogenea, sostenuta e pur scorrevolissima. Michel Auclair è un protagonista di grandi mezzi, nella misura e nei limiti accennati, mentre intorno a lui Anouk Ferjac ha conferito sfuggente soavità al personaggio di Elmira, Jacques Debary è stato un eccellente Orgon, Lucienne Le Marchand una spiritosa madame Pernelle e Françoise Seigner una pittoresca Dorina.

Giorgio Polacco

A TRIESTE DAL 27 SETTEMBRE

Dopo dieci anni torna Darix Togni

Sarà in pista una delle più vecchie dinastie del circo italiano - Gabbia di nailon e acciaio

Dopo quasi dieci anni di assenza il circo equestre di Darix Togni fa ritorno nella nostra città. Il debutto è fissato per la sera del 27 prossimo. Quello di Darix è un nome famoso e lo spettacolo del suo circo è oggi tra i più attraenti. Per tre ore sulla pista di segatura si avvicendano animali ed artisti, seguendo il tradizionale filone del programma circense.

Molti i numeri di gran rilievo; vi saranno i cavalli in libertà presentati da Jacob Frei, gli elefanti con Ugo Miletti, gli stessi pachidermi che valicarono le Alpi, i leoni berberi con il domatore Mayo Hioki, le colombe ed i poney di Elden Guttemberg. Sensazionali si preannunciano gli esercizi dei «volanti» olandesi Diamon's, un trio che ha vinto l'Oscar del Circo di questo anno.

Durante il giro artistico il pubblico non si è stancato di applaudire l'esibizione del «mago di Bagdad», mangiafuoco, prestigiatore ed illusionista formidabile. Darix sarà in pista con le sue tigri nella gabbia da lui inventata e mai presentata ancora a Trieste, in rete di nailon ed acciaio.

Ma questa è solo una parte del ricco programma che vedrà in pista una delle più vecchie dinastie circensi italiane. Con Darix ed il fratello Vioris daranno spettacolo anche i quattro figli del domatore: la cavallerizza Danila e gli acrobati al tappeto Livio, Davio e Corrado che garantiscono la continuità di una generazione di grandi nomi.

ALLERGIA

Parigi, 19

Jean-Louis Trintignant ha dovuto rinunciare a interpretare il prossimo film di Claude Lelouch, «Le soleil se leve a' l'Ouest», che doveva essere girato in Brasile. Egli infatti è allergico ad alcuni vaccini necessari per potere andare in Sudamerica. Trintignant, che ha appena terminato «Trans Europe Express» di Alain Robbe-Grillet, si prenderà così un po' di vacanze, prima di cominciare, a Roma, «Il giardino dei Finzi Contini».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Pietre preziose; 9.05: I virtuosi della fisarmonica; 9.15: Le commissioni parlamentari; 9.25: Musiche di I. Albeniz; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro secolo: «Fra Gherardo», di I. Pizzetti; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: W. Herman; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da E. Scaglia; 18.25: Parata d'orchestre; 18.50: Scienza e tecnica; 19.05: Sui nostri mercati; 19.10: Arie romantiche di T. Petralia; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cesco Baseggio in: «I due Pantaloni», di C. Goldoni»; 22: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouvertures e intermezzi da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Gino D'Auri e la sua chitarra; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Orchestra diretta da Sauro Sili; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ribalta d'oltreoceano; 17: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Per voi, giovani (seconda parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Archi in parata; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il paroliere: Carlo Rossi; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Compositori nord- e sudamericani; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: Recital della violinista Martzy, con la collaborazione del pianista J. Antonietti; 15.30: Rielaborazioni; 16.05: Musiche di A. Scriabin; 16.25: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Cronaca minima; 17.25: Musiche di R. Schumann.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di I. Vandor; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Bartók; 21.50: La conquista spagnola d'America: Cronache indigene; 22.20: Musiche di R. Schumann; 22.45: «L'uomo del gelato», racconto di R Luchas.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket»; 14.05: «Le nozze di Figaro» opera comica in 4 atti. Musica d. W. A. Mozart - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.45: La TV dei ragazzi: Album di famiglia - Impariamo insieme;
18.45: Le avventure del capitano Cook;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: I grandi interpreti del cinema: Gary Cooper: «La maschera di fango», film;
22.40: Cronache del cinema;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Il mondo a motore;
22.00: I segreti della musica, con L. Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Sean CONNERY
Joanne WOODWARD
Jean SEBERG
Una splendida canaglia

EDEN. 15.30. In grande prima: «Se tutte le donne del mondo». Realizzato in uno smagliante technicolor. Donnine tutte sexy, con trovate originali e divertenti, con M. Connors, D. Provine, M. Lee e R. Vallone.
EXCELSIOR. 16: «Caccia alla volpe» in cinemascope technicolor. Un altro irresistibile e divertente film interpretato da Peter Sellers e con Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff e Victor Mature.
FENICE. 16: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Una splendida canaglia». La Warner presenta il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica, con Sean Connery, Joanne Woodward e Jean Serberg. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «La vita corre sul filo». Un giallo allucinante, con Sidney Poitier e Anne Bancroft. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. Via San Francesco 10 - Tel. 36736. Prossima apertura con il gigantesco film Paramount in technicolor: «Nevada Smith», con Steve McQueen.

ALABARDA. 16.30: «Viaggio di nozze all'italiana», in technicolor. Un'ondata di buonumore in un film piccantissimo, divertente e ricco di prorompente femminilità, con Conchita Velasco, Tony Russell, Marisa Solinas ed uno stuolo di affascinanti ragazze.
AURORA. 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica: «Uprerseven, l'uomo da uccidere». Nuovo sensazionale e imprevedibile personaggio in un technicolor ricco di azione e d'interesse.
CAPITOL. 16.30: «Cat Ballou», con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole. Spettacolare technicolor. Mai il West è stato così piacevolmente selvaggio. Jane Fonda (Cat Ballou) crea più guai di James Bond.
CRISTALLO. 17. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Sospese le tessere e omaggi per i primi 8 giorni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tamburi sul grande fiume», in technicolor. In un mondo esotico e misterioso, lotte accanite contro terribili avventurieri, con Richard Todd e Marianne Koch.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Le rane del mare» (X2 operazione Okinawa).
IMPERO. 16.30. Deliziosa brillante e divertente: Doris Day nel technicolor: «Non disturbate».
MODERNO. 16.30: «Attacco alla base spaziale USA», con Richard Egan, Constance Dowling e Herbert Marshall. Suono che può uccidere, freddo che porta l'immortalità. In technicolor.
VIALE. 16: «Sexy nudo». Uno stupendo e divertente spettacolo in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16.30: «F.B.I. operazione Baaldeck». Un autentico capolavoro, con Rossana Podestà, F. Lulli, G. Sanders e Yoko Tani.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il barone». Cinemascope technicolor, con 3 eccellenti attori: R. Hossein, R. Salvadori e Anouk Aimée. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 17: «Il mostruoso dott. Crimen». Un caso pauroso in un film che supera ogni fantasia, con Carlos Novarro e Miroslava. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA. 16. Technicolor: «La rivolta dei sette», con Tony Russel e L. Lorenzon. Spettacolare.

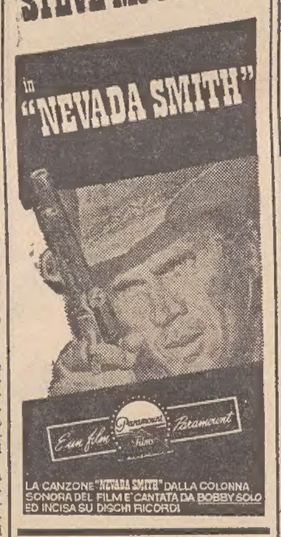
ARISTON. 16: «Jeff Gordon il diabolico detective». Solo oggi un poliziesco emozionante, con E. Constantine e Patricia Viterbo.
ASTRA. 17. Un ottimo film da rivedere: «Tempo di vivere», con J. Gavin e L. Pulver. Cinemascope technicolor. Domani: «Il monte di Venere».
IDEALE. 16: «Quantrill il ribelle». Cinemascope, con Steve Cohran e Dione Brewsen. Western.
LUMIERE. Sabato riapertura con Rita Pavone in: «Rita la figlia americana».
MARCONI. 16: «Amori di una calda estate». Technicolor, con M. Mercouri e J. Mason. Viet. ai min. di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «La notte dei delitti». Avvincente, con Richard Chamberlain.
RADIO. 16: «I 3 spietati». Cinemascope a colori, con Richard Harrison e Fernando Sancho.
SERVOLA. 16: «Arriva Speedy Gonzales». Emozioni e risate.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il grido delle aquile».

CINEMA RITZ
Via S. Francesco 10
Telefono 36736
PROSSIMA APERTURA

Joseph E. Levine presenta
STEVE McQUEEN
in
"NEVADA SMITH"



LA CANZONE "NEVADA SMITH" DALLA COLONNA SONORA DEL FILM E' CANTATA DA BOBBY SOLO ED INCISA SU DISCHI RICORDI

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

UDINE

ASTRA. 15: «El Cjorro».
CENTRALE. 15: «La battaglia di Algeri».
ODEON. 15: «Una splendida canaglia».
PUCCINI. 15: «Riffi internazionale».
CRISTALLO. 15: «Il coraggio e la sfida».
DIANA. 18: «Il segreto del narciso d'oro».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«ADDIO GIOVINEZZA»
commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 17: «Addio Texas», con F. Nero e E. Montes. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 22.
VERDI. 17: «La donna è una cosa meravigliosa», con S. Milo e V. Caprioli. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «A SS7 - Operazione Deutschland», con A. Chiarini e E. Petri. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «La tomba di Ligeia», con V. Price e E. Shepherd. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un angelo per satana», con B. Steele e A. Stessen. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il terzo occhio», con Franco Nero e Gioia Pascal. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Signori e signore», con Virna Lisi e Gastone Moschin. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La magnifica sfida», con Kirk Morris, Dina Loi e Red Ross. Technicolor. Ult. 22.16.

STARANZANO

EDISON. 20: «Per chi suona la campana», con Ingrid Bergman e Gary Cooper. Colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Missione sex», con Peter Van Eick e Elke Sommer.

RONCHI

RIO. 19.30: «La notte dell'Iguana», con Richard Burton e Ava Gardner. Ultima 22.
EXCELSIOR. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.45: «24 ore per uccidere».

GRADO

CRISTALLO. 16: «La nave dei folli», con Vivien Leigh, Simone Signoret, José Ferrer e Lee Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.

Imminente al Cinema EDEN
MARLON BRANDO in una produzione di SAM SPIEGEL
LA CACCIA
PANAVISION® TECHNICOLOR® UN FILM HORIZON

IMMINENTE A TRIESTE
WALT DISNEY PRESENTA
F.B.I. OPERAZIONE GATTO
TECHNICOLOR®

IMMINENTE A TRIESTE
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1966
PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE 1966
LA BATTAGLIA DI ALGERI
GILLO PONTECORVO

OGGI AL NAZIONALE
UN GIALLO ALLUCINANTE
SIDNEY POITIER
ANNE BANCROFT
LA VITA CORRE SUL FILO

OGGI ALL'ALABARDA
Una ondata di buonumore!
Viaggio di nozze all'italiana
TECHNICOLOR
Una esplosione di situazioni divertenti, extrapiccanti e comiche in un film ricco di prorompente femminilità, con
CONCHITA VELASCO
TONY RUSSELL
MARISA SOLINAS
ed uno stuolo di affascinanti ragazze.

Imminente al Cinema EDEN
MARLON BRANDO in una produzione di SAM SPIEGEL
LA CACCIA
PANAVISION® TECHNICOLOR® UN FILM HORIZON

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI
una vignetta
PHILIPS
RASOI ELETTRICI
L'estrazione deve essere sempre effettuata alla presenza di un notaio.
rasatura morbida • veloce impeccabile
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

CONIUGI moglie domestica, marito giardiniere, offronsi quali custodi villa. Telefono 96996. 31561 A

MEDIA età referenziata offresi 5-6 ore giornaliere per coniugi soli o piccola famiglia. Telefonare 724511, lunedì. 33212 A

MEDIA età referenziata capace offresi sette ore giornaliere presso sola o piccola famiglia. Cassetta 33236 A, SPI.

MEZZA età assistenza per donna lavori leggeri escluso cucina referenziata offresi. Telefonare N. 722863. 33142 A

OFFRESI prestaservizi 4 volte settimanali. Telefonare lunedì 9-12 n. 731120. 33400 A

OFFRESI media età stabile, massimo due persone, onesta con referenze. Telefono 56105. 33122 A

PRESTASERVIZI praticissima, con referenze, offresi a ore per tutti i giorni. Cassetta 33422 A, SPI.

SIGNORA distinta indipendente offresi compagnia signora anziana o bambini. Tel. 67090. 33050 A

SIGNORA anziana offresi lavori leggeri e cucinare presso persona sola o coniugi soli. Telefonare 36681 oggi dalle 8-10 e domani dalle 8-12. 31345 A

SIGNORA offresi per pulizia uffici. Tel. 78546. 13885 A

SIGNORA lunga pratica, ottime referenze occuperebbesi bambino(a) ore da convenirsi. Eventualmente lingua inglese. Telefonare 29250 da lunedì ore 8-12. 54549 A

SIGNORA abilissima cucire lavori domestici ore da combinarsi cerca cambio alloggio purchè disponibilità altra occupazione. Cassetta 14073 A SPI.

SIGNORA offresi per bambino 3 ore dopopranzo o compagnia signora anziana. Telef. 28181. 51710 A

50.ENNE referenziata offresi prestaservizi 4 ore al giorno paraggi Tribunale, Viale. Offerte Cassetta 13735 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. CAMERIERA capacissima referenziata dalle 8 alle 18 cerca-

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

no coniugi avente stabile cucina ottimo trattamento. Telefonare 23812 dalle 14 alle 16. 31643 B

ASSUMO donna servizio intero massimo 30 anni, 50.000 mensili più vitto alloggio. Scrivere: cassetta 31675 B, SPI.

CAMERIERA finita disposta trasferimento Milano cercasi ottima retribuzione. Presentarsi: Brunetti, via Scorcola 6, dalle 9 alle 11. 31689 B

CERCASI donna disposta trasferirsi stipendio altissimo. Presentarsi ore 17-18: Radici, via Muratti 3. 31671 B

CERCASI domestica fissa con nozioni infermiera per persona sola. Cassetta 31427 B, SPI.

CONIUGI giovani (marito con patentino) cercansi per assistenza ragazzo invalido ed aiuto lavori domestici, verso buon stipendio e appartamentino confortevole (bagno, riscaldamento). Sistemazione stabile per persone fidate, di cuore. Offerte cassetta 33108 B, SPI.

CONIUGI assumerebbero giovane pratica referenziata prestaservizi, ottimo trattamento, due-tre ore mattina bisettimanali. Cassetta 13442 B, SPI.

CONIUGI, moglie cuoca cameriera, marito autista cameriere, per lavoro stabile in casa signorile cercasi. Rispondere solo se referenziati. Cassetta n. 51742 B, SPI.

DOMESTICA capace disposta trasferimento Milano cercasi prontamente. Presentarsi dalle 15 alle 17 Brunetti, via Scorcola 6. 31689 B

DOMESTICA capace ottime referenze disposta trasferirsi Milano, altra cameriera finita ottimo stipendio pure disposta trasferirsi Milano, cercansi. Offerte cassetta 31689 B, SPI.

DOMESTICA tuttofare capace cercasi per lavoro dalle 8 alle 19 tutti elettrodomestici. Zanon Parini 6, negozio. 31709 B

DOMESTICA stabile con ottime referenze per persona sola cercasi. Cassetta 51746 B, SPI.

DONNA capace cucinare, stabile vitto e alloggio cercasi per trattoria Trieste. Cassetta 51672 B, SPI.

FAMIGLIA inglese cerca brava donna fissa escluso cucinare, trattamento ottimo. Tel. 55312. 31703 B

MASSIMO cinquantenne, referenziata stabile, cerca piccola famiglia con bambino, massimo stipendio, eventualmente aiuto. Offerte cassetta 31401 B, SPI.

PERSONA per governo casa 2 persone purchè massima serietà e referenze ottimo trattamento. Telef. 38566. 31705 B

PRESTASERVIZI con referenze pratica cucina cerca famiglia 3 persone dalle 8 alle 17, ottimo trattamento. Telef. 67787, ore 9-11. 31735 B

PULITRICE referenziata pratica lavoro abitante paraggi Broletto cercasi. Cassetta 33132 B, SPI.

STABILE solo se massime referenze cercasi per governo casa. Scrivere cassetta 33096 B, SPI.

STABILE referenziata pratica cucina 3 adulti. Scrivere cassetta 31431 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

AIUTO commessa pratica offresi mezza giornata. Tel. 723038. 14033 C

AUTISTA patente C pratico consegne offresi. Tel. 33871. 33250 C

CASSIERA media età o commessa elettrodomestici offresi. Cassetta 13566 C, SPI.

COMMERCIANTE pensionato offre collaborazione espansione relazioni corrispondente inglese francese, tedesco. Cassetta 14193 C, SPI.

COMPUTISTA commerciale con conoscenza francese e nozioni inglese pratica fatturazioni macchine calcolatrici e comptometer, offresi scopo miglioramento. Cassetta 32910 C, SPI.

CONTABILE steno-dattilografa, pratica offresi mattino. Cassetta 31569 C, SPI.

CUOCA capace media età con nipote media età cameriera ai piani o sale indipendenti offronsi ovunque. Telefono 25715. 33090 C

DATTILOGRAFA 19.enne, pratica contabilità ricalco a mano, fatturazione offresi. Telefonare 816383 31505 C

DIPLOMATA libera pomeriggio, offresi lavori ufficio. Cassetta n. 33418 C, SPI.

DONNA mezza età offresi cuoca oppure aiuto cuoca per trattoria mensa. Tel. 731685. 33238 C

ESPERTA stenodattilografa, diplomata segretaria d'azienda, presenza, referenziata, offresi. Telef. 734442. 54611 C

GIOVANE volonteroso, referenziato, patente B, offresi qualsiasi lavoro purchè serale o notturno, eventualmente esente contributi. Cassetta 33416 C, SPI.

GIOVANE 21 anni, militesente, patente B, discreto dattilografo buona conoscenza lingua inglese offresi. Telefono 734076. 33106 C

GIOVANE cameriere bar offresi subito. Tel. 33871. 33250 C

GIOVANE offresi lavori anche di fatica mattina 5-7.30, sera 19 in poi. Tel. 54180 ore di pranzo, 13.30-14.30. 14187 C

GIOVANE, macchina propria, patente Diesel, offresi a ditta per mattinata, miti pretese. Cassetta 33176 C, SPI.

GIOVANE robusto, con Ape, furgoncino proprio, offresi a ditta anche saltuariamente. Telefonare 29228. 31439 C

GIOVANE volonteroso, patente B, mezzo proprio, pratico ufficio, offresi per qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 71687 13-15. 51664 C

IMPIEGATA pratica dogana, dattilografa, patente auto offresi Cassetta 51728 C, SPI.

IMPIEGATA conoscenza slovено serbo-croato, tenuta libri paga e contributi, offresi a ditta anche mezza giornata, referenze. Telef. 725989. 31455 C

LAUREATO economia commercio trentenne, dinamico, profonda esperienza tecnica Marketing, promozione vendite, problemi connessi alla razionalizzazione tecnica distributiva, acquisita presso grande Azienda milanese modernamente organizzata, intendendo trasferirsi a Trieste, esaminerebbe adeguate proposte di collaborazione. Scrivere Casella 6339 C, SPI Trieste.

LAVATORE auto, volonteroso, serio, offresi. Tel. 28967. 33000 C

MARINAIO anziano sano e robusto offresi miti pretese qualunque occupazione anche fatica. Cassetta 13931 C, SPI.

MEDIAETA' offresi per pulizia ambulanze mediche, pratica ospedale. Tel. 813581 dalle 11-13. 54677 C

OFFRESI donna pratica frutta verdura possibilmente solo mattina. Telefonare 731088. 13963 C

PENSIONATA cinquantottenne corrispondente tedesco inglese francese italiano sloveno offresi. Scrivere Cassetta 33024 C, SPI.

PENSIONATO aspetto giovanile sano robusto costituzione offresi qualunque impiego mite pretese. Cassetta 13931 C, SPI.

PENSIONATO capace lavori ufficio pratico negozio magazzino vendite cognizioni organizzazione lavorazioni fabbrica ecc. offresi qualsiasi lavoro diurno o notturno. Telefonare 44681. 13632 C

RAGAZZO 17enne licenza commerciale occuperebbesi primo impiego. Cassetta 33382 C SPI.

RAGIONIERA 20enne, pratica dattilografia fatturazioni stipendi libri paga, contributi, corrispondenza, cerca serio impiego. Cassetta 33440 C, SPI.

RAGIONIERE offresi ad azienda per tutti rami, previdenza amministrazione. Telefonare lunedì 725212. 54643 C

SEGRETARIA 25enne bella presenza cultura adeguata perfetta conoscenza della lingua inglese con decennale esperienza all'estero offresi. Cassetta 31759 C, SPI.

SIGNORA referenze offresi custodia bambini pomeriggio. Telefonare 761225. 14115 C

SIGNORA giovane automezzo proprio offresi qualsiasi incarico. Telefonare lunedì mattinata 52867. 14157 C

SIGNORINA conoscenza stenodattilografia pratica studio legale offresi. Telefono 79381. 31479 C

SIGNORINA diploma superiore, pratica ufficio, ottime referenze, offresi impiego massima serietà. Tel. 34654. 13983 C

SIGNORINA 19enne diplomata segretaria d'azienda conoscenza tedesco - inglese stenodattilografa contabilità offresi. Telefonare 814509. 14147 C

SIGNORINA 18enne terza ragioneria dattilografa occuperebbesi principiante ufficio anche mezza giornata. Cassetta 33382 C SPI.

TORNITORE revolver offresi. Murovec, San Vito al Torre, Udine. 31419 C

25.ENNE patente B disposto viaggiare offresi. Cassetta 31661 C, SPI.

19ENNE bella presenza, seria offresi ambulatorio medico o dentistico. Telefonare n. 725001. 13893 C

20ENNE militesente, con patente B, offresi. Tel. 761225. 14199 C

25ENNE patente B con mezzo proprio offresi a ditta. Telefonare 57833. 33136 C

34.ENNE elettricista patente internazionale auto propria conoscenza sloveno inglese occuperebbesi lavori generici presso enti, ditte, spedizioni. Cassetta 54515 C, SPI.

50ENNE robusto, lunga pratica guida sollevatori e semoventi, patente D, E, cerca lavoro pertinente o altra occupazione. Massima serietà. Scrivere Massimo Ghiotto, Villaggio Roma 33 Torviscosa (Udine). 3218 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti bar camere gesso tempera lavabile ecc. prezzi modici lavori perfetti. Telefono 732054. 33316 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 31721 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000, tel. 59080. 32908 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

IMPIANTI acqua gas. Riparazioni sostituzioni, scaldabagni, idrosanitari, rubinetterie. Compreso piastrellista. Tel. 723739. 31687 CC

MURATORE piastrellista esegue rivestimenti cucina bagni pavimenti intonaci. Telefono 51995. 31631 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 31693 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31629 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Laboratorio specializzato riparazioni, interventi immediati, massima garanzia. 31731 CC

RIPARAZIONI televisori, autoradio, immediate, a domicilio, installazioni antenne TV. Telef. 730310, 733295. 31619 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni. Tel. 50995. 31757 CC

TAPPEZZIERE materassi esegue lavori prontamente offresi via Scalinata 7. Telefono 731236. 13927 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ACCONCIATURE «Lucio» assume apprendista. Via S. Nicolò 8 33346 D

AIUTO commessa cerca negozio abbigliamento; indicare età e posti occupati. Cassetta 33452 D, SPI.

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6379 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario 8-12, 15.30-19.30. Bar Stefani. Cassarisparmio undici. 33232 D

(Continua in 10.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
IRUSSI piazza Fontane Marose
SAF - n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole

Cantate,



correte, gridate... è New York!

Avete il vento dell'Hudson sul viso e - davanti agli occhi - l'altezza di New York. Ora sapete che questa città, vera misura della vita di oggi, è a sole 8 ore da voi.

E conservate il volo Alitalia - la potenza del suo Super DC 8 - la gentilezza del personale di bordo, come parte viva di questa esperienza.

Pensate che costa troppo volare in Nord America? Ci sono i viaggi IT (tutto compreso) con tariffe a partire da 261.300 lire (volo e 15 giorni di permanenza).

Estensioni possibili in Florida, Canada, Messico, Caraibi.

Parlatene con l'Agente di viaggio... volerete in America con una delle più grandi e accettate linee aeree del mondo.

ALITALIA

pgbs 551 a

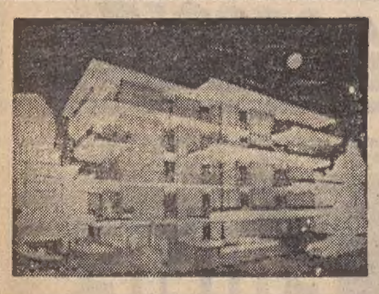
APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO

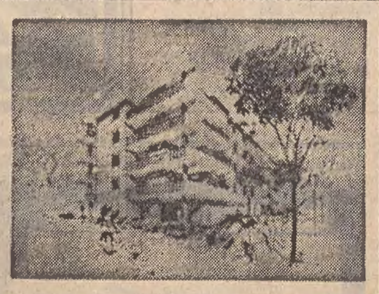
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi

Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI



V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion)



VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI

Casa signorile :: ottime finiture

1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi

Pagamento :

25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

Lo Scià in Polonia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Danzica — Lo Scià di Persia (a destra) con la Principessa Farah Diba a bordo di un battello della polizia polacca per una visita a Westerplattze, dove nel settembre del 1939 ebbe inizio la seconda guerra mondiale. Lo Scià, che ha lasciato Varsavia ieri mattina in aereo alla volta di Teheran, ha fatto nel pomeriggio una breve sosta all'aeroporto di Ciampino

UN ALTRO PROTAGONISTA DELLA «RAPINA DEL SECOLO» SI E' ARRESO

NELLE MANI DI SCOTLAND YARD L'INAFFERRABILE EDWARDS «BUSTER»

A quanto pare si è trattato di una «cattura volontaria»: dopo oltre tre anni forse il rapinatore era rimasto senza soldi - Ancora tre della banda in libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Ronald Christopher Edwards, di 35 anni, meglio noto negli ambienti della malavita con il soprannone di «Buster» (Mozzafiato), uno degli uomini della «rapina del treno d'oro», che Scotland Yard ricercava da oltre tre anni, è stato arrestato all'alba di stamane e sarà processato domani mattina per direttissima dal Tribunale di Linslade, nella contea del Buckinghamshire.

A carico di «Buster», la polizia ha elevato due imputazioni: 1) correità nel tentativo di provocare l'arresto di un treno postale fra il mese di maggio e il mese di agosto 1963 con lo intento di effettuare una rapina; 2) rapina a mano armata (o partecipazione alla medesima) il giorno 8 agosto 1963, ai danni di Frank Dewhurst, il funzionario addetto al vagone postale, al quale vennero sottratti 120 sacchi postali contenenti circa due milioni e mezzo di sterline in banconote (oltre 4 miliardi e 370 milioni di lire).

Scotland Yard non ha rivelato le circostanze in cui è avvenuto l'arresto. Secondo voci non confermate, si sarebbe trattato di una cattura «volontaria». Già circa un anno e mezzo fa, nel sottobosco degli «informatori» della polizia si era diffusa la notizia che «Buster» Edwards era deciso ad arrendersi, notizia rivelatasi poi priva di fondamento. Anche il legale di Edward, ha confermato che il suo cliente a quanto gli risulta, si sarebbe consegnato spontaneamente nelle mani degli agenti, ma ha dichiarato di non conoscere le ragioni di questa decisione di «Buster».

Subito dopo la notizia dello arresto, l'ispettore-capo Butler, che ha condotto per gli ultimi tre anni le ricerche di Edwards, si è recato alla stazione di polizia di Cannon Row, dove si trovava già l'imputato, e ha proceduto a un primo interrogatorio, protrattosi per parecchie ore. Successivamente, in una «Jaguar 3400» grigia della polizia, scortata da altre auto e agenti in motocicletta, il protagonista della clamorosa «rapina del secolo» è stato trasportato alla centrale di Aylesbury, dove erano state condotte in precedenza le indagini a carico degli altri imputati.

Da alcune settimane, Scotland Yard era fiduciosa di riuscire a mettere le mani addosso ad Edwards, la cui presenza era stata segnalata da più parti: in Sud Africa, nel Sud America, in parecchie parti d'Europa, nonchè a Londra, dove «Buster» era solito mostrarsi all'improvviso per pochi minuti in occasione di «drinking parties» dati da suoi ex colleghi, per poi scomparire misteriosamente, senza lasciare tracce.

I motivi che hanno indotto ora Edwards a uscire dal nascondiglio e a consegnarsi alla Polizia, o comunque a farsi prendere troppo facilmente, non sono noti. Ma è possibile che sia rimasto senza soldi, benchè, com'è noto, gran parte del favoloso bottino non sia mai stato ritrovato.

Nonostante l'arresto di Edwards, la moglie June, di 34 anni, una donna dai capelli rossi e dall'aspetto avvenente, non è comparsa presso nessuna Stazione di polizia a chiedere notizie del marito. Gli agenti, non essendo riusciti stamane a rintracciarla presso il suo domicilio londinese, avevano lasciato un messaggio, informandola che Edwards si trovava nelle loro mani.

Con l'arresto di «Buster» Edwards — ex pugilatore, florista e gestore di club — soltanto tre dei quindici imputati della rapina del postale Londra-Glasgow rimangono latitanti, due dei quali evasi dal carcere dopo il processo.

L'episodio del 9 agosto 1963 fu ritenuto immediatamente dalla Polizia l'abilissima macchinazione di una squadra di rapinatori dotati di sangue freddo a tutta prova. Il treno venne bloccato dai malviventi manomettendo un semaforo e costringendo il conducente a fermarsi davanti al «rosso» in aperta campagna, a pochi chilometri da Londra. Aggredito il macchinista, i rapinatori staccarono le due prime carrozze, nelle quali erano contenuti i valori, e le dirottarono verso un binario morto, dove, con comodo, le svaligiarono.

Dopo due giorni, la Polizia riuscì a ricuperare 141 mila sterline addosso a due dei sospettati, nella cittadina balneare di Bournehout, e il giorno successivo altre centomila sterline vennero ritrovate abbandonate in un bosco nei dintorni di Londra. In totale, la Polizia ha potuto finora rintracciare soltanto 343.448 sterline della refurtiva di due milioni e mezzo.

Vice

UN PRIMO BILANCIO POSITIVO

L'ora legale giova al turismo

Ha contribuito a incrementare i «week-end» ed è stata bene accolta anche dagli stranieri

Roma, 19

L'esperienza dell'ora legale — non del tutto nuova, perchè due esperimenti furono effettuati alla fine del primo conflitto bellico e durante il secondo — viene ritenuta, negli ambienti del Ministero del turismo e degli operatori turistici, a pochi giorni dal ritorno all'ora solare, «senza dubbio positiva».

Le perplessità manifestate in taluni settori, con particolare riferimento a quello del trasporto aereo, non trovano riscontro in campo turistico, ove si afferma che «tutto è andato bene». In attesa delle relazioni ufficiali, viene già sottolineato che il nuovo orario ha portato un notevole aumento delle attività turistiche e di quelle di affiancamento al turismo. L'ora in più di sole non soltanto ha avuto benefici effetti sui periodi «classici» delle vacanze estive, per il prolungamento nel tempo della durata della stagione turistica, ma anche negli spostamenti di fine settimana, compiuti, con maggiore frequenza e più soddisfazione, da coloro che, per impegni di lavoro, non hanno potuto lasciare per più giorni la propria abituale residenza.

Il «week-end» si è andato sempre più estendendo in Italia: l'ora legale per i gitanti ha avuto un non sottovalutabile significato, avendo consentito l'arrivo al mare o ai monti un'ora prima, e la permanenza di una ora in più. Un contributo indiretto si è avuto anche nel campo dello scaglionamento degli orari di lavoro e in quello delle vacanze, frazionate in più periodi, e non «bruciate» in una sola volta. Il frazionamento della media di 24 giorni di ferie all'anno ha consentito in molti casi un agevole accoppiamento «mare - montagna», che rappresenta un po' l'ideale turistico.

I turisti stranieri, anche sulla base di sondaggi non ufficiali, hanno avvertito in misura ragguardevole il beneficio dell'ora di sole in più. La maggior parte di essi viene in Italia «perchè è il Paese del sole». La protrazione dell'orario degli esercizi pubblici nei centri turistici ha suscitato commenti favorevoli sia da parte degli acquirenti che dei proprietari, che hanno registrato, in un periodo che specie per alcuni centri è considerato «morto», un aumento delle vendite.

DEPONE AL PROCESSO BEN BARKA LA SCRITTRICE MARGUERITE DURAS

«FIGON TEMEVA DI MORIRE: NON CREDO CHE SI SIA UCCISO»

L'udienza è stata movimentata da registi cinematografici, «truands» pentiti e da un deputato gollista sospettato di essere stato una «primula rossa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Una romanziera, due registi cinematografici, un paio di «truands» pentiti e un deputato gollista accusato di essere la «primula rossa» dei «barbouzes» anti-OAS: con testimoni di questo calibro, il pubblico che ha assistito oggi alla tredicesima udienza del processo Ben Barka non si è annoiato. Che le loro deposizioni abbiano fatto progredire la verità, questo è un altro discorso: pochi ormai credono che il dibattimento in corso alle assise della Senna (con quattro settimane di ritardo, si calcola, sulla tabella di marcia) possa fare luce sulle ragioni esatte del rapimento di Ben Barka, sulle responsabilità reali, sulla fine toccata alla vittima. Come ha scritto l'«Express», nessuno osa sperare ormai che si ritrovi anche soltanto il cadavere del «leader» marocchino e tutto quello che si cerca di chiarire sono le ragioni per cui non si sa niente.

Veniamo alla cronaca dell'udienza. Si è riparlato, tanto per cambiare, dei film «Basta!» sulla lotta anticolonialista, che era servito per attirare Ben Barka nel tranello tesogli dal fantomatico Chtuki, l'uomo di mano di Ufkir. Regista del film sarebbe dovuto essere Georges Franju, cineasta che anni fa aveva realizzato un lungometraggio lodato dalla critica — «La tete contre les murs» — e che lavora per la TV francese. Franju deve al fatto che si era rifiutato di andare ad incontrare Ben Barka al Cairo e a Ginevra, insieme a Figon e a Bernier, se non è finito sul banco degli imputati.

La sua buona fede è stata provata: nel progetto del film elaborato dal Bernier e di cui il Figon sarebbe dovuto essere il produttore, egli aveva veduto soltanto l'occasione per girare un lungometraggio su un tema — la lotta anticolonialista — che gli era congeniale. L'ha ripetuto alla Corte, ed ha aggiunto di ritenere che anche il Bernier fosse caduto nel tranello, vittima della doppiezza del Figon. Dal quale, tuttavia, egli avrebbe finito per accettare il denaro se il film si fosse fatto, perchè «di cinema francese è già troppo in crisi per permettersi il lusso di annusare il denaro dei produttori».

Prima che il cineasta terminasse la sua deposizione, si è verificato un curioso incidente. «Sa il teste — ha chiesto Maitre Tixier Vignancour, difensore del Lopez — da chi il Figon aveva ricevuto il denaro?».

«Dall'agente marocchino Chtuki», ha detto il Pubblico Ministero.

E Tixier Vignancour: «No, lei confonde con il commissario Cattle della Prefettura di polizia. Domani proverò che ha una attività pubblica e un'attività, diciamo così, segreta».

Il regista Michel Mitrani aveva fatto conoscere al Figon il giornalista Bernier. Ha detto che il «Truand» aveva l'«aria bene» di un notaio di provincia, ma non ha aggiunto nulla che non si sapesse già.

Più interessante, invece, la deposizione di Marguerite Duras, l'esponente del «Nouveau roman» che per il cinema ha scritto, anni fa, i dialoghi di «Hiroshima, mon amour», e che ha appena finito di girare il suo primo film come regista tratto da una sua commedia recitata con successo a Parigi: «La musica», protagonisti Robert Hossein e Delphine Seyring.

Piccola, minuta, il volto quasi nascosto dietro un enorme paio di occhiali neri, la Duras ha raccontato con un'aria da collegiale, come avesse conosciuto il Figon nei caffè di Saint Germain, come avesse apprezzato un suo brogliaccio di film sulla malavita, come l'avesse intervistato una volta per il settimanale «L'Express».

UN AVVOCATO: «Crede che il Figon sia morto suicida?».

DURAS: «No, non l'ho creduto e non lo credo».

PRESIDENTE *(severo)*: «Nonostante la dichiarazione della giustizia?».

DURAS: «Nonostante la dichiarazione della giustizia. Ho telefonato a sua madre il giorno dopo il decesso. Mi ha detto: "Avrebbe ucciso, prima di uccidersi"».

ALTRO AVVOCATO: «Ha rivisto il Figon nel periodo fra il ratto di Ben Barka e la sua morte?».

DURAS: «Mi ha telefonato quattro giorni prima di morire. Mi ha detto che aveva paura volessero ucciderlo e che voleva vedere l'avvocato Lemarchand, che soltanto l'avvocato Lemarchand avrebbe potuto salvarlo. Ho abbreviato la conversazione, perchè quello che aveva fatto mi riempiva d'orrore. Mi ha anche detto che la versione della morte di Ben Barka per mano di Ufkir uscita su «L'Express» non era sua, ma non ha detto che fosse falsa».

Evocato dalla testimonianza di Marguerite Duras, ecco Pierre Lemarchand — avvocato radiato dall'Albo perchè considerato uno dei capi della «polizia parallela» e deputato dall'UNR — venire a sua volta alla sbarra dei testimoni. L'hanno preceduto due «truands», che erano stati amici del Figon e che, fedeli alla «legge del silenzio», hanno parlato il meno possibile.

All'apparire del Lemarchand, Maitre Tixier Vignancour lascia l'aula. Ha fatto parte della commissione che ha radiato il teste dall'Albo professionale e la sua presenza sarebbe incompatibile. Temperamento di «bagarreur», Lemarchand adotta la tattica dell'attacco frontale. Non depone; pronuncia un'arringa, in parte per difendersi e in parte per attaccare. Non è vero — dice — che egli abbia diretto la polizia segreta dell'OAS in Algeria. Non è vero che fosse il capo di Georges Figon («Figon — precisa — era mio amico, e l'avevo difeso in Tribunale»), non è vero che avesse conosciuto Boucheiseiche e Lopez, non è vero che fosse al corrente del complotto contro Ben Barka. Era stato interpellato il primo novembre dal commissario Caille, il 2 aveva incontrato il Figon, il quale gli aveva raccontato tutto, persuaso come era di avere partecipato ad una «operazione» finanziariamente vantaggiosa e coperta dal controspionaggio francese.

Ma gli avvocati della Parte civile l'hanno accusato di mentire, e sotto il fuoco di fila delle domande il teste ha cercato di difendersi, prima con aggressività, poi evitando le risposte dirette. La fine della udienza è venuta a liberarlo da una situazione difficile. Ma domani Pierre Lemarchand sarà ancora alla sbarra, e gli avvocati della Parte civile torneranno all'attacco.

Ugo Ronfani

DICHIARATE FUORI LEGGE le «minigonne» in Iran

Teheran, 19

Il Ministro dell'Istruzione pubblica dell'Iran ha proibito oggi alle scolare e alle studentesse di indossare «minigonne» per recarsi a scuola.

L'ordinanza del Ministero definisce «minigonna» ogni gonna il cui orlo superi il ginocchio. Le studentesse con indumenti del genere non potranno accedere alle scuole. Dalla disposizione sono escluse le bambine dai tre ai cinque anni.

UN CONGRESSO A PARIGI SULLA MALATTIA DI MODA

Medicine e ginnastica possono vincere la stanchezza

Anche l'autosuggestione e lo «yoga» danno buoni risultati Danze del folclore afro-brasiliano proposte per le nevrosi

Parigi, 19

Il congresso di «medicina psicomatica» — cioè «medicina della stanchezza» — che ha concluso i suoi lavori ieri sera a Parigi, dopo tre giorni di ampio dibattito, ha suscitato un interesse particolare soprattutto in questa città, i cui abitanti sono continuamente costretti ad affrontare lo «sfinimento» provocato dalla vita logorante di una metropoli di oltre nove milioni di abitanti.

Nel corso del congresso, sono state presentate decine e decine di relazioni, tendenti ad analizzare, sorvegliare, giudicare e valutare la stanchezza sotto tutti i suoi aspetti. Dall'ampia discussione è emerso che, tutto sommato, qualcosa si può fare contro la stanchezza; perlomeno, sembra che due procedimenti abbiano particolarmente suscitato l'interesse dei congressisti. Il primo è basato su di un «rimedio», mentre il secondo consiste in una ginnastica del corpo e dello spirito, ed è stato definito il «training autogeno».

Per quanto riguarda il rimedio, sembra che alcuni risultati siano stati ottenuti con una medicina chiamata «mefexamide». Si tratterebbe di una composizione appartenente alla stessa famiglia chimica del «lucidril», rimedio usato talvolta con successo nel trattamento del coma.

Per quanto riguarda il «training autogeno», vari medici hanno comunicato ai congressisti i risultati ottenuti con metodi di «rilassamento codificato» dello psicologo tedesco Schultz, il quale li ha derivati dallo yoga indù. Il «training autogeno» insegna al paziente a superare la agitazione intima, che in definitiva è la causa principale della sua stanchezza. Vi sono varie posizioni che deve assumere il soggetto, ripetendo tra sè e sè indefinitamente la formula: «Sono del tutto calmo».

Il dott. Ritter, dell'Università di Strasburgo, ha dichiarato di aver sottoposto al «training autogeno» quarantatrè malati «stanchi» e di aver ottenuto sette risultati ottimi, 25 buoni e undici «nulli».

Un medico sudamericano ha dichiarato di aver guarito parecchie forme di fatica provocata da nevrosi sottoponendo i malati a sedute collettive di «sfogo» per mezzo di danze prese a prestito dal folclore afro-brasiliano. Alla terapia, il dott. Akstein ha dato il nome di «tersicoretransoterapia»: il malato, infatti, danzando, va in «trance» e ciò ha su di lui un effetto simile a quello dell'«elettrochoc». Secondo il medico brasiliano, i malati sottoposti alla cura ritrovano l'equilibrio nervoso. Per illustrare le sue affermazioni, il medico ha fatto proiettare alcune diapositive riprese durante queste «trances collettive», mentre un magnetofono diffondeva un ritmo di «samba».

LA FIMI-PHONOLA per i «fedelissimi» e gli «anziani»

Milano, 19

La FIMI-PHONOLA ha riunito in un noto albergo milanese i migliori Clienti di tutta Europa, assieme ai proori dipendenti che hanno superato i venticinque anni di attività, per l'annuale premiazione.

Molti i clienti «fedelissimi» festeggiati con gli «anziani»: «E' questa la migliore *tradizione di garanzia e qualità*, ha sottolineato il Presidente Dottor Emilio Poss, tradizione che da circa 40 anni sigla la produzione Radio, TV, Elettrodomestici della PHONOLA».

La simpatica serata, a cui è intervenuta la stampa più qualificata, è stata conclusa dal Direttore Generale, Dottor Silvestro, con un brindisi: gli auguri per un altro anno di attiva e proficua collaborazione.

ARIA DI CRISI NEL CLAN DEI «CAPELLONI» ROMANI

Il capo dei «beatnik» è andato dal barbiere

Quasi un testamento spirituale di Fredy l'Indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Le schiere dei «capelloni» della Capitale sono in crisi. Colui che era tenuto per il capo spirituale dei «Beatnik» ha sacrificato la propria fluente chioma, che è caduta a ciocche sotto le forbici d'un barbiere: e fra le schiere dei suoi seguaci è nato lo scompiglio.

Goffredo Luciani, alias Fredy Cadillac, detto anche «Fredy l'Indiano», ha voluto dare la più ampia pubblicità al suo gesto clamoroso che, per sua stessa dichiarazione, è stato di reazione al conformismo. E ha lanciato un vero e proprio messaggio ai capelloni della Capitale, che ne sono rimasti profondamente disorientati.

«Sarò sempre un "beatnik" — ha detto Fredy — ma lascio il movimento esibisionistico poichè false infiltrazioni hanno troppo ingrossato il numero di ragazzi colti, con ideologie filosofiche ben precise». Egli ha annunciato che, adesso, dopo aver ridotto la chioma alle giuste proporzioni, intende recarsi negli Stati Uniti alla ricerca di «mete nuove e costruttive».

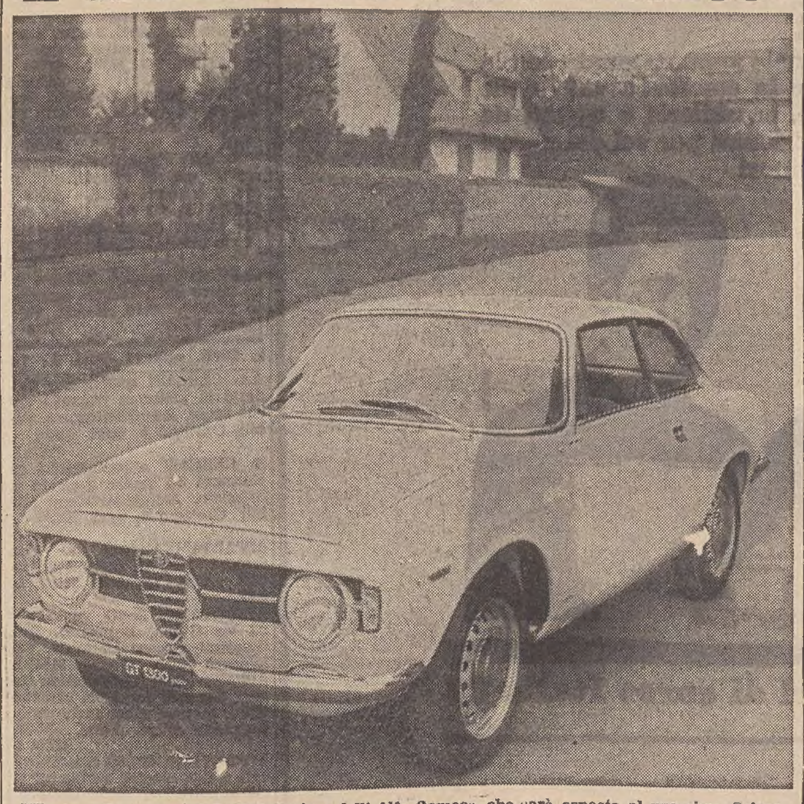
La «cerimonia» non ha avuto luogo a Roma. Goffredo Luciani ha voluto che il significato di essa non fosse inficiato dalla presenza di quegli «infiltrati» cui si riferisce in quella sorta di testamento spirituale. Così ha preferito che la «cerimonia» avesse luogo, sia pure in forma pubblica e adeguata, a Benevento, sua città natale. Qui si è recato, infatti, e qui ha dato convegno ai migliori fra i suoi seguaci — ragazzi e ragazze — perchè assistessero al sacrificio pubblico della sua chioma, che doveva avere il significato di un vero e proprio «ammainabandiera».

I seguaci hanno portato la notizia alla Capitale, a cerimonia avvenuta. A quanto sembra, nell'ambiente sono nate le prime discussioni, le prime crisi di coscienza: capelli lunghi o capelli corti? Seguire Fredy o abbandonarlo? La crisi che ha colto «Fredy l'indiano» ha avuto il potere di mettere rapidamente in crisi coloro che lo seguivano e lo avevano confermato capo riconosciuto.

Ciò non significa che i capelloni siano pronti tutti a sacrificare le loro chiome. Al «Piper», che è il loro centro di raccolta serale, in Piazza di Spagna e dintorni, sono sempre presenti a frotte. Ma nel loro ambiente si dice ci sia proprio aria di crisi. Bisognerà vedere, ora, se l'ascendente di Goffredo Luciani è tale da spingere i suoi seguaci alla ricerca, sempre con lui, di meno esibizionistiche professioni filosofiche e di più concreti atteggiamenti.

C. L.

L'ultima dell'«Alfa Romeo»



Milano — La nuova «G.T. 1300 junior» dell'«Alfa Romeo», che sarà esposta al prossimo Salone dell'Auto di Parigi, sarà ufficialmente presentata a fine settembre. E' equipaggiata con un motore da 1300 cmc. a due carburatori. Il prezzo della vettura sarà decisamente competitivo

ZIGNAGO ribassa a L. 180 il litro



ZIGNAGO
è il vino dell'Aquila d'Oro

Premio Aquila d'Oro 1966 per l'azione commerciale in difesa del consumatore

APPRENDISTA radiotecnico, 16-17 anni, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 33442 D, SPI.
APPRENDISTA d'ufficio cercasi. Inviare offerte manoscritte precisando scuole frequentate. Cassetta n. 32996 D, SPI.
APPRENDISTA volonteroso, conoscenza sloveno, cerca negozio manifatture centro. Cassetta n. 31415 D, SPI.
APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Manifatture Bertoli, piazza Barbacan 1. 31651 D
APPRENDISTA o internista anche non pratica cercasi bar. Telefono 90023. 31707 D
APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Officina via Rittmeyer 4/b. 31741 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, tel. 38876. 31647 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 - Tel. 90910. 33104 D
ASSUMO apprendista pellicciaio massimo 17 anni trattamento buono; presentarsi Romagna 24, Del Rosso. 31675 D
ASSUMO provetto tagliatore pellicciaio. Telefonare 36303. 31675 D
AUTISTA volonteroso per autocarro lavoro immediato cercasi. Indicare referenze Casella postale 33268 D SPI.
AUTISTI referenziati, pratici vendite bevande cercansi. Cassetta 14165 D SPI.
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D
CASA confezioni assume sarte apprendiste, ottima retribuzione. Monfalcone telefono 72866. 506 D
CERCANSI apprendiste e interniste bar. Via dell'Università 1. 31637 D
CERCANSI apprendisti banconieri. Via Ghega 11. 31711 D
CERCASI apprendista aiuto banconiera eventualmente vitto alloggio. Telefonare 977129. 31697 D
CERCASI apprendista banconiere presentarsi mercoledì Birreria Riosa viale XX Settembre 5. 31743 D
CERCASI apprendista banconiere. Astro Bar, piazza Goldoni. 31667 D
CERCASI lavorante parrucchiera. Via San Appollinare 3. Tel. 96408. 31627 D
CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1 - Tel. 725361. 31657 D
CERCASI ragazzo per macelleria. Via Franca 6 - Tel. 31966. 31649 D
CERCASI signorina 4 ore per bar. Telefonare 90557 pomeriggio. 31645 D
CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Salone Carlo, via Manzoni 13 - Telef. 50380. 31713 D
CERCASI apprendista. Pasticceria Gasperi. 31635 D
CERCHIAMO ragazzo 16-18 anni possesso patente Vespa per consegne domicilio, presentarsi orario negozio Eliografia via Machiavelli 22. 13642 D
DIPLOMATI 20-25enni militesenti con buona conoscenza tedesco da avviarsi carriera venditori cerca industria metalmeccanica. Scrivere Casella 34 A SPI Milano. 6380 D
ELETTRICISTI per montaggio linee aeree bassa e alta tensione scavi getti fondazioni rizzamento pali tesature graffettature cavi cercansi. Scrivere Elettro General, via Terni 12, Torino. 6362 D
FALEGNAME veramente capace cerco. Pertot Emilio, Boveto 11 - Barcola - Tel. 23908. 31727 D
GRANDE organizzazione calzature cerca qualificati direttori di negozi per Milano con lunga pratica del ramo, età 28-40 anni, referenze primarie controllabili. Scrivere Casella 28 A SPI Milano. 6373 D
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca impiegata pratica contabilità e buona conoscenza della lingua inglese. Scrivere a Cassetta 31639 D SPI
INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 31575 D
LAVORANTE e apprendista per maglieria cercansi; presentarsi dalle 10 alle 12 via Settefontane 1/d. 13638 D
PER direzione importante centro straniero sport invernali cercasi elemento fidato, buona cultura, ottima presenza, sciatore, massimo 35enne. Si richiede una assoluta padronanza (scritto e parlato) delle lingue francese e inglese e buone nozioni di contabilità. Disposto a risiedere all'estero per un periodo di sei mesi. Si offrono eccellenti condizioni contrattuali. Inviare curriculum con urgenza e fotografia recente restituibile: SPI, cassetta 22 A, Padova. 6371 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI mobiliata 1-2 stanze, servizi, centralnafta Cassetta 33040 E SPI.
STANZA bella, grande, riscaldamento, cerca distinto presso distinti. Cassetta 33428 E, SPI.
STANZA cerca pensionato; altre varie; quartiere acquisto mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo. 31677 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata centrale a distinto. Via Geppa 16, I p. 31761 F

G Istruzione L. 40

A.A.A. ESTETISTE indossatrici massaggiatrici manicure pedicure. Corsi CIMEC, inizio 1.o ottobre. Battisti 8 - 38139. 31429 G
A.A. ENCIP scuole professionali. Continuano le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
A. LICENZA media: ricupero anni perduti, preparazione accuratissima. Telefonare 55626. 33344 G
ABILISSIME tagliatrici, modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

Lui per *Lei* vuole NAONIS



...quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



quando volersi bene è soprattutto conoscersi...



Lui per Lei vuole NAONIS

NAONIS: una lavatrice con il candeggio automatico

pubblicità NAONIS LV 0266 N/2



Proprio così: la lavatrice G 455 NAONIS, finito il bucato, può anche candeggiare la biancheria lavata, automaticamente. C'è un'apposita vaschetta per il candeggiante, e la lavatrice sa come e cosa fare. Davvero una comodità, per Lei. Tutto il bianco in più che desidera, senza alcuna fatica.

Lavatrici NAONIS: programmi di lavaggio veramente specializzati ✻ superautomatismo completo ✻ mobile verniciato esternamente e internamente ✻ vasca di lavaggio completamente smaltata ✻ cesto lavante in acciaio inossidabile ✻ sospensione bilanciata con ammortizzatori oleodinamici.

NAONIS lavatrici ✻ televisori ✻ frigoriferi ✻ cucine

FIERA D'AUTUNNO
Richard-Ginori

il tradizionale appuntamento con la qualità - **e la convenienza!** - delle porcellane, cristallerie e oggetti da regalo selezionati per voi dai negozi Richard-Ginori



continua a TRIESTE nel negozio Richard-Ginori di corso Italia 22

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20. 54401 G
UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica a studenti scuole medie. Telefonare 90577. 31681 G

H Oggetti smarriti L. 40

FEDE con applicata pietra nera smarrita; rinvenitore riceverà stesso valore. Telefonare 79660 - 93460. 31669 H
SMARRITO giorno 18 sera tratto via del Bosco - Barriera - Mazzini - Corso, braccialetto con targa nome Gino, caro ricordo. Telefonare 723131. 31673 H
SPILLA nome Ambra smarrita viale XX Settembre, Standa. Telefonare 62493; mancia. 31749 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza: camera cucina gabinetto in proprio, zona via Udine 10.000 piccole spese; altro camera camerino cucina riscaldamento centrale 20.000; altro zona piazza Venezia saloncino camera cucinetta bagno tutto nuovo centralnafta ascensore 35 mila; altro stessa zona salone bellissimo 3 stanze 45.000; altro splendido zona Piccardi primo ingresso 3 stanze cucina doppi servizi grande terrazza centralnafta ascensore 55.000; diversi altri anche bene mobiliati prezzi modici. Amministrazione, v. Orologio 6, tel. 68656. 31751 I
A. PARAGGI Mercato coperto, 2 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 51784 I
AGEP Crispi 14 affitta: 2 stanze cucina bagno, D'Alviano, Industria, Roncheto, Locchi; altri 3 stanze Valmaura; altro Roiano stanza soggiorno 27.000; altro signorile VII p. salone 2 stanze biservizi centralnafta. 31699 I
A. ZONA Diaz, 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 51783 I
A. ZONA Giulia, I piano, 6 stanze stanzino cucina adatto uffici, ambulatorio, associazione affittasi. Telefonare 95982. 51788 I
AFFITTIAMO camera e cucina paraggi piazza Garibaldi lire 16 mila. La Commerciale, Torrebianca 24. 31747 I
ALLOGGIO zona Pascoli pianoterra, stanza cucina gabinetto cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 51788 I
ALLOGGIO zona Giulia, 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio affitttasi. Telefonare 95982. 51786 I
ALLOGGIO zona Giardino, due stanze cucina gabinetto in comune affittasi. Telef. 95982. 51786 I
ALLOGGIO paraggi Piccardi, stanza cucina gabinetto in comune affittasi con spese. Telefonare 95982. 51784 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina bagno, affittasi 20.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 31725 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, I piano via Lavatoio, adatto anche ufficio affittasi lire 33.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 33148 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 22.000 poche spese; altro camera cucina bagno orticello 25.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 31695 I
APPARTAMENTO zona SERVOLA vista mare, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta 2 poggioli cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31717 I
APPARTAMENTO P.ZZA BORSA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 31717 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 31717 I
APPARTAMENTO TIEPOLO, 2 stanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 31739 I
APPARTAMENTO completamente arredato, due stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi Salita Montanelli lire 70.000 mensili durata minima un anno. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 33148 I
ATTICO lussuoso, salone, due stanze, una stanzetta, doppi servizi, vastissime terrazze, affittasi via Milano 15. Rivolgersi portiere. 33148 I
EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani adatto deposito industria artigianato affittasi. Tel. 95982. 51786 I
51786 I
LOCALE paraggi Raffaello Sanzio, adatto qualsiasi attività artigianale, affittasi. Telefonare n. 95982. 51784 I
NEGOZIO Severo retronegozio servizi mq. 60 affittasi settembre. Telefonare 95982. 51786 I
RESTAURATO zona Posta cinque stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefonare 95982 51784 I
UFFICIO paraggi S. Antonio vano unico indipendente, mobiliato riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51786 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI quartierino modesto in affittanza pagando anche spese. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 31751 L
A. CERCASI appartamento in affittanza 3-5 stanze pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 31751 L
APPARTAMENTINO una due camere accessori mobiliato cercasi affitto. Cassetta 33402 L, SPI.
APPARTAMENTINO vuoto zona via Giulia, Boschetto, San Giovanni, cercasi affittanza. Telefonare 23143. 31745 L
APPARTAMENTINO camera cucina bistanze accessori cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 725239. 31723 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 55084. 31725 L

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

ARRIVI

6.16	D	Budapest Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.35	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.18	D	Lubiana Poggioreale
16.52	A	Poggioreale
18.03	DD	(Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.58	D	(Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE



Triestina-Treviso 1-1 — Ecco la documentazione della rete trevigiana: il centravanti Fava, ultimo a sinistra, ha spedito in rete il pallone con un tiro dal basso in alto. Martinelli e Capitanio lì nei pressi non sono intervenuti, nè migliori nell'interdizione sono stati gli altri cinque alabardati (compreso Gentili!) serrati davanti alla porta (Foto de Rota)

CHIOSE DI CACIAGLI ALLA PARTITA DELLA TRIESTINA CON IL TREVISO

«NON POSSIAMO RINUNCIARE AI DIFENSORI SADAR E DEL PICCOLO»

L'allenatore alabardato ha sottolineato anche le difficoltà costituite dai militari Beorchia: un caso che attende soluzione - Domenica si comincia con il CRDA

Quattro chiacchiere con Caciagli all'indomani dell'incontro casalingo con il Treviso, ultimo amichevole precampionato. La solita ridda dei «se» e dei «ma» che affiorano il giorno dopo, quando cioè si ritorna con il pensiero alla partita.

«Siamo sinceri — ha esordito — la Triestina non può permettersi il lusso di scendere in campo lasciando in tribuna due difensori come Del Piccolo e Sadar e poggiare gran parte del suo gioco, se non tutto, sulle spalle di due centrocampisti che praticamente si ritrovano con i compagni solo alla domenica. Del Piccolo l'ho visto una sola volta, ma in quell'occasione mi è sembrato di individuare nel giovanotto un elemento fra i più importanti sotto il profilo del movimento, della voglia di combattere su ogni pallone e della vitalità. Sadar è il regista, l'organizzatore di tutto il gioco difensivo. Poi Da Rold, altro difensore, sul quale non posso ancora contare. Si dirà che non ha un passato, che non si può stabilire quanto valga effettivamente, ed è giusto, però mi si permetta di credere che non sarà stato acquistato ad occhi chiusi e quindi qualche cosa deve essere in grado di poter dare. Quindi ci sono gli altri due militari, Scala e Canzian, dei quali ho già detto. E' naturale che ad un certo momento la squadra si trovi in condizioni di disagio, non riesca cioè esprimersi ad un livello accettabile. E' un handicap, questo, che non possiamo sopportare senza che tutta la impalcatura non ne risenta».

— Contro il Treviso, che alla resa dei conti non si è dimostrato quello spauracchio che tutti pensavano, la squadra ha lasciato a desiderare in fatto di organizzazione e gioco.

«Si è giocato maluccio, sono io il primo a dirlo. Non sono solito cercare scusanti e non lo farò certamente oggi; tuttavia sono costretto dalle circostanze a ricollegarmi con quanto ho detto prima: troppe assenze, e tutte di gente che ha il suo peso, alle quali si devono aggiungere alcune difficoltà di legare a centrocampo, dovute oggi al fatto che forse non siamo ancora su uno standard di rendimento soddisfacente. Non scordiamo soprattutto che siamo ancora in periodo di rodaggio».

— L'incontro però doveva fornire alcune conferme e risolvere alcuni dubbi...

«E' vero, non si sono potute ricavare molte indicazioni valide dalla gara con il Treviso e non tutto è andato per il verso giusto. E con ciò? Dobbiamo forse metterci a piangere prima del tempo? Non è il caso di essere molto ottimisti, d'accordo, però nemmeno pessimisti ad oltranza. Attendiamo ancora un po' prima di dire quanto vale effettivamente la squadra che sino ad oggi ha lasciato a desiderare, ma che nel rovente clima del campionato potrebbe anche trovarsi maggiormente a suo agio. La battaglia per i due punti, voglio dire, forse darà la carica ad alcuni uomini che oggi non convincono e allora tutta la squadra trarrà beneficio e potrà in breve tempo trasformarsi».

* * *

Il giovane interno alabardato Beorchia, che la settimana scorsa ha interrotto la preparazione perchè non aveva raggiunto l'accordo sul piano economico con la società, è sempre ...a riposo. Il classico tiro alla fune insomma, con la società da una parte che non intende alzare la offerta e il giocatore dall'altra che non vuole scendere sotto la cifra richiesta. Come andrà a finire? In casi del genere è sempre difficile, per non dire impossibile, trovare una risposta all'interrogativo. Una cosa comunque è certa, e cioè che entrambe le parti sembrano decise a non voler mollare.

«Ritengo nella maniera più assoluta di non aver preteso la luna nel pozzo, come si suol dire, chiedendo alla Triestina un premio di ingaggio di 500 mila lire, e non 750 come ho inteso da qualche parte». Così precisa il dott. Aldo Beorchia, padre di Sergio, che ha trattato con la società. Poi spiega: «Nel corso del primo contatto con il dirigente delegato dal presidente a trattare il problema degli ingaggi, prima di chiedere "tot" ho voluto informarmi su quale base si erano accordati gli altri giocatori, quindi ho avanzato la richiesta di 500 mila lire».

— Cifra che la società ha ritenuto elevata...

«Infatti la Triestina ha detto 250 mila più lo stipendio mensile, che io non ho voluto nemmeno prendere in considerazione. Il perchè è ovvio. Per far giocare mio figlio devo sostenere spese non indifferenti. Il ragazzo quest'anno frequenterà il terzo anno del Nautico e poichè a volte sarà costretto a rimanere assente o non potrà dedicare molto tempo allo studio, dovrà per forza di cose prendere alcune lezioni in privato e le ripetizioni, oggi, costano molto».

— La società non ha lasciato intendere di voler alzare la cifra?

«Una controfferta c'è stata. Mi sono state offerte infatti 400 e non 250 mila, sempre però nella stessa fase delle trattative preliminari. Poi non si è sentito più parlare del problema e dopo una ventina di giorni Sergio mi ha chiesto come doveva comportarsi. Gli ho suggerito di fare il suo dovere e di proseguire la preparazione. Poco tempo dopo al ragazzo, non al sottoscritto che sino allora aveva trattato, è giunta una telefonata che aveva molto di ultimatum, con la quale la Triestina faceva sapere che l'ultima offerta era di 250 mila».

— Al punto attuale, quindi, una ripresa delle trattative è da escludere?

«Personalmente sono sempre disposto a discutere il problema — conclude il dott. Beorchia — anche perchè come ex alabardato voglio bene a quella che considero la mia vera squadra del cuore. Il primo passo però ritengo non debba essere io a muoverlo».

C. N.

LA SERIE «A» E' SCATTATA TENENDO FEDE ALLO SLOGAN LANCIATO A LONDRA

VIA AL «CALCIO ATLETICO»: FRATTURE, ESPULSI, AMMONITI

Sul terreno di Foggia l'Inter ha ingranato la quarta (con 3 gol di Mazzola) Debutto di tre giocatori della nostra regione: Bosdaves, Dolso e Ostermann

Realizzando la prima rete del campionato 1966-67, Rivera è stato il più sollecito degli azzurri nel reagire alle cocenti invettive che le folle sportive della penisola stanno da qualche tempo riservando ai reduci dalla spedizione ai «mondiali». Sulla strada delle segnature l'esempio del capitano milanista ha trovato imitatori in Mazzola (autore addirittura di una tripletta, che lo colloca, assieme ad Hamrin, in vetta alla classifica dei tiratori scelti), Leoncini, Lodetti e Juliano. Ma anche senza giungere alla soddisfazione del gol, altri «nazionali» si sono distinti nella giornata inaugurale del torneo: Burgnich, Facchetti, Salvadore, Albertosi, Janich e Rizzo. In definitiva soltanto Rosato (assai emozionato al suo debutto in maglia rossonera), Bulgarelli e Fogli hanno giocato veramente male, dimostrando di non avere ancora... digerito le deleterie conseguenze della batosta subita in Inghilterra.

* * *

I primi novanta minuti di gioco passano agli archivi senza effettive sorprese, tanto è vero che delle favorite d'obbligo il solo Bologna non ha conquistato l'intera posta. Le vittorie esterne dell'Internazionale, della Juventus e del Cagliari erano previste ed alla resa dei conti sono apparse soltanto «maggiorate» nella misura. Sugli altri fronti i padroni di casa si sono fatti rispettare, imponendo però in qualche caso i loro diritti appena nella fase conclusiva della gara: vedi il Torino, che ha superato la resistenza della Spal a due minuti dal fischio di chiusura, ed il Napoli, che ha dovuto penare sino al 39' della ripresa per aver ragione del Lanerossi. Le stesse affermazioni del Milan, della Roma e della Fiorentina (non inganni il 5-1 dei viola sulla sfortunata Lazio!) sono maturate dopo lunga... gestazione, a conferma di un già scontato equilibrio di valori e di un acceso agonismo.

* * *

A questo proposito giunge opportuna una breve elencazione degli episodi di cronaca nera che hanno caratterizzato più di un incontro, al punto da trasformarlo in una battaglia senza esclusione di colpi. Il primato in materia va senz'altro assegnato alla competizione di Lecco, che ha avuto due espulsi (prima Cera e poi Malatrasi), quattro ammoniti ed un numero imprecisato d'infortunati, il più grave dei quali (il lecchese Bonfanti) è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del setto nasale. Ma anche a Firenze (dove, tra l'altro, il terzino viola Diomedi ha riportato lo stesso incidente di Bonfanti) e a Mantova le cose non sono andate troppo lisce. I maligni penseranno forse che siano stati Franchi e Fabbri (il primo presente allo stadio toscano, il secondo a quello lombardo) a trasmettere la... corrente elettrica sul terreno di gioco, ma sono certamente in errore. La colpa delle violenze registratesi a Lecco, Firenze e Mantova va invece attribuita (almeno in misura prevalente) ai rispettivi arbitri, incapaci di distinguere sin dal primo momento tra gioco atletico e gioco scorretto. Per fortuna non tutti i migliori «fischietti» (primo tra tutti Lo Bello) erano stati gettati nella mischia

Le tre matricole hanno ricavato dalla giornata d'apertura la miseria di un punto (che per il Mantova avrà probabilmente un valore eccezionale al tirar delle somme). Tuttavia soltanto per il Lecco il bilancio è totalmente negativo, in quanto il Venezia, per nulla intimorito di fronte al Milan, si è difeso con onore. Si commette tuttavia uno sbaglio di prospettiva se si attribuisce alla inesperienza i risultati complessivamente modesti conseguiti dalle neopromosse. Infatti i giocatori che hanno debuttato nella massima categoria in difesa dei loro colori sono ben pochi. Ed è questo un altro segno dell'estrema cautela (o della mancanza di coraggio) che domina nel nostro calcio.

* * *

E' meglio cercare i debuttanti nella Spal (che ha presentato Parola e Bosdaves), nella Lazio (che ha lanciato Dolso e Lenzi), nel Brescia (che ha consegnato la maglia di condottiero a Troja) e nel Lanerossi (che ha avuto fiducia in Ostermann). Tre dei nominati sono nati calcisticamente nella nostra regione ed appena qualche mese fa giostravano sui campi della Serie C. E' un rilievo, che ci riempie nello stesso tempo di soddisfazione e di malinconia.

P. T.

Varati i quattro gironi dilettanti II categoria

Il campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio avrà inizio domenica 2 ottobre. Le 56 squadre partecipanti al torneo sono state così suddivise nei quattro raggruppamenti:

GIRONE «A»: Azzanese, Casarsa, Don Bosco Pordenone, Doria di Castions di Zoppola, Maniago, Polcenigo, Pro Aviano, Pro Montereale, Sanvitese, Spilimbergo, San Quirino, Valvasone, Vivai Rauscedo, Zoppola.

GIRONE «B»: Buiese, Feletto, Juventina Pagnacco, Marianese, Martignacco, Nimis, Passons, Reanese, Sandanielese, Santa Caterina, San Gottardo, Savorgnanese, Sedegliano, Tricesimo.

GIRONE «C»: Audax Gorizia, Buttrio, Castionese, Cormonese, Dolegnano, Gradese, Juventina Sant'Andrea Gorizia, Percoto, Pocenia, Pro Fiumicello, Risanese, Rivignano, Serenissima di Pradamano, Sevegliano.

GIRONE «D»: CRDA Trieste, Edera Trieste, Itala Gradisca, Isonzo Turriaco, Libertas Trieste, Libertas Barcolana Trieste, Postelegrafonici Trieste, Pro Farra, Pro Romans, Romana Monfalcone, Ronchi, Sagrado, San Lorenzo di Mossa, Torriana di Gradisca.

«COPPA ITALIA» DILETTANTI

LA SITUAZIONE

Tre sole squadre regionali sono rimaste in corsa dopo il secondo turno della «Coppa Italia»: il Cremcaffè, l'Aquileia e la Manzanese. I triestini sono passati in trasferta sul rettangolo del San Stino, mentre le altre due si sono imposte fra le mura di casa rispettivamente contro il Caorle e il Clodia. Dopo Gemonese, Brugnera, Codroipo, Ponziana, Cividalese, Pieris e San Giovanni (eliminate già nel primo turno), ieri è stata la volta del Cervignano, della Sangiorgina, del Falazzolo e della Pro Gorizia, sconfitte nell'ordine dal Bassano, dal Dolo, dal Montebelluna e dal Pro Mogliano.

Ora la «Coppa Italia» va in vacanza. Il terzo turno, a carattere nazionale, verrà giocato il primo novembre.

Esaurito il secondo turno, finite le prove e le controprove, da domenica prossima s'inizia la grande battaglia. Trentadue squadre dei Friuli-Venezia Giulia, suddivise in due gironi di sedici, daranno vita al campionato dilettanti di prima categoria. Il calendario della prima giornata non è stato ancora comunicato dal Comitato regionale della Federcalcio che mai come quest'anno ha atteso tanto. E' sperabile che si possano conoscere gli accoppiamenti del turno inaugurale quanto prima.

N.

VELA - BRILLANTE CONCLUSIONE DELLA STAGIONE TRIESTINA

Dieci Dragoni in lizza per il «Marblehead Trophy»

Anche l'imbarcazione del Re Costantino contro Sergio Sorrentino Nella baia di Grignano regate internazionali per Snipe e F. D.

Il maltempo ha costretto gli organizzatori a rinviare la regata di crociera per RORC e Classi O che doveva disputarsi alla fine della scorsa settimana sul percorso Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste. Quasi una quarantina di imbarcazioni s'erano date convegno all'Adriaco per prendere parte a questa che è una delle più interessanti manifestazioni crocieristiche dell'Adriatico, ma la giuria ha pensato bene, dopo aver dato un primo rinvio di dodici ore, di rinnovare l'appuntamento per il giorno 7 ottobre. Se il tempo, come si spera, farà giudizio, verrà dato il via alla regata di crociera, in caso contrario si ripiegherà su di un percorso a triangolo tracciato nelle acque del nostro Golfo.

I dirigenti dell'Adriaco e della Società Triestina della Vela saranno impegnati a fondo in questa settimana, poichè sono in programma due delle maggiori manifestazioni previste dal calendario velico internazionale. Si comincerà già domani con una regata riservata alla classe «dragoni», che disputeranno in seguito una prova al giorno fino a domenica, concorrendo alla conquista delle coppe «Castello di Miramare» e «Castello di Duino», ed al prestigioso «Marblehead Trophy».

Saranno soltanto dieci gli equipaggi in regata, essendo in questo momento il «dragone» poco diffuso nei Paesi mediterranei, al contrario di quanto avviene nel Nord Europa, dove non è raro trovare alla partenza cento e più imbarcazioni di tale classe. Ad ogni modo, per quanto riguarda la qualità dei concorrenti presenti alla regata organizzata dall'Adriaco si può ben dire che si tratta di pochi ma buoni.

Il gruppo delle imbarcazioni italiane sarà guidato da Sergio Sorrentino, il prestigioso campione giuliano che tanti allori ha già colto nella sua lunga carriera e che in questa occasione si appresta a difendere il «Marblehead Trophy» da lui vinto lo scorso anno. Sorrentino, che recentemente ha partecipato con una barca in prestito ad una serie di regate nel Nord Europa, dimostrando di poter sempre occupare uno dei primissimi posti in campo internazionale, sarà questa volta al timone di una barca nuova, finita di apprestare in questi giorni presso il cantiere Hannibar di Monfalcone. Dovrebbe ritornare a regatare, dopo lunga assenza, anche Annibale Pelaschiar, che forma con Sergio Furlan un equipaggio molto affiatato.

Sergio Trevisan, che con Sorrentino ha diviso parecchi allori, sarà al timone del «Buriana», unitamente agli sportivissimi coniugi Illy. L'ex olimpiaco dei «finn» Bruno Trani sarà al timone del primo «Aretusa» avendo come equipaggio due giovani della SVOC. La pattuglia italiana sarà completata dall'«Argeste» del triestino di Roma, Ghira e dal nuovissimo «dragone» ancora senza nome, costruito sempre nei cantieri Hannibal per De Riso, dell'Adriaco, che avrà probabilmente alle manovre Ferri e Malossi.

Dalla Grecia è giunto il «dragone» del Re Costantino, che non sarà però presente alla regata, e che sarà comandato dall'espertissimo Golemis. Una seconda imbarcazione greca, la «Proteus», avrà al timone Ofskdjolou. Il campo dei partenti sarà completato dallo svedese «Fox», dall'inglese «Tava» e dal canadese «Mia IV». Di essi diremo ancora domani.

Contemporaneamente alla manifestazione dell'Adriaco si svolgeranno le tradizionali Regate internazionali organizzate dalla Triestina della Vela per le classi «snipe» e «Flying Dutchman». Quest'anno gli organizzatori hanno voluto trasportare il campo di azione nella baia di Grignano e quanto sia stato apprezzato il trasferimento lo dimostrano le 88 iscrizioni (un record) pervenute alla segreteria della società organizzatrice. Di questa manifestazione, che comincerà venerdì, avremo ancora occasione di occuparci nei prossimi giorni.

M. V.

Successi a Lecco dei vogatori triestini

La partecipazione degli armi triestini alla «Regata internazionale di canottaggio» svoltasi domenica sul lago di Como è stata quanto mai fruttuosa. Il maggior numero di successi è stato conseguito dagli equipaggi dei Vigili del Fuoco, imposti si nel «due senza» con i campioni di Italia Fermo e Specia, nel «quattro senza» (Dessardo, Grassi, Rapotec e Mikol), e nell'«otto» con lo stesso equipaggio prescnte a Bled ma estromesso dalla finale causa il malore che colpì Krizman. Nel «quattro con» i triestini hanno ottenuto il terzo posto. Nel complesso la prestazione offerta dai vigili e da ritenersi positiva in quanto sono riusciti a prevalere non soltanto nei confronti di equipaggi nazionali ma anche di quelli stranieri.

Di rilievo è risultato pure il secondo posto di Oliva della S.G.T., giunto secondo a ridosso del germanico Finger dopo un ottimo serrate; la Nettuno a sua volta si è piazzata quarta con il «doppio» di Becic e Dapretto e ancora quarta col «singolo» allievi di Prelazzi, purtroppo incappato in una giornata negativa.

A Vasco De Gama il Prix Royal Oak

Parigi, 19

Vasco Da Gama delle scuderie Fabiani, con in sella M. Phipperon, ha vinto ieri il Prix Royal-Oak di 400 mila franchi (50 milioni) di galoppo all'ippodromo di Long Champs. Vasco da Gama ha corso i 3.100 metri del percorso in 3.27.84, precedendo di mezza lunghezza Bon Mot. Terzo Roi de Perse.

ITALIA - USA 7-3

■ L'Italia ha battuto gli Stati Uniti per sette vittorie a tre al «Palazzetto dello Sport» di Napoli, nell'incontro internazionale di pugilato tra rappresentative dilettanti, che si inquadra nelle celebrazioni del cinquantenario della Federazione pugilistica italiana.

GIMONDI E BITOSSI

■ Al Gran Premio delle Nazioni, gara ciclistica a cronometro francese in programma domenica prossima sulla distanza di 72 km., parteciperanno assieme ad altri 18 corridori gli italiani Gimondi e Bitossi.

OSUNA BATTE SANTANA

■ Nelle semifinali del singolare maschile del torneo internazionale di tennis ad inviti di Fort Worth, il messicano Rafael Osuna ha battuto lo spagnolo Manuel Santana per 9-11, 6-1, 7-5 e il sudafricano Cliff Drysdale ha eliminato lo statunitense Ham Richardson per 6-1, 7-9, 6-3. Osuna, nell'incontro con Santana, era stato in svantaggio per 2-5 nella terza e decisiva partita.

IN POCHE RIGHE

BASKET: ITALIA - FINLANDIA

■ A Helsinki l'Italia ha battuto ieri sera la Finlandia nel primo dei due incontri internazionali di pallacanestro fra le due nazionali. Gli azzurri si sono imposti per 72-64 (35-23).

LA SERIAU A FORMIA

■ La giovane atleta Patrizia Seriau, della Ginnastica Triestina, è stata convocata per un allenamento collegiale a Formia in vista dell'incontro della Nazionale A di atletica leggera, che si incontrerà con la rappresentativa della Romania il 25 settembre a Bucarest. La Seriau aveva ben figurato nei m. 100 e nella staffetta ai campionati italiani juniores disputati a Milano. La brava allieva di Cassano è partita per Formia ieri sera.

GLI AMICI DI FABBRI

■ Sembra uno scherzo ma non lo è. E' sorta a Milano l'«Associazione amici di Fabbri», ed altra sta per sorgere a Bologna. Cosa si propongono gli «amici»? «Riportare Edmondo Fabbri, con un movimento di pubblica opinione, alla guida della squadra nazionale, in un ambiente sereno che gli permetta di ottenere quei risultati di cui sarebbe capace; testimoniare la solidarietà sportiva e umana del pubblico italiano verso un uomo onesto, serio e dignitoso anche nella sconfitta». Sarà.

FERNANDEZ K.O.

■ Il peso medio argentino Juan Carlos Rivero ha battuto il cubano Fiorentino Fernandez per k.o. alla quinta ripresa in un combattimento svoltosi a San Juan. Andato due volte al tappeto, Rivero ha avuto una furiosa reazione e, nonostante una profonda ferita all'arcata sopracciliare sinistra, ha messo k.o. lo avversario al primo minuto del quinto tempo.

TENNIS — RINVIO

■ Ieri avrebbero dovuto avere inizio a Trieste due tornei regionali di tennis per terza categoria e non classificati. La bora ha costretto gli organizzatori delle due manifestazioni a rinviare tutti gli incontri in programma ad oggi. Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare le gare avranno inizio alle ore 9, su quelli del Tennis Club Triestino di via Guido Reni alle 12.30 (tempo permettendo s'intende).

CORSETTO DI SORMANI

■ Il medico sociale del Milan ha tolto a Sormani il «corsetto» di gesso che gli aveva applicato un mese fa per curarlo dei forti dolori al nervo sciatico che hanno finora impedito al giocatore di riprendere la preparazione.

TRIESTE: PALLANUOTO

■ Una squadra giovanile di pallanuoto della Triestina è partita per Spalato dove resterà ospite della locale squadra del «Molnar» per una settimana. La formazione triestina, composta da Matteucci, Pischiutta, Foschi, Mattei, Orlando, Vassilli, Nider e Zori, parteciperà ad un raduno collegiale e, sabato e domenica prossimi, disputerà due incontri con una squadra giovanile di Spalato.

CALCIO JUNIORES

■ Sedici squadre daranno vita domenica prossima al campionato regionale juniores di calcio organizzato dal Settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia. Questo il calendario della giornata inaugurale: Aquileia-Cividalese, CRDA Monfalcone-Porzio Udine, Manzanese - Pro Cervignano, Pordenone-Saici, Ricreatorio Festivo Udinese - Cormonese, R.S. Maniago Palazzolo, Triestina-Gipo Viani, Udinese-Sangiorgina. Il calendario completo verrà reso noto in settimana.

PALLANUOTO

Si allenano a Trieste i giovani azzurri

La Nazionale italiana di pallanuoto dei «vent'anni» è già a Trieste dove sta conducendo a termine una severa preparazione in vista del doppio incontro che la vedrà impegnata alla piscina «Bianchi» con la Germania, sabato e domenica prossimi. Gli azzurri, alla guida dell'allenatore Mario Maioni, hanno già sostenuto un consistente allenamento allo scopo di saggiare le condizioni ambientali della nostra piscina.

Maioni, che ha portato con sè quindici atleti, pur costretto a privarsi di alcuni ottimi elementi tuttora impediti da ragioni di studio, conta su una buona prestazione dei suoi ragazzi in questo difficile confronto internazionale, confidando anche sull'apporto di entusiasmo che il pubblico triestino vorrà dare alla competizione che chiuderà definitivamente l'intensa stagione natatoria della nostra città.

ESCLUSA LA FRATTURA

Sorato con gesso per venti giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 19

Ieri sera, il portiere del CRDA Oscar Sorato è stato ricoverato all'Ospedale civile a seguito dell'incidente occorsogli nel secondo tempo della partita amichevole che il CRDA ha disputato sul proprio terreno ospitando l'Udinese.

Il portiere era uscito per raccogliere un pallone, mentre Fogar frenava l'accorrente Ciolittra. Il bianconero, dopo aver urtato a tergo il med' no aziendale, è entrato con decisione su Sorato, che in tuffo aveva cercato di schivarlo. Purtroppo, Ciolittra l'ha colpito con il ginocchio all'altezza della spalla destra e alla gamba destra. L'atleta è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco. La botta più dura era stata quella alla spalla e in serata aveva dovuto farsi ricoverare nella divisione ortopedica, con la sospetta frattura della clavicola destra.

Fortunatamente la cosa non è grave, come era stato ritenuto in un primo momento. Questa sera i medici curanti dott. Antonutti e dott. Labbadia, dopo aver avuto il responso delle numerose radiografie fatte in giornata all'atleta, hanno dichiarato che il portiere ha riportato una forte contusione. Sarà necessario mettergli il gesso, che lo atleta dovrà tenere per una ventina di giorni circa.

Sorato è rimasto visibilmente sollevato, alle dichiarazioni del medico, dopo avere trascorso la giornata in grande ansia. E' rimasto sollevato benchè abbia compreso che per alcune settimane non potrà giuocare. Fratture non ve ne sono, e questo è già un bene. All'atleta infortunato rivolgiamo gli auguri di tutti gli sportivi per una sollecita e completa guarigione.

M. C.

Calendario del campionato dilettanti di 1.a categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto ieri il calendario completo del campionato regionale dilettanti di prima categoria. Il torneo si metterà in marcia domenica prossima.

GIRONE A

1.a GIORNATA (25 - 9 - 66)
Terzo - Sangiorgina
Pro Osoppo - Tisana
Sacilese - Tarcentina
Gemonese - Aquileia
Codroipo - Brugnera
Pro Tolmezzo - Saici
Ponziana - Pro Cervignano
Cordenonese - Palazzolo

2.a GIORNATA (2 - 10 - 66)
Pro Cervignano - Sacilese
Palazzolo - Codroipo
Brugnera - Gemonese
Aquileia - Terzo
Saici - Tisana
Pro Osoppo - Sangiorgina
Tarcentina - Cordenonese
Pro Tolmezzo - Ponziana

3.a GIORNATA (9 - 10 - 66)
Tisana - Pro Cervignano
Aquileia - Saici
Cordenonese - Pro Osoppo
Sangiorgina - Palazzolo
Sacilese - Pro Tolmezzo
Terzo - Brugnera
Gemonese - Tarcentina
Ponziana - Codroipo

4.a GIORNATA (16 - 10 - 66)
Palazzolo - Ponziana
Brugnera - Sacilese
Pro Cervignano-Cordenonese
Codroipo - Saici
Pro Tolmezzo - Tisana
Pro Osoppo - Terzo
Sangiorgina - Gemonese
Tarcentina - Aquileia

5.a GIORNATA (23 - 10 - 66)
Tisana - Palazzolo
Aquileia - Pro Osoppo
Sacilese - Sangiorgina
Terzo - Pro Cervignano
Gemonese - Pro Tolmezzo
Saici - Tarcentina
Cordenonese - Codroipo
Ponziana - Brugnera

6.a GIORNATA (30 - 10 - 66)
Aquileia - Tisana
Palazzolo - Gemonese
Brugnera - Pro Tolmezzo
Pro Cervignano - Saici
Codroipo - Sacilese
Sangiorgina - Cordenonese
Tarcentina - Terzo
Pro Osoppo - Ponziana

7.a GIORNATA (6 - 11 - 66)
Tisana - Tarcentina
Sacilese - Palazzolo
Terzo - Codroipo
Pro Tolmezzo - Sangiorgina
Gemonese - Pro Cervignano
Saici - Pro Osoppo
Cordenonese - Brugnera
Ponziana - Aquileia

8.a GIORNATA (13 - 11 - 66)
Palazzolo - Aquileia
Brugnera - Tisana
Terzo - Sacilese
Codroipo - Gemonese
Pro Tolmezzo - Cordenonese
Tarcentina - Ponziana
Sangiorgina - Saici
Pro Osoppo - Pro Cervignano

9.a GIORNATA (20 - 11 - 66)
Tisana - Codroipo
Aquileia - Brugnera
Sacilese - Pro Osoppo
Pro Cervignano- Sangiorgina
Gemonese - Cordenonese
Saici - Palazzolo
Ponziana - Terzo
Tarcentina - Pro Tolmezzo

10.a GIORNATA (27 - 11 - 66)
Pro Tolmezzo - Terzo
Codroipo - Pro Osoppo
Palazzolo - Tarcentina
Brugnera - Saici
Pro Cervignano - Aquileia
Sangiorgina - Tisana
Cordenonese - Sacilese
Ponziana - Gemonese

11.a GIORNATA (4 - 12 - 66)
Palazzolo - Pro Cervignano
Terzo - Tisana
Gemonese - Sacilese
Saici - Ponziana
Tarcentina - Codroipo
Pro Osoppo - Pro Tolmezzo
Cordenonese - Aquileia
Brugnera - Sangiorgina

12.a GIORNATA (11 - 12 - 66)
Tisana - Cordenonese
Aquileia - Codroipo
Sacilese - Ponziana
Sangiorgina - Tarcentina
Pro Cervignano - Brugnera
Pro Tolmezzo - Palazzolo
Saici - Terzo
Pro Osoppo - Gemonese

13.a GIORNATA (18 - 12 - 66)
Tisana - Sacilese
Terzo - Palazzolo
Codroipo - Pro Tolmezzo
Gemonese - Saici
Tarcentina - Pro Cervignano
Ponziana - Cordenonese
Sangiorgina - Aquileia
Brugnera - Pro Osoppo

14.a GIORNATA (25 - 12 - 66)
Palazzolo - Brugnera
Gemonese - Tisana
Cordenonese - Terzo
Pro Cervignano - Codroipo
Sacilese - Saici
Aquileia - Pro Tolmezzo
Tarcentina - Pro Osoppo
Ponziana - Sangiorgina

15.a GIORNATA (8 - 1 - 67)
Tisana - Ponziana
Pro Osoppo - Palazzolo
Brugnera - Tarcentina
Terzo - Gemonese
Saici - Cordenonese
Aquileia - Sacilese
Pro Tolmezzo-P. Cervignano
Codroipo - Sangiorgina

GIRONE B

1.a GIORNATA (25 - 9 - 66)
Trivignano - Pieris
Cremcaffè - S. Giovanni
Fortitudo - Mossa
Gonars - Ricreatorio
Arsenale - Muggesana
Cividalese - Mortegliano
Mariano - Palmanova
Pro Gorizia - Manzanese

2.a GIORNATA (2 - 10 - 66)
Pieris - Cremcaffè
Muggesana - Trivignano
Ricreatorio - Cividalese
S. Giovanni - Gonars
Palmanova - Fortitudo
Mossa - Mariano
Manzanese - Arsenale
Mortegliano - Pro Gorizia

3.a GIORNATA (9 - 10 - 66)
Cremcaffè - Ricreatorio
Palmanova - Gonars
Fortitudo - Cividalese
Mariano - Trivignano
Pro Gorizia - S. Giovanni
Arsenale - Pieris
Mortegliano - Muggesana
Manzanese - Mossa

4.a GIORNATA (16 - 10 - 66)
Ricreatorio - Arsenale
Pieris - Manzanese
S. Giovanni - Palmanova
Muggesana - Pro Gorizia
Mossa - Cremcaffè
Gonars - Fortitudo
Trivignano - Mortegliano
Cividalese - Mariano

5.a GIORNATA (23 - 10 - 66)
Cremcaffè - Manzanese
Pieris - Cividalese
S. Giovanni - Fortitudo
Muggesana - Mossa
Mariano - Arsenale
Pro Gorizia - Ricreatorio
Palmanova - Trivignano
Mortegliano - Gonars

6.a GIORNATA (30 - 10 - 66)
Ricreatorio - Palmanova
Manzanese - Muggesana
Cividalese - S. Giovanni
Trivignano - Cremcaffè
Gonars - Pieris
Mossa - Pro Gorizia
Fortitudo - Mariano
Arsenale - Mortegliano

7.a GIORNATA (6 - 11 - 66)
Cremcaffè - Gonars
Pieris - Ricreatorio
S. Giovanni - Trivignano
Muggesana - Cividalese
Mariano - Manzanese
Pro Gorizia - Fortitudo
Palmanova - Arsenale
Mortegliano - Mossa

8.a GIORNATA (13 - 11 - 66)
Ricreatorio - Mariano
Arsenale - Cremcaffè
Fortitudo - Pieris
Mossa - S. Giovanni
Gonars - Muggesana
Trivignano - Pro Gorizia
Cividalese - Palmanova
Manzanese - Mortegliano

9.a GIORNATA (20 - 11 - 66)
Cremcaffè - Palmanova
Pieris - S. Giovanni
Muggesana - Ricreatorio
Pro Gorizia - Cividalese
Arsenale - Fortitudo
Trivignano - Mossa
Gonars - Manzanese
Mortegliano - Mariano

10.a GIORNATA (27 - 11 - 66)
Ricreatorio - Trivignano
S. Giovanni - Arsenale
Mossa - Pieris
Palmanova - Pro Gorizia
Manzanese - Cividalese
Fortitudo - Muggesana
Mariano - Gonars
Mortegliano - Cremcaffè

11.a GIORNATA (4 - 12 - 66)
Cremcaffè - Muggesana
Pieris - Palmanova
Fortitudo - Mortegliano
S. Giovanni - Ricreatorio
Pro Gorizia - Mariano
Gonars - Mossa
Trivignano - Manzanese
Cividalese - Arsenale

12.a GIORNATA (11 - 12 - 66)
Ricreatorio - Fortitudo
Arsenale - Mossa
Mariano - Cremcaffè
Pro Gorizia - Gonars
Palmanova - Manzanese
Cividalese - Trivignano
Mortegliano - Pieris
Muggesana - S. Giovanni

13.a GIORNATA (18 - 12 - 66)
Cremcaffè - Cividalese
Mortegliano - Ricreatorio
Manzanese - S. Giovanni
Arsenale - Gonars
Muggesana - Mariano
Trivignano - Fortitudo
Mossa - Palmanova
Pieris - Pro Gorizia

14.a GIORNATA (25 - 12 - 66)
Cremcaffè - Pro Gorizia
Mariano - Pieris
S. Giovanni - Mortegliano
Ricreatorio - Mossa
Gonars - Cividalese
Trivignano - Arsenale
Fortitudo - Manzanese
Palmanova - Muggesana

15.a GIORNATA (8 - 1 - 67)
Fortitudo - Cremcaffè
Manzanese - Ricreatorio
Pro Gorizia - Arsenale
S. Giovanni - Mariano
Pieris - Muggesana
Cividalese - Mossa
Palmanova - Mortegliano
Gonars - Trivignano



APPARTAMENTO camera cucina o due camere cercano affitto coniugi compensando spese. Telefonare 732298. 31695 L

CERCASI camera cucina 9-10 mila paraggi Gretta-Roiano. Telefonare 62658. 31685 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. NOVITA' per l'Italia, produzione locale, tecnica germanica, bruciatori kerosene applicabili su stufe, caldaie anche con griglia fissa, vende Termotecnica, telef. 31649. 33434 M

BANCHI per falegnami, sega nastro, orbitale, occasionissime vendonsi. V. Tesa 12, Bevilacqua. 33290 M

BRUCIATORI nafta-gasolio, caldaie kerosene Joannes automatiche, silenziosissime. Condizioni pagamento, permute, bruciatori usati metà prezzo, Joannes. Foscolo 6, tel. 95084. 14031 M

BRUCIATORI kerosene novità per l'Italia, applicabili su stufe, caldaie, grandi cucine, 59.000. Termotecnica - Tel. 31649. 32946 M

CANE cocker femmina colore fulvo affettuosa bellissima mesi 5 vendo. Tel. 816259. 14123 M

CARROZZINA occasione vendesi. Tel. 97565. 33042 M

CUCINA elettrica perfetta tre piastre forno 30.000. Telefonare lunedì 52267. 54631 M

FUSTI legno da 200 litri, 1 fondo, vendonsi lire 1000. Tel. 812224 33436 M

FUSTI per vino da 50 fino 300 litri vendonsi. Tel. 812224. 33436 M

LAMPADA ultravioletto ed infrarosso, seminuova, custodia, 125 V. 14-15 al 725689. 33306 M

LAVATRICI lavastoviglie cucine frigoriferi stufe prezzi imbattibili. Radio Grezar, Settefontane 13. 31593 M

LETTINO seggiolone passeggini bambino vendonsi. Tel. 55758. 31553 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila-24 mila. Facilitazioni rimodernature convenienti. Maiolica 10, II 14105 M

MACCHINA Singer, buonissima garantita; zig-zag conveniente; mobiletti assortiti; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 31579 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

MATERASSI lana 8000, crine 3000 suste vendo. Bosco 12, magazzino. 33326 M

MERCE nuova a prezzi d'occasione: Lavatrice Superautomatica 4 kg. 60.000; Lavatrice Supermatic 5 kg. 60.000; Stufe kerosene originali tedesche da 45.000; Cucina gas-elettrica-grill 39.000; Frigoriferi sbrinamento automatico 130 litri 41.000, 155 litri 55.000, Zamberlan, Oriani 3. 31453 M

OCCASIONE vendo stufa a carbone War Morning ottimo stato. Telefonare 78110. 14109 M

OCCASIONE vendesi carrozzina con passeggino ottimo stato. Telefonare 30307. 54605 M

OCCASIONISSIMA vendonsi 2 bowlings Tornado et Majestic ottimo stato. Telefonare 95287.

PELLICCIA ratmusquet ć si seminuova occasionissima vendes' telefonare 78866. 54679 M

PELLICCIA persiano occasione 88.000. Altre 240.000 in poi, Rat, murmel, similvisone, ocelot, foca lontra, visone, castoro, castorino, modelli ultima creazione. Pronte e su msiura. Cappe e stole. Vasto assortimento guarnizioni e cappelli. Prezzi straoccasione Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 3212 M

PUNTATRICE portatile, saldatrice elettrica portatile, trapano a colonna vendonsi. Occasionissime. Via Tesa 12, Bevilacqua. 33290 M

QUADRI ad olio vendonsi Mario Crispi 9. 33398 M

REGALEREI bellissima gattina persona di cuore. Telef. 761127. 33262 M

SPARHERD seminuovo Zoppas 6000, stufa 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 33326 M

STUFA War Morning, altra bianca Zoppas vendo occasionissima Bosco 12, magazzino. 33326 M

STUFA kerosene completa tutti marca inglese causa trasferimento vendesi 816439. 14161 M

TAILLEUR antilope vera occasione vendo. Telefonare 27954. 33100 M

TELEVISORI radio stufe a kerosene elettrodomestici prezzi imbattibili. Radio Grezar, Settefontane 13. 31593 M

TELEVISORI ultimo tipo 1967 automatici da 11, 19, 23, 25 pollici da L. 90.000 in poi. Lavatrici Candy e altre primarie marche da L. 70.000 in poi. Frigoriferi, cucine economiche, sconti fino al 30 per cento, pagamento fino 30 mesi. Radio Stella via Foscolo 5, tel. 93452. 33424 M

VENDONSI frigoriferi produzione 1966 imballati a prezzo di costo. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 14107 M

WARM-MORNING seminuova vendesi. Telefono 42710. 54525 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi salotti antichi stanze cucine mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551. 33164 N

A.A. ACQUISTIAMO per Provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30356. 54419 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 31650 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti studi soprammobili quadri per Veneto. Telefonare 31428. 31683 NN

A.A.A. VENDONSI nuovo modello soggiorno componibile - matrimoniali - cucine americane svedesi mobililetto mobiletti bagno cucina corridoio prezzi modici forti sconti su singoli articoli. Tomizza, Vasari 6. 33170 NN

ABBISOGNANO VI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, vetrinio 32. 91 NN

(Continua in 14.a pag.)



A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIMANDATE A OTTOBRE IMPORTANTI SCADENZE DI EQUILIBRIO INTERNO

DOVRÀ PUNTELLARE IL GOVERNO ERHARD AL RITORNO DALL'AMERICA

Le dimissioni «per lealtà» del braccio destro Westrick non hanno fatto altro che accelerare un delicato rimpasto; ma il Cancelliere ha «dovuto» accettarle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Oggi il Cancelliere federale Erhard ha annunciato di avere accolto le dimissioni presentategli qualche giorno fa dal Ministro Ludger Westrick, capo degli uffici della Cancelleria federale e intimo collaboratore di Erhard da quindici anni. Più tardi, si è appreso che, nonostante le sue dimissioni, Westrick farà parte del seguito ufficiale del Cancelliere nel viaggio in America, dal 25 al 30 di questo mese. Contemporaneamente all'annuncio ufficiale dell'accoglimento delle dimissioni di Westrick, la Cancelleria federale ha fatto sapere che il successore sarà scelto soltanto dopo il rientro di Erhard dagli Stati Uniti.

La sostituzione, evidentemente, non è facile, perchè non solo ci sono varie pressioni sul Cancelliere per quanto riguarda la persona del successore, ma non è ancora neppure certo se esso continuerà ad avere il rango di Ministro oppure se si ritornerà alla tradizione di un Sottosegretario che qui, come si ricorderà, non è un politico, ma un alto funzionario), o infine se ci sarà l'innovazione di due Sottosegretari, come d'altronde prevede l'organico della Cancelleria.

Proprio mentre al Bundestag il Cancelliere sta ottenendo il varo di una legislazione che gli consentirà di assicurare più agevolmente la stabilizzazione economica del Paese, dietro le due spalle si fa di tutto (e non solo per iniziativa dell'opposizione) per rendere instabile la situazione politica. Quel che Erhard voleva nascondere, lo ha svelato Westrick con il suo gesto, che in origine doveva essere soltanto un ultimo servizio di lealtà reso al Cancelliere da un fedele collaboratore, ma che, per strada, si è tramutato in un evento di vaste proporzioni politiche.

Il Ministro dimissionario ha giustificato il suo gesto, affermando di voler facilitare il compito del Cancelliere qualora egli volesse intraprendere un rimpasto governativo, ma il momento scelto per questa decisione ha distrutto in parte il castello di carta che Erhard teneva in piedi con tanta fatica, che intendeva rafforzare in autunno inoltrato, quando avesse potuto valersi dei successi ottenuti in Parlamento, in materia economica. e in America, in politica estera.

Sarà questo rimpasto governativo, che è ormai dato per certo già nel prossimo ottobre, l'occasione attesa dall'ex Ministro della Difesa, Strauss, per rientrare al Governo? Quasi tutti, perfino i suoi più accaniti avversari, cioè i liberali, sarebbero disposti a far buon viso a cattivo gioco, perchè si rendono conto che un elemento dinamico e brillante come il leader bavarese, anche se qualche volta è «ingombrante» o scomodo, è meglio inquadrarlo e tenerlo a freno con una responsabilità governativa che non trovarselo all'opposizione, e subirne, se non i ricatti, certo le focose critiche. Le ambizioni del capo della «CSU» sono però tali, a quanto si è potuto capire quando ha proposto in Parlamento la creazione di un «super-dicastero» economico, da far temere il peggio.

Poi, c'è la difficile posizione del Ministro von Hassel, che Erhard non potrà continuare a difendere senza subirne delle conseguenze gravi per tutto l'equilibrio governativo; ma, anche qui, le difficoltà sono pressochè insormontabili: infatti, non è facile trovare un successore a von Hassel e, una volta trovatolo, è arduo sia tale da soddisfare tutti.

Erhard, nonostante il ribollire delle acque intorno al suo Governo, si è mostrato alla televisione questa sera, per tracciare un bilancio del suo primo anno di governo dopo le elezioni generali del 1965. Il suo tono è stato, come al solito, improntato a ottimismo, ed egli, guardandosi indietro, non ha visto che successi e risultati positivi. Con altrettanto ottimismo egli guarda al futuro, soprattutto per quanto si riferisce alla politica estera, e in particolare ai rapporti tedesco-americani che sono alla base di ogni attività internazionale della Repubblica federale.

Egli ha ammesso che ci sono delle difficoltà con l'America, ma che la fiducia regna nei rapporti con essa, e che non c'è pertanto spazio per preoccupazioni infondate. Erhard ha detto anche di approvare il generale De Gaulle nel suo desiderio di volere un'Europa più forte. Ripetendo quanto aveva detto a Oslo, il Cancelliere ha auspicato l'allargamento della Europa «dei Sei», e ha fatto appello affinchè la si consideri «come un tutto», così come fa De Gaulle quando ricorre alla espressione «dall'Atlantico agli Urali, anche se noi non prendiamo tale espressione alla lettera».

Oggi intanto, in un discorso pronunciato davanti all'Associazione del trattato atlantico, il cui congresso è riunito a Monaco, il Ministro della Difesa, Von Hassel, ha esortato gli Stati Uniti a consultarsi con gli alleati, qualora decidessero di ridurre le loro forze nell'Europa occidentale. Questa possibilità, ha detto il Ministro, non può essere ignorata, ma ogni decisione in tal senso dovrebbe essere preceduta da un attento studio e da consultazioni, in modo da evitare iniziative unilaterali.

Von Hassel ha quindi sottolineato, sia pure senza nominare il progetto di «Forza atomica multilaterale», che la Germania deve partecipare «alle decisioni e alla responsabilità circa l'uso o meno delle armi nucleari». Non si tratta di questioni di prestigio, e la Germania non desidera certo un armamento atomico nazionale, al quale ha rinunciato a priori, ma si tratta di ovvie esigenze di sicurezza.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Guardie repubblicane mentre fermano una vettura con targa belga con a bordo il capo dell'organizzazione che reclutava in Francia mercenari per conto dello spodestato Ciombé

NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Dura batosta in Svezia per il partito socialista

La «sconfitta a valanga» dovuta a recenti misure anti-inflazione - In vantaggio comunisti e «borghesi»

Stoccolma, 19

Il partito socialdemocratico, da 34 anni al potere in Svezia, ha subito una severa sconfitta — perdendo circa l'8 per cento dei voti — nelle elezioni municipali svoltesi ieri, per la scelta di oltre trentamila consiglieri municipali e di 1515 consiglieri distrettuali. Il più forte progresso — con un aumento di circa il 2,5 per cento dei voti — è stato registrato dal partito comunista. Su un totale di circa 5.500.000 di elettori, la partecipazione è stata del 78,7 per cento, esclusi i votanti per posta.

Ecco i risultati comunicati dall'agenzia ufficiale svedese di informazioni, che non comprendono i voti per posta: — socialdemocratici: voti 1.798.375, pari al 42,8 per cento (nelle elezioni amministrative del 1962 ottennero 1.995.276 voti, pari al 51 per cento e nelle elezioni politiche del 1964 il 47,8 per cento). Liberali: voti 692.127, pari al 16,5 per cento (1962, voti 644.086, pari al 17 per cento; 1964, il 16,7 per cento). Conservatori: voti 592.260, pari al 14,1 per cento (1962: voti 576.588, pari al 14,7 per cento; 1964, il 13,1 per cento). Partito del centro: voti 588.482, pari al 14 per cento (1962: voti 521.697, pari al 13,3 per cento; 1964, il 13.5 per cento). Comunisti: voti 277.060, pari al 6,6 per cento (1962: voti 153.306 pari al 3,9 per cento; 1964 il 5,4 per cento). Cristiano - democratici: voti 71.675, pari all'1,8 (nel 1962 non esistevano; nel '64 ottennero la stessa percentuale). Raggruppamento del centro (nuovo gruppo di coalizione): voti 69.027 pari all'1,6 per cento. Raggruppamento borghese (nuovo gruppo di coalizione): voti 107.423, pari al 2,6 per cento.

Ai consiglieri municipali e distrettuali è demandato il compito di eleggere metà dei membri della Camera Alta. Nel 1962 la partecipazione elettorale fu del 77,8 per cento e nel 1964 del 79,9 per cento. I risultati notranno avere qualche modifica nei prossimi giorni con lo scrutinio dei voti per posta, che tradizionalmente avvantaggiano i partiti «borghesi» a scapito dei socialdemocratici e comunisti.

Il Primo Ministro svedese Tage Erlander, parlando alla radiotelevisione, ha ammesso la gravità della sconfitta subita dal suo partito — l'ha definita una «sconfitta a valanga» — ed ha prospettato la possibilità che vengano indette nuove elezioni politiche. «Noi della direzione social-democratica — ha detto Erlander — consideriamo molto gravi i risultati delle elezioni e non possiamo escludere la possibilità che vengano indette nuove elezioni generali». Erlander ha aggiunto che la direzione ed il gruppo parlamentare del suo partito esamineranno le conseguenze delle elezioni di ieri sul piano parlamentare».

La percentuale del 42,8 per cento è la più bassa che il partito social-democratico abbia mai ottenuto dal 1931. Erlander ha riconosciuto che questo clamoroso insuccesso deriva dal malcontento suscitato, tra gli elettori tradizionali del partito, dalla politica restrittiva che il Governo ha dovuto attuare a causa della situazione economica.

Questo malcontento si è manifestato soprattutto tra i giovani i quali, a differenza delle generazioni precedenti, non provano un incondizionato lealismo nei confronti del partito e che risentono particolarmente delle restrizioni economiche attuate dal Governo e della situazione inflazionistica esistente nel Paese.

In opposizione a questo indebolimento del partito social-democratico si è manifestata chiaramente una certa volontà di azione di certi altri partiti. Incoraggiati dal successo dell'opposizione norvegese che, un anno fa, era riuscita ad abbattere la supremazia socialista anch'essa vecchia di 34 anni, due dei tre partiti «borghesi» (liberale e centrista) hanno in effetti cominciato a collaborare presentando un programma comune e, in certe circoscrizioni, anche liste comuni. I risultati indicano che queste coalizioni hanno ottenuto il favore degli elettori.

CONVOCATO IL COMITATO DELL'«ARMATA POPOLARE»

Una «purga» in vista nell'esercito di Tito?

Sembra che vi sia stata una collusione tra l'UDBA e i servizi segreti delle forze armate jugoslave

Belgrado, 19

L'attività dei servizi di sicurezza nelle Forze armate jugoslave, alla luce delle deliberazioni della riunione plenaria di Brioni del comitato centrale della Lega dei comunisti, sarà all'ordine del giorno di una riunione del comitato plenipotenziario dei comunisti jugoslavi nell'ambito dell'«Armata popolare» indetto per il prossimo 23 settembre. Interverranno alla riunione anche i membri del Consiglio di guerra, il Pubblico accusatore generale, il Presidente del Tribunale militare, nonchè il capo dei servizi giuridici delle Forze armate. Il Ministro della Difesa e vice-comandante supremo delle forze armate terrà una relazione in proposito. «Non è escluso — come si rileva negli ambienti politici belgradesi — che nella circostanza vengano presi provvedimenti nei confronti di alcune alte personalità militari jugoslave».

Negli stessi ambienti della capitale jugoslava, la convocazione del «Comitato plenipotenziario» — un organo di collegamento del comitato centrale della Lega dei comunisti, presieduto dal Ministro della Difesa gen. Gosnjak, con le Forze armate jugoslave — ha destato una certa sorpresa, soprattutto per il fatto che, non più di una decina di giorni fa, il gen. Gosnjak, in una dichiarazione rilasciata al «Komunist», organo del comitato centrale, aveva categoricamente negato che ci fosse stato un qualsiasi legame dei servizi di sicurezza militari con quelli dello Stato, ossia con la UDBA. Egli aveva precisato a tale proposito che già nel 1964 i servizi di sicurezza dell'«Armata popolare» si erano «separati» dai servizi di sicurezza diretti dal deposto Vicepresidente della Repubblica e segretario organizzativo della Lega dei comunisti, Alexander Rankovic, e posti «sotto il diretto ed esclusivo controllo ed agli ordini dei comandi militari».

Il gen. Gosnjak, dopo avere anche escluso che i servizi di sicurezza militari si siano resi responsabili di «deformazioni» del genere di quelle cui è imputata l'UDBA, si era dichiarato personalmente contrario all'eventuale inserimento nel «comitato plenipotenziario» delle Forze armate di un membro «non militare» del comitato centrale comunista. Un provvedimento del genere, a giudizio del Ministro della Difesa, potrebbe assumere il significato di un proposito del comitato centrale «di avere un proprio uomo di fiducia nelle Forze armate». «Nell'Armata popolare — sottolineò in quella circostanza il gen. Gosnjak — ci sono tanti uomini che godono della fiducia del comitato centrale. D'altra parte sono proprio questi uomini che conoscono più di ogni altro i problemi dell'Armata».

Alla riunione del 23 settembre saranno assenti due importanti personaggi che già facevano parte del Consiglio di guerra presieduto dal Maresciallo Tito nella sua veste di comandante supremo delle Forze armate: lo ex Vicepresidente della Repubblica, Alexander Rankovic e Voijn Lukic, già segretario federale degli interni e, assieme a Svetislav Stefanovic, uno dei principali esponenti dell'UDBA.

PROSPETTIVE DI CARESTIA IN CINA PER L'ANDAMENTO DEL RACCOLTO

Oltre centomila guardie rosse spedite d'urgenza nelle campagne

Anche i tre milioni di militari sono stati invitati a dar man forte ai contadini Si prepara alla frontiera di Hongkong un «processo» a ufficiali corrotti

Hongkong, 19

Più di centomila giovani della «guardia rossa» hanno lasciato Pechino per lavorare nelle campagne al raccolto di autunno. Questo esodo sembra essere lo inizio del più vasto movimento di massa nella fattoria dopo la organizzazione delle «Comuni del popolo» e l'inizio del «Grande balzo in avanti», dieci anni fa. Radio Pechino, ascoltata ad Hongkong, ha ribadito gli ordini per una temporanea cessazione della «rivoluzione culturale» e delle attività delle guardie rosse nelle zone rurali. La emittente ha invitato i tre milioni di militari cinesi a «partecipare con tutta la loro forza al raccolto d'autunno». Recenti notizie giunte dalla Cina parlano infatti di una seria scarsità di generi alimentari e di cattive prospettive per il raccolto del grano.

Questi ordini fanno seguito a notizie giunte ieri, secondo le quali attivisti della «guardia rossa» hanno occupato la città di Shum Chun, al di là della frontiera, di fronte a Hongkong e si preparano a processare gli ufficiali corrotti. A quanto si dice, anche unità dell'esercito sarebbero giunte nel luogo. L'appello ad aiutare nelle fattorie è pubblicato anche dal «Quotidiano del Popolo» e dal «Giornale dell'Esercito di Liberazione», portavoce delle Forze Armate di Pechino. «Gli obiettivi agricoli di quest'anno — scrive l'organo del PCC — devono essere raggiunti ad ogni costo. Durante il periodo del raccolto le attività della rivoluzione culturale devono essere temporaneamente sospese». Viaggiatori giunti a Hongkong dalla Cina hanno dichiarato che camion e automobili pieni di «guardie rosse» sono stati visti negli ultimi due giorni dirigersi da Canton verso Shum Chun.

Essi hanno aggiunto che i visitatori che tornano a Hongkong non sono autorizzati ad entrare in Shun Chun, contrariamente a quanto avveniva in passato.

«Lo spirito creativo e rivoluzionario delle «guardie rosse» ha scosso il mondo intero» ha scritto intanto «Bandiera Rossa», oragno teorico del partito cinese, in un articolo che viene riprodotto oggi dal «Quotidiano del Popolo». Ricordando che la «guardia rossa» è stata passata in rassegna il 18 agosto «dal Presidente Mao Tse-tung e dal suo vicino compagno d'armi Lin Piao», l'articolo sottolinea: «Centinaia di migliaia di giovani «guardie rosse», osando pensare, parlare e agire, spazzando le vestigia dell'antica società, hanno lanciato nelle vie un'irresistibile corrente rivoluzionaria... Esse hanno ragione di dire: il Presidente Mao è il nostro comandante rosso e noi siamo i suoi piccoli soldati rossi».

L'agenzia di notizie sovietica «Tass» scrive infine che il capo del partito comunista della provincia cinese di Sciansi è stato trascinato per le strade dalle «guardie rosse». In un dispaccio da Pechino la «Tass» scrive che Ciang Ci, leader del partito, è stato chiamato «sporco bandito» dalle «guardie rosse» le quali gli hanno chiesto di riorganizzare completamente il comitato centrale del partito della provincia. Le «guardie rosse» hanno anche chiesto un'auto di Ciang Ci per potersi recare a Pechino e riferire direttamente a Mao Tse-tung.

AEREI AMERICANI sulla Cina comunista

Washington, 19

Il Dipartimento di Stato ha ammesso che aerei da guerra degli Stati Uniti possano aver sorvolato accidentalmente il territorio della Cina comunista il 9 e 17 settembre.

Venerdì scorso una dichiarazione di Pechino affermò che due aerei americani avevano attaccato il 9 un villaggio cinese e che uno dei due era stato danneggiato in uno scontro aereo con la caccia cino-comunista. Lo stesso giorno il Segretario di Stato Dean Rusk disse di non essere in possesso di elementi che potessero giustificare l'accusa cinese. L'unica cosa che Rusk disse di sapere era che il 16 settembre il comando militare americano a Saigon aveva dato notizia di uno scontro fra aerei USA e caccia «Mig» di costruzione comunista sul Vietnam del Nord, 48 chilometri a Sud del confine cinese.

Sabato i cinesi accusarono gli Stati Uniti di un'altra violazione del loro spazio aereo in quella stessa giornata del 17 settembre. In ambedue i casi i cinesi affermarono che gli aerei americani avevano sganciato bombe sul territorio cinese vicino al Passo dell'Amicizia, un valico fra il Vietnam del Nord e la Cina. Ma il portavoce McCloskey ha detto di non sapere nulla riguardo a tale accusa.

Rispondendo a una domanda, il funzionario del Dipartimento di Stato ha ribadito che i piloti americani hanno l'ordine di non entrare nello spazio aereo della Cina comunista. E' stato domandato poi a McCloskey se nel corso delle azioni aeree qualche proiettile possa essere caduto in territorio cino-comunista. Il portavoce ha risposto di «non voler escludere categoricamente tale possibilità.

UNICA FRA GLI APPARTENENTI AL «CLUB DEI DIECI»

La Francia si è rifiutata di sostenere la sterlina

Come gli altri Paesi avrebbe dovuto partecipare a un accordo monetario di credito con l'America

Washington, 19

La Francia è l'unico Paese del «club dei Dieci» a non avere partecipato al recente accordo monetario di credito con il Sistema della riserva federale statunitense. Lo si è appreso dalle parole del vicepresidente del sistema, dott. Charles Coombs. Nelle scorse settimane, nove banche centrali e la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea hanno stipulato un nuovo accordo con la New York Federal Reserve Bank per elevare da 2800 a 4500 milioni di dollari le linee di fido poste a disposizione per il sostegno della sterlina sui mercati internazionali.

L'accordo — ha precisato Mr. Coombs — è stato reso necessario dai prelievi (i cosiddetti «tiraggi») effettuati dalla banca amministratrice (Federal Reserv Bank di New York) sui crediti precedentemente posti a disposizione nei mesi di luglio e di agosto. Questi «tiraggi» sono avvenuti prevalentemente sulle disponibilità valutarie italiane: dollari, contro i 75 milioni di dollari prelevati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, dalla Banca dei Paesi Bassi ed i 50 milioni dalla Banca del Belgio, si collocano i 225 milioni prelevati dalla Banca d'Italia.

Il nuovo accordo di «Swap» ha implicato il rinnovo di quello precedente che scadeva il 13 settembre e la estensione delle singole cifre: il totale dell'accordo è così passato da 2800 a 4500 milioni di dollari, mentre la Francia ha rinnovato separatamente il proprio credito di 100 milioni e la Banca d'Inghilterra ha rinnovato il suo credito speciale separato con la Banca federale newyorkese per un totale «stimato» di 200 milioni di dollari. Secondo il nuovo accordo la Banca d'Inghilterra potrà «tirare» liquidità internazionale fino a 1350 milioni di dollari direttamente, contro i 750 avuti disponibili fino al 13 settembre scorso (dei quali utilizzati circa 300 nei primi sei mesi dell'anno), mentre l'Italia ha elevato il proprio apporto da 450 a 600 milioni.

Mr. Coombs non ha mancato di far notare come, mentre la Francia è stato l'unico Paese che ha rifiutato di aderire alle richieste di dilatazione delle linee di fido poste a disposizione per il sostegno della sterlina sui mercati internazionali, per il sostegno della sterlina, lo stesso Paese ha convertito in oro ben 323,5 milioni di dollari nei primi sei mesi del corrente anno. Il conto dell'oro federale nel corso del primo semestre è stato, pertanto, il seguente: oro perduto al netto per 201,3 milioni di dollari; oro venduto alla Francia per 323,5, per 23,2 milioni alla Granbretagna, per 10,8 milioni al Libano e per 16 verso altre destinazioni; oro acquistato dal Canadà per 150 milioni, per 18 milioni dalla Svizzera, per 4.5 milioni dalla Colombia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Costantino di Grecia alla cerimonia celebrata dall'Arcivescovo Makarios al Monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai nell'anniversario della fondazione avvenuta 1400 anni fa

TRE INCRESCIOSI EPISODI CHE SI AGGIUNGONO ALLA GIA' LUNGA SERIE

Morti sei marines nel Vietnam per errori di tiro dei compagni

Altri ventitrè sono rimasti feriti - Un numeroso gruppo di prigionieri civili è stato massacrato dai Vietcong all'arrivo di reparti governativi di Saigon

Tokio, 19

Sei militari americani uccisi e altri ventitrè feriti sono il risultato di tre errori commessi nelle ultime quarantott'ore dalle forze statunitensi di appoggio ad alcune operazioni di rastrellamento in corso nel Vietnam del Sud. La maggior parte delle perdite causate da questi incidenti è stata subita dalla 196.a Brigata di fanteria leggera, attiva nella provincia di Tay Ninh, nei pressi del confine cambogiano. I fanti americani, impegnati in un combattimento contro reparti Vietcong di entità non specificata, hanno chiesto l'intervento dell'artiglieria segnalando alcuni obiettivi a pochi metri dalle loro postazioni; i primi colpi, sparati dalle batterie americane verso le 1.30 dell'ora locale, hanno colpito le linee statunitensi provocando la morte di due fanti e il ferimento di altri sedici; cinque ore dopo, una nuova serie di colpi si abbatteva sulle linee americane uccidendo un altro militare e ferendone tre.

L'altro incidente si è verificato nella giornata di ieri e ha coinvolto uno dei reparti di «marines» impiegati nell'operazione di rastrellamento lanciata, ormai da diversi giorni, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata che divide i due Vietnam. Un caccia-bombardiere «F-104» dello stesso corpo di «marines» ha bombardato le linee americane provocando la morte di tre uomini e il ferimento di altri quattro. Questi nuovi incidenti si aggiungono a tutta una serie di altri che hanno turbato le operazioni militari nel Vietnam del Sud negli ultimi tempi e che, dal luglio scorso in poi, hanno provocato la morte di almeno 150 persone, quasi tutti civili sudvietnamite, e il ferimento di quasi 300 altre.

La guerra aerea è intanto proseguita con una serie di incursioni americane a Nord del 17.o parallelo dirette contro alcuni depositi di carburante e di munizioni nei pressi del confine con il Vietnam del Sud, nonchè contro un tronco ferroviario situato una cinquantina di chilometri a Nord di Tanh Hoa. Nel corso delle ultime ventiquattro ore si è avuto un nuovo combattimento aereo tra gli incursori americani e «Mig 17» nordvietnamiti.

Sui fronti terrestri nel Vietnam del Sud il comando americano ha annunciato la conclusione dell'operazione «Deckhouse -four», iniziatasi quattro giorni or sono. Nel corso dell'operazione i marines hanno ucciso 55 soldati nordvietnamiti e ne hanno fatto prigionieri altri dieci. Da parte americana le perdite sono state lievi. Immediatamente a Sud della zona smilitarizzata è proseguita da parte degli americani l'operazione «Prairie», nel corso della quale due compagnie di marines, che ieri erano isolate e circondate da truppe nordvietnamite, sono state tratte d'impaccio dall'arrivo di rinforzi. Gli scontri sono stati violentissimi, si è combattuto tra le opposte parti sino a una distanza di 9 metri. I marines affermano di avere ucciso negli ultimi giorni 171 nordvietnamiti nel corso dell'operazione subendo solo lievi perdite.

Diciassette civili prigionieri dei Vietcong sono stati infine uccisi a raffiche di mitragliatrice dalle loro guardie ieri mattina a Vmh Long, nella regione del delta del Mekong, nel momento in cui truppe governative trasportate da elicotteri iniziavano un'operazione in tale settore. Il tragico episodio è stato reso noto da tre persone scampate, ferite, al massacro. Una di esse faceva parte di un gruppo di 13 civili detenuti a una decina di chilometri a Sud di Vinh Long, un centro situato a 100 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Al passaggio dei primi elicotteri governativi, ha riferito il superstite, i Vietcong hanno aperto il fuoco e hanno gettato i cadaveri in un canale. I due altri superstiti sono stati trovati incatenati e due loro compagni uccisi dai guardiani, nelle stesse circostanze, a poca distanza del primo massacro.

SEMPRE PIÙ INCREDIBILE LA STORIA DEL «CAMPO DI VACANZE»

ERANO ARRUOLATI DA CIOMBÈ I «MERCENARI» DELL'ARDECHE

L'ex premier congolese deposto sta tramando per ritornare al potere con la forza - La «troupe» voleva passare a Mobutu?

Parigi, 19

Il centro di addestramento per mercenari scoperto dal controspionaggio francese nel Dipartimento dell'Ardèche avrebbe dovuto fornire dei reparti armati per favorire il ritorno al potere dell'ex Premier del Congo, Ciombè. Nonostante il riserbo delle autorità francesi, gli elementi emersi finora non consentono molti dubbi in proposito. Da quando non è più al potere, l'ex Presidente della provincia secessionista del Katanga, tuttora in esilio volontario in Europa, stava cercando di ricostituire un esercito personale con l'appoggio di ambienti finanziari contrari all'attuale Governo. L'uomo di fiducia di Ciombè incaricato di reclutare gli «affreux» (gli «orribili», come i mercenari sono chiamati) sarebbe un ex ufficiale tedesco che, dopo la guerra, non era riuscito a farsi reintegrare nella «Bundeswehr», certo Siegfried Muler. Un Siegfried Muler arruolerebbe mercenari per conto di Pechino nei Paesi dell'Est: la stessa persona o un caso di omonimia?

Ieri, a Bruxelles, il Ministro degli Esteri congolese, Justin Bomboko, aveva lasciato intendere che il reclutamento dei mercenari rientrava nei piani segreti di Ciombè per riconquistare il potere. Oggi l'Ambasciata del Congo a Parigi ha rilasciato una dichiarazione non meno esplicita.

Il comunicato smentisce, in conclusione, la voce secondo cui il Governo congolese avrebbe inviato un emissario presso il responsabile del reclutamento dei mercenari del campo. La smentita è venuta in seguito all'arresto — insieme all'uomo d'affari belga Thierry De Bonnay, ideatore del centro dell'Ardèche — dell'ex Ministro delle Informazioni di Lumumba, Kasamura. Secondo una prima versione messa in giro dagli amici di Ciombè, il Kasamura avrebbe proposto al De Bonnay, a nome del nuovo capo del Congo, Mobutu, di incorporare gli ex «affreux» nelle unità regolari dell'Esercito congolese. Non è ancora provato, invece, che il Kasamura agisse per incarico di Mobutu. Sembra invece che fosse stato il De Bonnay a invitare l'ex Ministro a visitare il centro dell'Ardèche, perchè era stanco di aspettare che Ciombè gli mandasse il denaro per le paghe dei suoi uomini e sperava di cedere le sue truppe al miglior pagatore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 17 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Lovito Melillo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio, i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Napoli.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spento il nostro indimenticabile

Giovanni Pangaro

lasciando nel dolore la moglie, la figlia DANIELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20-9 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e conoscendolo lo stimarono e lo ebbero caro.

Trieste, 20 settembre 1966.

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa del nostro caro

Ferdinando

La famiglia lo ricorda a tutti gli amici.

Famiglia STERN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN
MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN
VENDONSI mobili camera, cucina, in buono stato. Tel. 53861. 31633 NN

OO Alimentari L. 50

BIRRA a lire 135 formato ¾, vini eccellenti, bibite ed aperitivi delle migliori marche, acque minerali e medicinali consegnate a domicilio a prezzi ottimi senza cauzione. Tel. 40485. 33186 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

FABBRICA pompe d'ingrassaggio cerca agenti per Regione veneta esperti articoli ed introdottissimi ricambisti auto, macchine agricole, consorzi agrari, ferramenta. Scrivere solo se veramente qualificati a: Crippa-Cam, via Mecenate 84, Milano. 6378 P
IMPORTANTE ditta bigiotteria acconciature per capelli cerca zona Veneto introdotto rappresentante Casella 67 L SPI Piazza in Lucina 26 Roma. 6295 P
SIGNORINA cerco, produttrice ramo elettrodomestici, cultura media, bella presenza. Tel. 725233. 31731 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A rate: 600 D '61, '60; 1300 '62. Valle 6. 31691 Q
ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q
FIAT 850 nuova pronta consegna cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 54577 Q
OCCASIONE vendo Fiat 750 anno '61. Tel. 77364. 31489 Q
OCCASIONI. A rate: 1103 80.000, 600 '57 100.000, 600 120.000, 1103 60.000. Distributore benzina Fina, F. Severo. 31755 Q
RENAULT 8 63 Renault 4 L 63 Renault 4 Export 64 vendonsi facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault, via Galilei 20. 549 Q
SIMCA 1000 fine '63, privato vende, eventuali rate; autorimessa via della Valle. 31691 Q
SIMCA Duplica occasione: Fiat 1200 '60; Simca 1000; Dauphine; Fiat 600 '58 - '59 - '60; Ford Anglia; 750 '62; BMW; Simca 1300; Fiat 500 N '63 - '64; Bianchina panoramica; Fiat 1100; Bianchina Special '63. Vendite rateali con minimo anticipo. Via Lazzaretto Vecchio 12. 54577 Q
1500 Fiat, ottimo motore, privato vende lire 430.000. Tel. 24553, 9-12, 15-19. 31653 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 31663 R
DISPONENDO vettura e piccolo capitale collaborerei seria persona, esaminerei proposta. Cassetta 31487 R SPI.
FINANZIAMENTI speciali aperture di credito privilegi automobilistici tassi bancari procuriamo. Confaits, Ponterosso 3. Tel. 61697. 33312 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 13881 R
NEGOZIO pelletterie borsette avviatissimo posizione forte passaggio cedesi altri impegni. Telefonare 733309. 33282 R
NEGOZIO radio televisione elettrodomestici, cedo in gestione a persona pratica con garanzia. Tel. 725233. 31731 R
PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R
STIRERIA zona Sanzio, causa trasferimento, cedesi affittanza con prelievo attrezzature e arredamento. Tel. 95982. 51784 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. CERCASI casetta anche in disordine pagando contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 31753 S
A. CASETTA San Dorligo, camera, 2 camerette, cucina, terreno, posizione quieta, soleggiatissima 1.400.000; Domio, 800 mq. terreno con frutteto, strada principale, con casetta di camera, cucina, veranda, cantina, 3.800.000 trattabili vendesi. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 31751 S
A. PARAGGI Piccardi 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Tel. 95982. 51788 S
A. TERRENO 400 mq. circa, strada del Friuli, splendida vista mare, per costruzione villetta, vendesi prezzo buono; altri Sistiana, Prosecco, Gianelli, Longera, vendonsi occasione. Amministrazione Orologio 6. Telef. 68656. 31751 S
AFFARONE libero mobiliato camera cameretta cucina bagno vendo 2.680.000, pagamento 700 mila acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13, Androna S. Tecla 14, rivolgersi in cortile. 14137 S
ALLOGGI pronto ingresso 2-3 camere ogni comodità ascensore centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra adatto magnifico negozio, autobox; massime facilitazioni. Batamonti 103, tel. 816263. 31719 S
APPARTAMENTI signorili vista panoramica in villa atrio 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza garage centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 31739 S
APPARTAMENTO bellissimo Severo, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta eventualmente garage, vendesi. Telef. 31335. 31679 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno stanzino guardaroba, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 31717 S
APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende occupato 4.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 31717 S
CENTRALISSIMI pronta entrata disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate. Visite sul posto via Ginnastica 32. 4 S
LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione, pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 31641 S
LUSSUOSO palazzina I p. salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina biservizi, ascensore, centraltermica vendesi. Tel. 95982. 51788 S
NEGOZIO nuovo esentasse, ecc stanza letto bagno compresso vendo 2.950.000 pagamento rateale. Telef. 23182. 14139 S
OCCASIONE piazza Perugino vendesi primo ingresso, appartamento 3 stanze cucina servizi centralnafta. Telef. 81448 ore 14-15. 33034 S
PER investimento capitale vendiamo lussuoso centralissimo appartamento primo ingresso affittato ottime condizioni. Telefonare 68885. 31733 S
TERRENO alberato sull'altipiano con acqua e luce cercasi pagamento contanti esclusi intermediari. Tel. 96206. 31701 S
VANI 4 nuovi centrali per ufficio cedonsi. Tel. 23182. 14139 S
VENDONSI quattieri da 1-2 camere, 3-4 camere da 2.500.000 a 4.000.000, grande scelta in pareschie zone con facilitazioni pagamento. Amministrazione Orologio 6, tel. 68656. 31751 S
VIALE XX Settembre, costruzione stabile condominiale, appartamenti 2-3 stanze doppi servizi, finiture accurate, tutti comforts, acqua calda centralizzata soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734. 31641 S
VILLA S. Croce mare, panorama, spiaggia riservata, 3 stanze e servizi, ogni comfort vendesi; informazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina telef. 68734. 31041 S
VILLA colle S. Vito con 2 vasi appartamenti accessori moderni giardino, vendesi. Tel. 95982. 51788 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA, vendiamo bellissimi appartamenti consegna ottobre da 1 a 4 stanze, da 2 milioni 800.000, accessori riposo, giglio poggioli cantina centralizzata ascensore pavimenti rovere verniciati. Facilitazioni pagamento, mutui bancari, mutui disiani approvati. Imma, via S. Maurizio 4. 31737 S

U Matrimoniali L. 10

A COLORO intenzionati ad felice matrimonio serio solcito, ricco, ovunque scelto, consigliamo richiederci gratuitamente riservatissimo periodico sigillato, contenente migliavere proposte matrimoniali, che estere, tutte documentabili. Assicuriamo indiscussa esperienza, moralità, riservatezza Istituto de «IL GAZZETTINO DELLA FAMIGLIA» via Antonio Bennicelli 44, Roma 6370

V Diversi L. 10

A pagamento cerco urgentemente ospitalità provvisoria tomba famiglia cimitero cattolico. Telefonare 48902. 31665

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



Nel momento dello stacco

Quando giungete all'intervallo di mezzogiorno o alla pausa della sera... Quando volete dire basta con le cose serie... Biancosarti col suo aroma squisito, con la lieve euforia delle sue erbe sapientemente infuse... Vi prepara un dolce "stacco" dal lavoro, un intervallo gradevole, un tempo libero gioioso



BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

Mancano solo 2 GIORNI al termine della grandiosa

LIQUIDAZIONE

autorizzata dalla Camera di Commercio, in atto presso l'Universaltecnica con

SCONTI *fino al* 50%

Il 22 settembre scade infatti improrogabilmente il termine della svendita

LAVATRICI: sconti fino al 50%
AEG, Bendix, Candy, Castor, Hoover, CGE Ignis, Indesit, Juno, Radiomarelli, Rex, San Giorgio, Telefunken, Zanker, Zoppas.

MOBILI PER CUCINA FAACME: sconto del 35%

TV: sconti fino al 50%
Admiral, Autovox, CGE, Condor, Rex, Philco, Phonola, Radiomarelli, Voxson, Telefunken.

RADIO: sconti fino al 50%
Admiral, CGE, Condor, Philco, Sony, National, Philips, Phonola, Standard, Telefunken.

FRIGORIFERI: sconti del 25% e 30%
AEG, Bosch, CGE, Crosley, Fiat, Indesit, Ignis, Phonola, Radiomarelli, Rex.

FAVOREVOLISSIME AGEVOLAZIONI RATEALI ANCHE SUGLI ARTICOLI IN LIQUIDAZIONE

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 PIAZZA GOLDONI 1